QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 27 Novembre 1954
Anno X - Num. 283
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SETTIMANA DI 36 ORE

Eppur si muove

La riduzione proporzionale e generale delle ore di lavoro risolve il problema di distribuire il lavoro equamente fra tutti gli uomini.
(Giovanni Agnelli)

Sarebbe una pericolosa illusione credere che la soluzione del problema della riduzione delle ore del lavoro possa essere rimandata alle calende greche o peggio essere insabbiata. Esso è all'ordine del giorno anche là dove la disoccupazione presenta minor gravità della nostra. Forse reca qualche meraviglia il sapere che negli Stati Uniti l'*American of Labor et Congress of Industrie Organisations* nelle recenti elezioni americane hanno iscritto nel loro programma il motto d'ordine dalle 40 alle 35 ore e che riviste nè socialiste nè comuniste stampino, per esempio, che molti uomini di affari non apprezzano questa riforma, ma che essa sta ad ogni modo per realizzarsi e più presto di quanto non si aspetti. La questione della riduzione non è posta in modo frivolo, nè è semplicemente gettata in aria. L'abitudine alle settimane lavorative di 5 giorni (8x5=40) è stata introdotta nella vita americana soltanto da una decade. E tuttavia è ormai generalmente guardata oggi come qualcosa di immutabile e naturale. Uno sguardo retrospettivo al passato suggerisce invece un'altra conclusione: quel che è naturale è una riduzione nell'orario di lavoro. Durante il secolo ultimo il numero medio di ore settimanali, che gli americani dedicano al lavoro è sceso da 65 ore a 40. La settimana di sei giorni incominciò a generalizzarsi attorno agli anni della prima guerra mondiale. La settimana di cinque giorni e mezzo prese a diffondersi fra il 1920 ed il 1930. Con la fine della seconda guerra mondiale scomparve quasi del tutto anche la mezza giornata lavorativa del sabato non senza una grossa battaglia. La accettava subito il grande industriale Henry Ford e ne spiegava le ragioni: «senza tempo per lo svago i lavoratori i quali sono i massimi acquirenti del paese, non possono avere modo di coltivare un più alto *standard* di vita e quindi di accrescere il loro potere di acquisto».

Così si pensa e così si scrive negli Stati Uniti, dove la disoccupazione è benal salita in due anni da un milione e mezzo a tre milioni e mezzo. Però tenendo conto dell'ampiezza del lavoro, tutto questo non appare, come da noi, un fenomeno preoccupante. Malgrado ciò già si pensa ai rimedi, se non si vuole cadere, si dice, nelle mani dei capi sindacati, come già sta succedendo.

Nell'ultimo congresso dei sindacati della Germania occidentale la riduzione a 36 ore è stata posta come una rivendicazione della classe operaia tedesca: così pure in Austria.

Qui a Torino la questione delle 36 ore è stata esaminata sotto tutti gli aspetti in finora dodici articoli dovuti alla penna di studiosi dei problemi sociali rispondendo ad un invito dell'*Unità*. E' da notarsi subito la serietà e l'oggettività delle critiche. Pochi hanno approvato senza riserva.

E' compatibile la proposta delle 36 ore con la legge economica fondamentale del capitalismo contemporaneo, cioè quella del profitto massimo? No, perchè le 36 ore comportando un aumento della paga oraria del 33% non possono andare disgiunte da un enorme progresso tecnico quale il capitalismo nell'attuale fase di involuzione non è più in grado di realizzare. Ferma restando l'attuale struttura e l'attuale indirizzo di politica economica non sarebbe di per sè sufficiente a provocare l'inserimento nel processo produttivo della massa di disoccupati. Secondo altri si tratta in primo luogo di effettuare un processo d'adattamento, cioè adattare l'economia capitalista italiana a una situazione di disoccupazione decrescente e di produzione crescente: fino a quando dalla democrazia politica di Saragat non si sarà passati alla democrazia sociale, economica, l'obiettivo delle 36 ore assume un carattere utopistico e semplicista.

Alcuni si dimostrano perplessi sull'utilità del dibattito in questo momento, mentre il compito della classe operaia è quello di lottare per la riconquista delle libertà democratiche; altri osservano che la classe operaia deve oggi inquadrare la propria politica e le proprie richieste in una prospettiva che non sia soltanto quella dei propri interessi di classe, ma tenga conto degli interessi nazionali: nasce così il quesito se la rivendicazione delle 36 ore economicamente e storicamente giustificato da un punto di vista di classe, lo sia anche dal punto di vista della nazione. Altri osservano che nell'Unione Sovietica l'avvento del socialismo portò ad un massimo l'impegno di lavoro da parte della classe operaia e che sulla base di questo esempio i comunisti non possono chiedere la riduzione. Non crede sia compatibile la proposta delle 36 ore con la legge economica fondamentale del capitalismo contemporaneo, quella del profitto massimo: profitto che coll'applicazione delle 36 ore verrebbe diminuito, creando così serie difficoltà per trovare un accordo. Altri notano che il passo dalle 60 ore alle 48 del 1923 non ha portato le catastrofiche previsioni che erano state prospettate dalla grande maggioranza dei datori di lavoro. E' da ritenere pertanto che anche un'ulteriore riduzione non darebbe luogo a perturbamenti notevoli nella situazione economica, la quale invece, dopo un periodo relativamente breve di assestamento, riceverebbe nuovo impulso per nuove conquiste tecniche e sociali. Affinchè non venga pregiudicato lo sviluppo produttivo indispensabile al benessere della classe operaia, è necessario che la riduzione dell'orario venga attuata per gradi e con le dovute cautele, cioè in primo tempo alle 44 ore e poi alle 40. Da altri la mia proposta delle 36 ore deve essere tenuta nella massima considerazione, in quanto effettivamente sarebbe un contributo notevole alla risoluzione di uno dei problemi che maggiormente preoccupano l'economia del nostro Paese, la disoccupazione; in essa vi è uno dei pilastri fondamentali dello sviluppo economico della società e precisamente l'aumento del reddito dei consumatori parallelamente al miglioramento degli impianti. La azione per le 36 ore è storicamente giustificata ed essa invece di dover seguire certe riforme di struttura e un controllo democratico sui monopoli può accompagnarsi, come ogni altra rivendicazione salariale, alla lotta per quelle realizzazioni. Il problema dal quale occorre in ogni caso partire è quello della disoccupazione. Si può dire, senza tema di errare, che la lotta fra capitale e lavoro abbia sempre avuto, come uno degli elementi fondamentali, la richiesta degli operai di ridurre le giornate lavorative e come la sua accettazione abbia sempre coinciso con un effettivo progresso della produzione e delle condizioni materiali di vita. La proposta delle 36 ore non è campata in aria, non è una cosa irreale, ma uno scopo precipuo della classe operaia.

Nel mondo industriale torinese vi è stato un grande precursore in questo campo: il senatore Agnelli. Sarà molto interessante ricordare il suo parere in un prossimo articolo.

a. f.

La circolazione monetaria ammonta a 1461 miliardi

Roma, 26 novembre.

L'Agenzia economica finanziaria informa che al 31 ottobre u.s. la circolazione monetaria italiana (biglietti di Banca, biglietti di Stato e monete) è scesa a 1461 miliardi e 350 milioni di lire con una diminuzione, in confronto al 30 settembre u.s., cioè in un mese, di sei miliardi e 860 milioni di lire. Nel medesimo mese dell'anno scorso la circolazione subì una «identica» diminuzione. In confronto al 31 ottobre dell'anno scorso la circolazione risulta aumentata di 118 miliardi e 294 milioni di lire. Questo aumento, non allarmante e del resto già da tempo previsto e scontato, è dovuto principalmente allo sviluppo dell'economia del Paese.

Visita di Mendès-France a Roma nel prossimo gennaio

Verranno discussi problemi politici ed economici e lo sfruttamento del Nord Africa francese - La ratifica degli accordi di Parigi approvata dalle Commissioni della Camera - Migliorati i rapporti con la Jugoslavia

Roma, 26 novembre.

L'on. Martino, intervenuto stamane alla riunione della Commissione degli Esteri della Camera, ha annunciato che il presidente del Consiglio francese, Pierre Mendès-France, verrà a Roma il giorno 11 del prossimo mese di gennaio, «per discutere, oltre ai problemi di carattere politico, anche quelli connessi alle conseguenze economiche e commerciali degli accordi di Parigi».

Argomento della discussione della Commissione degli Esteri era, appunto, la ratifica degli accordi di Parigi (che contemporaneamente è stata approvata dalla Commissione di Difesa, con 26 voti favorevoli e 18 contrari) e lo spunto alla precisazione del ministro circa le conseguenze economiche degli accordi è stato offerto dall'intervento di uno dei commissari dell'opposizione, l'on. Riccardo Lombardi del PSI. Egli aveva, infatti, domandato quale fosse «l'interpretazione che il nostro Governo dà al sottofondo economico del trattato, che ha notoriamente costituito una contropartita nella risoluzione di questioni politiche riguardanti i rapporti tra la Germania e la Francia».

E' stato questo, come si ricorderà, un tema di assai viva polemica al momento degli accordi bilaterali franco-tedeschi, ed il ministro Martino si è pertanto affrettato a dichiarare che il Governo italiano ha già ottenuto dai governi francese e tedesco un'ampia garanzia che l'Italia non sarà esclusa da qualsiasi accordo di natura economica che dovesse venire prossimamente concluso tra quei due paesi, soprattutto — ha precisato — se esso si estenderà all'Africa Settentrionale. A questo punto, finalmente, ha tenuto ad informare della visita a Roma del Presidente francese, e la notizia è venuta come anticipo dell'annuncio ufficiale che sarà dato solo tra qualche tempo.

Altre obbiezioni dei commissari dell'opposizione alle quali il ministro ha dato risposta concernevano, anzitutto, il riconoscimento del governo federale di Bonn quale unico governo legale della Germania. Allo stesso on. Lombardi che aveva sollevato un'eccezione al riguardo, il ministro Martino ha risposto osservando che tale riconoscimento è contenuto in un allegato, il quale per sua natura non è destinato ad essere sottoposto a ratifica da parte del Parlamento italiano. L'on. Giancarlo Pajetta ha domandato allora se il riconoscimento del governo di Bonn escluda un'eventuale partecipazione italiana a conferenze internazionali alle quali abbia a partecipare il governo della Repubblica popolare tedesca (Germania dell'Est) ed il ministro ha risposto che una simile esclusione non sussiste.

Per la maggioranza ha parlato l'on. Malagodi, segretario politico del PLI, il quale ha soprattutto insistito sulla convenienza, ai fini della distensione internazionale, che si crei una forte Unione Europea Occidentale (UEO) la quale verrà a porsi come elemento di equilibrio, non solo in funzione del blocco orientale, ma pure nei riguardi della politica estera degli Stati Uniti d'America. Rispondendogli, il ministro Martino ha concordato con queste impostazioni ed ha fatto altresì notare come, mentre il Patto Atlantico fissa il minimo degli armamenti richiesti a ciascun contraente, gli accordi di Parigi stabiliscono in fatto di armamenti limiti massimi insuperabili, ciò che dimostra la volontà di raggiungere una effettiva distensione internazionale.

La Commissione degli Esteri ha quindi rinviato il seguito dell'esame ad una prossima seduta, mentre la Commissione di Difesa, come abbiamo accennato, concludeva il proprio lavoro dando a maggioranza voto favorevole alla ratifica. I diciotto «no» sono stati dati dall'opposizione di sinistra, mentre i due monarchici Alliata e Cantalupo si sono uniti, nell'approvazione, alla maggioranza. I commissari del MSI erano assenti, cosicchè mancano indicazioni su quello che sarà, in aula, l'atteggiamento del loro gruppo.

Nel corso della discussione conclusiva, tanto il relatore on. Folchi, quanto il sottosegretario alla Difesa, on. Sullo, avevano insistito sul carattere non aggressivo degli accordi di Parigi, facendo notare particolarmente il criterio dei limiti massimi imposti agli armamenti. Il rappresentante del Governo ha poi tenuto a far osservare che, per quanto il patto dell'UEO contenga formule più impegnative di quelle previste dal Patto Atlantico in tema di assistenza immediata, neppure per il patto dell'UEO è comunque possibile parlare di «automatismo».

Nel corso della giornata sia il ministro degli Esteri che il Presidente del Consiglio hanno svolto un'intensa attività diplomatica. L'on. Scelba, dopo aver ricevuto l'ambasciatore Alessandrini, nostro rappresentante permanente nella NATO, si è intrattenuto a lungo con il nostro ministro a Belgrado Vanni d'Archirafi. I rapporti fra Italia e Jugoslavia sono in via di netto miglioramento e, mentre si prevede che al più presto le rispettive legazioni saranno elevate al rango di ambasciate, è in corso l'intensificazione delle relazioni economiche.

Il 3 dicembre inizierà a Udine i suoi lavori la commissione mista per il regolamento del traffico di persone e merci, sia per terra che per mare, tra le due zone del T.L.T. In pari tempo, partirà per Belgrado una delegazione guidata dall'avv. Storoni, già sottosegretario al Commercio Estero, per trattare un nuovo accordo commerciale. Il ministro Vanni d'Archirafi è stato ricevuto anche dall'on. Martino, che si è poi trattenuto a colloquio anche con il nostro rappresentante all'ONU, ambasciatore Guidotti. Finalmente, in serata, il ministro degli Esteri ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatrice degli Stati Uniti.

Vittorio Gorresio

Primo voto favorevole allo «sfollamento» degli statali

Roma, 26 novembre.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera riunitasi stamani a Montecitorio, in sede referente, sotto la presidenza dell'on. Castelli Avolio e con l'intervento del ministro delle Finanze on. Tremelloni e dei sottosegretari Lucifredi, Castelli e Mazza, ha espresso parere favorevole al nuovo testo unificato del disegno di legge: «Esodo volontario dei dipendenti dell'Amministrazione dello Stato».

Il Ministro della Marina Mercantile ha disposto che, entro il 23 dicembre prossimo, venga effettuato il pagamento ai lavoratori portuali della gratifica loro corrisposta per il 1954. Tale gratifica speciale sarà di 57 giornate, delle quali 25 a titolo di gratifica natalizia, 15 a titolo di ferie e 17 a titolo di festività.

Il Quai d'Orsay auspica una stretta collaborazione

Sarà ripresa l'attuazione degli accordi di S. Margherita

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 novembre.

Al viaggio che Pierre Mendès-France farà a Roma l'11 gennaio, il Quai d'Orsay attribuisce una particolare importanza, che oltrepassa quella dei normali scambi di visite fra governanti dei Paesi occidentali. Fra l'Italia e la Francia furono conclusi nel febbraio 1951 gli accordi di Santa Margherita che, nelle intenzioni del conte Sforza, avrebbero dovuto svilupparsi per dar vita ad una vera e propria comunità fra i due Paesi.

Le successive vicende politiche e le difficoltà commerciali sorte da una parte e dall'altra delle Alpi, a causa soprattutto del carattere delle due economie, complementari soltanto in misura minima, fecero a poco a poco decadere quegli accordi, portandoli a diventare pressochè inoperanti. Il fatto che tanto a Parigi quanto a Roma la politica estera sia stata diretta durante questi ultimi anni da uomini dello stesso partito politico non contribuì affatto a favorire una più intima collaborazione franco-italiana; ma sembrò che la situazione potesse peggiorare quando Mendès-France prese il posto di Bidault a capo del Quai d'Orsay.

Il prossimo viaggio del Presidente francese a Roma è dunque rivolto a far rivivere lo spirito di Santa Margherita e a conferire alle relazioni fra i due Paesi quell'impulso che avrebbe dovuto avere fin da allora. All'origine di questa nuova iniziativa è il soggiorno che il ministro degli Esteri italiano fece a Parigi nell'ottobre scorso, in occasione della conferenza in cui fu decisa l'Unione dell'Europa Occidentale.

Fra i delegati alla conferenza, una certa diffidenza circondava ancora Mendès-France, a causa soprattutto delle voci tendenziose messe in giro dai suoi avversari politici, che lo accusavano di proporsi un rovesciamento delle alleanze della Francia. Gaetano Martino fu forse l'unico dei ministri stranieri presenti in quei giorni a Parigi a non credere affatto a quelle voci. Egli capì subito che il nuovo Presidente francese era un uomo con cui si poteva trattare lealmente e con tutta fiducia, uno statista che rifiutava le ambiguità diplomatiche.

Una corrente di simpatia si stabilì fra i due. Una sera, durante un pranzo all'Ambasciata d'Italia, la conversazione era caduta su certe malevole interpretazioni della stampa internazionale e Martino disse scherzando: «Qualcuno ha accusato anche me di essere mendesiano». E Mendès-France, riprendendo lo scherzo, gli rispose: «Vi compiango sinceramente». In quei giorni, infatti, alcuni giornali lo presentavano addirittura come un agente di Mosca.

Durante il soggiorno di Gaetano Martino a Parigi, furono trattati soltanto i problemi europei, e nessuna delle questioni riguardanti in modo particolare l'Italia e la Francia venne posta sul tappeto. Fu creata però un'atmosfera favorevole, un'atmosfera come forse non c'era più stata da Santa Margherita in poi. In seguito, una serie di approcci diplomatici hanno approfondito quella reciproca volontà di intesa, definendola in termini concreti, finchè è venuto il momento di riprendere il dialogo al punto in cui era stato interrotto dopo Santa Margherita.

Un settore in cui il Quai d'Orsay crede di poter fare proposte precise al governo italiano, è quello della collaborazione per lo sviluppo dei territori francesi dell'Africa Settentrionale. La politica di Parigi in questo campo si sta sempre più orientando verso una specie di internazionalizzazione economica di quei territori, che consenta la rapida valorizzazione di tutte le loro risorse.

La Francia considera che la permanenza italiana in Libia era un elemento di equilibrio per tutti i Paesi dell'Africa mediterranea. Rotto quell'equilibrio, è ora necessario promuoverne un altro attraverso lo sviluppo di quei territori nord-africani che sono rimasti sotto il controllo europeo. In quest'opera di progresso, la tecnica e il lavoro italiano potranno avere una funzione considerevole.

s. v.

Scelba e il Ministro del Sudan



Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto al Viminale il Primo Ministro del Sudan, Ismail el Azhari, il quale era accompagnato dal ministro della Giustizia, Ali Abdel Rahman, e dal ministro per gli Affari Sociali, Jahja el Fadli. Nel corso del cordiale colloquio sono state discusse le prospettive di collaborazione fra i due Paesi (Telefoto)

I tredici aviatori americani condannati in Cina

Eisenhower chiede a Londra di consegnare la protesta a Pechino

Oscure le intenzioni di Mao negli attacchi alle isole nazionaliste

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 novembre.

Gli Stati Uniti non romperanno i rapporti diplomatici con la Russia e non compiranno rappresaglie contro la Cina per il brutale e illegale trattamento inferto ai tredici prigionieri di guerra, come vorrebbe il *leader* repubblicano senatore Knowland. Questa è la ragionata decisione di Eisenhower, si afferma negli ambienti vicini al Presidente. D'altra parte il Presidente, come non intende farsi trascinare ad azioni cariche di rischi incommensurabili, così non intende prestar orecchio a coloro che, negli Stati Uniti e in Europa, sono più inclini di lui a prendere alla lettera le offerte sovietiche di coesistenza pacifica.

Dal punto di vista interno, questa decisione di Eisenhower del resto attesa, potrà condurre ad una crisi nei suoi rapporti con il *leader* repubblicano, crisi che è stata evitata finora solo per la spiccata inclinazione di Eisenhower a tenersi lontano dagli estremi. Ma ora, potendo contare su una notevole maggioranza democratica favorevole alla impostazione generale della sua politica estera, Eisenhower sarà in condizione, si afferma, di ristabilire il necessario equilibrio fra l'autorità arrogatasi negli ultimi anni dal potere legislativo a scapito di quello esecutivo.

Dal punto di vista internazionale, la decisione del Presidente di non cedere alle pressioni demagogiche dell'estrema ala destra del suo partito, manterrà aperta la porta ad eventuali iniziative serie della Russia. Inoltre si fa rilevare che, non rompendo i rapporti diplomatici con la Russia, e cioè rifiutando ogni gesto che potrebbe far credere a intenzioni bellicose, gli Stati Uniti rafforzano anche al di là della cortina di ferro la loro posizione, poichè dimostrano agli alleati ed ai popoli soggetti a Mosca di saper conservare la calma anche di fronte alle continue provocazioni comuniste. In tal maniera la propaganda di pace americana viene convalidata.

Un nuovo esempio della moderazione e nello stesso tempo della fermezza americana, si è avuto oggi quando il governo di Washington, non riuscendo a far consegnare all'incaricato di Affari della Cina comunista in Isvizzera la nota di protesta per la condanna dei tredici aviatori, si è rivolto all'Inghilterra perchè faccia consegnare il documento, direttamente al governo comunista, dal suo rappresentante a Pechino.

Ulteriori misure sono allo studio, compresa quella di un passo a Mosca per chiedere al Cremlino di intervenire a favore della liberazione dei tredici, e nello stesso tempo per trarre qualche utile indicazione sulla sincerità degli inviti russi alla coesistenza.

La nuova aggressione cinese contro le isole ancora controllate dai nazionalisti tra Formosa e la terraferma, d'altra parte, fa pensare che i comunisti cinesi agiscano in base ad un piano preordinato. Ma poichè non si riesce a capire se Pechino agisca di propria iniziativa o di concerto con Mosca, si pensa che, se il Dipartimento di Stato chiederà alla Russia di interporre i suoi buoni uffici, si potrà determinare dal comportamento cinese anche quale grado di controllo effettivo Malenkov eserciti su Mao Tse-tung.

Gino Tomajuoli

Le forze di Ciang Kai Scek respingono l'attacco di Mao

Taipeh, 26 novembre.

Il portavoce del comando nazionalista ha annunciato stasera che le forze di Ciang-Kai-Scek sono riuscite a respingere le formazioni da sbarco comuniste, che avevano attaccato stamane l'isoletta di Wuchiu, situata a 72 miglia da Formosa.

Durante i sanguinosi corpo a corpo, protrattisi circa quattro ore, i comunisti hanno subito perdite considerevoli, mentre i nazionalisti, i quali hanno potuto avvantaggiarsi di un valido appoggio da parte dell'aviazione, hanno subito perdite minime. Gli aerei di Ciang avrebbero affondato otto grosse giunche cariche di soldati comunisti prima che esse giungessero a destinazione, nonostante la vivace azione contraerea di alcune cannoniere «rosse» di scorta ai mezzi di sbarco.

Informazioni dell'ultima ora riferiscono che l'attacco comunista si è sviluppato secondo tre diverse direttrici con impiego di dieci grosse giunche a motore. Tuttavia, dopo un successo iniziale, l'attacco è fallito.

Di per sè, l'attacco dei comunisti cinesi non poteva essere giudicato preoccupante. L'isolotto di Wuchiu è poco più di uno scoglio, e si trova ad oltre 100 chilometri da Formosa: troppo lontano, quindi, per poter servire da base per un assalto diretto contro la roccaforte nazionalista, e perchè le batterie a lunga portata riescano di lì a colpire la grande isola. Inoltre i cinesi sanno che Formosa è protetta dalla VII Flotta americana; essi non hanno i mezzi per sfidare le portaerei e gli incrociatori degli Stati Uniti, e forse non ne avrebbero nemmeno l'intenzione.

Tuttavia l'assalto a Wuchiu aveva suscitato emozione per tre motivi: 1) è la prima vera operazione anfibia tentata dai comunisti cinesi con l'impiego coordinato della Marina e delle forze di terra; 2) potrebbe essere l'inizio di una serie di attacchi agli isolotti che Chiang Kai-scek occupa tuttora tra Formosa e la terraferma; 3) esiste sempre il rischio di complicazioni internazionali, proprio per la presenza della VII Flotta americana in quelle acque.

De Gaulle ha ricevuto l'ambasciatore sovietico

L'iniziativa dell'incontro sarebbe stata presa da Vinogradov su ordine del Cremlino

Parigi, 26 novembre.

Secondo il giornale *L'Information*, il generale De Gaulle avrebbe ricevuto nella sua residenza di Colombey-les-Deux-Eglises l'ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov, su richiesta di quest'ultimo. Il diplomatico russo — dice il giornale — «avrebbe voluto sondare le intenzioni del Generale prima del discorso che questi pronuncerà il 4 dicembre sugli accordi di Parigi e di Londra».

L'Information si ritiene inoltre in grado di affermare che il colloquio tra De Gaulle e Vinogradov «è consistito in un approfondito esame dei rapporti franco-russi durante gli scorsi anni e in un vasto scambio di vedute sulle relazioni attuali fra Oriente ed Occidente».

Il giornale scrive inoltre che De Gaulle ha ritenuto di non poter declinare la richiesta di udienza dell'ambasciatore sovietico, ma che, per evitare qualsiasi pubblicità inopportuna, ha voluto che il colloquio avvenisse nella sua residenza di campagna.

«Non c'è alcun dubbio — prosegue il giornale — che la iniziativa dell'ambasciatore sovietico rientri nella serie delle iniziative prese in Occidente, da qualche tempo, dai sovietici. Si ricordi, fra l'altro, che i membri del Parlamento francese hanno ricevuto recentemente un invito per recarsi a Mosca.

«Il gen. De Gaulle avrebbe parlato anzitutto delle relazioni franco-sovietiche negli anni passati, ricordando in particolare le Conferenze di Yalta e di Teheran, l'atteggiamento che Stalin tenne allora nei riguardi della Francia e, infine, il suo viaggio a Mosca come Capo del Governo provvisorio francese e la firma del patto franco-sovietico. Venendo poi agli avvenimenti attuali, il colloquio avrebbe trattato delle relazioni attuali tra l'Oriente e l'Occidente, così come esse appaiono all'indomani della conclusione dei nuovi accordi di Londra e di Parigi».

«La tesi del generale De Gaulle è ben nota — rileva *L'Information*. — Egli l'espresse già nel novembre '53, quando dichiarò: "Spetta per eccellenza alla Francia, pur restando solidale con l'Occidente, di cercare attraverso le vie diplomatiche se sia possibile o no ottenere un accordo col mondo sovietico. Io credo che questo sia, in primo luogo, compito della Francia". Il generale De Gaulle — conclude il giornale — ritiene che non si debba trascurare nessuna possibilità di esplorare le intenzioni sovietiche e che si debba mettere Mosca alla prova».

Le estreme onoranze di Mosca a Viscinsky

Mosca, 26 novembre.

Il corteo che ha accompagnato Viscinsky all'estremo riposo si è formato poco dopo le 14, partendo dalla casa dei Sindacati. Venivano dapprima numerose corone, poi una banda musicale che eseguiva la marcia funebre di Chopin, quindi l'urna con le ceneri dell'estinto portata dai membri del governo, infine la vedova, la figlia, i familiari ed i collaboratori di Viscinsky, le massime personalità sovietiche ed il corpo diplomatico al completo.

Giunto il corteo dinanzi al mausoleo di Lenin e Stalin, nella piazza Rossa (dove già si trovavano schierati numerosi reparti della guarnigione di Mosca, l'urna è stata collocata su di un podio ornato con drappi rossi e neri. Da una tribuna d'onore il ministro degli Esteri, Molotov, circondato dai membri del «Presidium» del C.C. del partito, ha quindi pronunciato l'elogio funebre di Viscinsky rilevando come questi abbia sempre difeso la pace, come risulta tra l'altro dall'opera da lui svolta in questi ultimi tempi all'Assemblea generale dell'ONU.

Terminato il discorso di Molotov, l'urna funeraria, contenente le ceneri di Viscinsky, cremato nelle prime ore di stamane, è stata deposta ai piedi del muro del Cremlino, nel punto dove riposano le massime figure della recente storia russa, ed ivi sigillata. Sono state allora esplose tre salve di artiglieria ed è stato eseguito l'inno nazionale. Infine i reparti militari hanno sfilato in parata per rendere un estremo omaggio all'estinto.

Inchiesta della d.c. e polemiche sul "caso Folchi" alla Camera

Una trentina di deputati democristiani hanno votato contro il designato del partito alla Comunità carbone e acciaio - Fanfani esamina la situazione con gli on.li Moro e Gui - Una "piccola crisi" nella gioventù liberale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

Nell'organizzazione dei giovani liberali si è determinata una «piccola crisi». Domenica la Giunta nazionale della gioventù liberale si adunerà per esaminare la situazione creatasi in seguito alle dimissioni dal partito del vice segretario della Giunta stessa, Piero Ardenti, e dell'incaricato nazionale universitario, Marco Pannella. I dimissionari hanno motivato la loro decisione con l'atteggiamento dell'attuale segreteria del partito, la quale, a loro dire, agirebbe col proposito di rendere impossibile la coesistenza agli elementi della sinistra. I dimissionari hanno inviato una lettera agli on.li De Caro e Martino, rispettivamente presidente e vice-presidente del P.L.I., invitandoli ad intervenire per evitare che la crisi si estenda con le dimissioni dal partito di tutti i giovani liberali non aderenti alla politica dell'on. Malagodi.

Nel partito di maggioranza vi sono le ripercussioni del cosiddetto «caso Folchi». La commissione di indagine nominata dal Comitato direttivo del gruppo parlamentare democratico cristiano della Camera per accertare chi infranse la disciplina di gruppo ed assunse il ruolo di «franco tiratore» in occasione dell'elezione del successore dell'on. De Gasperi all'assemblea della CECA (Comunità Europea Carbone e Acciaio), ha iniziato quest'oggi i suoi lavori ed intende condurli a termine rapidamente.

Si è accertato che al momento del voto erano presenti in aula 175 deputati d. c., considerato che l'on. Giulio Pastore, candidato del gruppo, ha riportato 160 voti, è evidente che «almeno» 15 deputati d. c. hanno votato per l'on. Folchi; si è detto «almeno» giacchè è evidente che per Pastore hanno votato anche gli altri deputati dei partiti coalizzati. Il numero dei «franchi tiratori» d. c. potrebbe essere anche di una trentina.

Quest'oggi l'on. Fanfani ha esaminato la questione in due successivi colloqui con il presidente del gruppo, Moro, e con l'on. Gui, del direttivo. Sul nome dell'on. Folchi si sono riversati, come si sa, oltre ai voti dei frondisti d. c., anche quelli dei socialcomunisti e della destra: l'atteggiamento della destra, si rileva negli ambienti democristiani, conferma la sua spregiudicatezza: mentre fuori del Parlamento e nella stampa rivendica la qualifica di democratica e di vessillifera della lotta anticomunista, non si fa poi scrupolo di associarsi nelle aule parlamentari all'estrema sinistra quando vuol svolgere azione in danno del governo e dei partiti coalizzati.

I portavoce dell'estrema sinistra affermano che le dimissioni dell'on. Folchi dall'incarico cui era stato eletto sono illegittime: un deputato, essi dicono, non si dimette ai suoi elettori, quali che siano, ma all'assemblea della quale è stato chiamato a far parte. Si tratta di una impostazione polemica, giacchè all'assemblea della CECA la presidenza della Camera avrebbe dovuto dare formale comunicazione del nuovo eletto e non l'ha fatto, perchè questi si è dimesso.

Non è improbabile — se Pastore, che si trova all'estero, lo consentirà — che la sua candidatura venga riproposta nell'entrante settimana: e in questo caso la maggioranza non si lascerà cogliere di sorpresa.

v. s.

Protesta dei commercianti per una legge sulle licenze

Roma, 26 novembre.

E' indetta per posdomani, domenica, in tutte le città italiane, auspice la Confederazione nazionale del commercio, una «manifestazione di protesta» contro la minaccia di abolizione della licenza commerciale insita nel disegno di legge-delega proposto dal governo per la riforma di tutta la materia delle autorizzazioni amministrative.

Il disegno di legge prevede, infatti, che chi voglia intraprendere un'attività per la quale sia ora prescritto il rilascio della licenza sia tenuto a darne preventivamente denuncia all'autorità competente. Entro un certo termine la autorità avrebbe facoltà di opporre divieto, motivandone le ragioni, ma, trascorso tale termine senza che il divieto sia intervenuto, l'esercizio dell'attività diventerebbe legittimo. Si tratta, quindi, di una sostanziale revisione del punto di vista informativo del D.L. 16 dicembre 1926, n. 2174, che costituì le Commissioni comunali per il rilascio delle nuove licenze, Commissioni le quali, come si sa, comprendevano anche, con funzione deliberativa, rappresentanti delle categorie commerciali.

Molte sono state, anche di recente, le opposizioni e le polemiche sulla materia, tutte intese a condannare il principio estremamente restrittivo oggi vigente riguardo al rilascio di nuove licenze ed a richiedere una completa liberalizzazione. Le critiche mosse alla legge del 1926 riguardavano in modo particolare l'indebita limitazione delle nuove iniziative, la costituzione di una posizione di privilegio per i commercianti esistenti, l'incentivo all'aumento o, per lo meno, l'ostacolo alla riduzione dei costi di distribuzione e simili.

Il punto di vista della Confederazione generale del commercio è, naturalmente, favorevole, se non al mantenimento dello stato attuale delle cose, almeno alla «validità» dello spirito legislativo riguardante l'obbligo per ogni genere di commercio di detenere in permanenza un documento ufficiale di autorizzazione di esercizio.

CRONACA CITTADINA

Nuova vita di un bel museo

Restituita ai torinesi la galleria Albertina

Una visita alle preziose opere che non venivano esposte da oltre venti anni

Quanti torinesi, quanti italiani conoscono la piccola ma preziosa Galleria dell'Accademia Albertina, sulla quale pure indugiarono, in investigazioni minute, studiosi come il Berenson e il Toesca? Questa volta, tuttavia, l'ignoranza ha un'attenuante: il palazzo dell'Albertina subì nella guerra gravi danni, e le opere donate da Carlo Alberto nel 1832 all'istituto da lui poi dotato dell'attuale sede, aumentate dai cospicui lasciti del Mossi di Morano, del Monticone, del Bagetti, non poterono più trovar posto nelle undici sale ordinate una ventina d'anni fa da Noemi Gabrielli, che nel '33 curò anche un preciso «Itinerario» del Museo. Così, praticamente, i giovani al di sotto dei trent'anni, rimasero privi di un ottimo strumento di cultura.

A giovani e ad anziani questo strumento è oggi, almeno in parte, restituito. Facciamogli festa. E ringraziamo il nuovo presidente dell'Accademia, Felice Casorati, e il nuovo direttore, Enrico Paulucci, di aver accelerato i tempi di una restituzione alla quale già si erano adoperati gli scomparsi Chevalley ed Are. Non è che una tappa verso una definitiva sistemazione che, nel progetto del Ministero della Pubblica Istruzione, dovrà riuscire esemplare nel campo della più aggiornata museografia e didattica. Ma nell'attesa dell'apertura dei nuovi ambienti, sia bene accolta questa collocazione ragionata e dignitosa di 47 dipinti e disegni d'alto pregio nell'ampio e luminoso salone di onore dell'Accademia, da adesso finalmente accessibile non soltanto agli alunni della scuola artistica, ma a tutto il pubblico, nell'orario d'ufficio. Mentre dunque la Galleria Sabauda è chiusa per i grandiosi lavori che ne raddoppieranno i locali, questo è un compenso della temporanea infelice situazione torinese dei musei, da ricevere con soddisfazione.

Tanto più viva, in quanto numerose opere sono del massimo interesse e godimento. Come già notava la Gabrielli, i due pannelli rappresentanti i Dottori della Chiesa, i santi Ambrogio ed Agostino, Gregorio e Girolamo, di Filippo Lippi, sono da considerarsi, per plasticità e colore, fra le migliori prove del maestro fiorentino nella sua produzione giovanile. Li elenca il Berenson nelle Pitture italiane del Rinascimento; e sarebbe lieto di rivederli ora, che rifulgono dei delicati rosei e grigi argentei dopo la perfetta pulitura del Patrito.

E non stonano certo, accanto a questi superbi pezzi, i magnifici cartoni di un altro grande maestro rinascimentale, Gaudenzio Ferrari, di alcuni dei quali esistono le corrispondenti pitture, dalla Pietà Crespi alla Maria Maddalena del S. Cristoforo di Vercelli; mentre di altri si valsero i seguaci del Lanino e del Giovenone: lavori preparatori che nella loro spontaneità e robustezza stilistica confermano le qualità di un artista potentissimo, la cui fama è ancora al di sotto del talento.

Noi piemontesi indulgeremo volentieri davanti ai nostri conterranei, cioè, oltre che Gaudenzio e Lanino, Giovanni Martino Spanzotti (la Madonna riconosciutagli da Adolfo Venturi e dalla Ciaccio, attribuzione confermata dalla Brizio) e Defendente Ferrari, al quale gli studi recenti hanno data la tavola dei Santi Agata e Francesco con un devoto, togliendola a Macrino d'Alba, e l'altra della Natività, che tuttavia, a parer nostro, andrà riesaminata attentamente — come del resto la precedente — prima di ribadire un nome forse troppo sfruttato.

Ma la Galleria è attraente anche per la varietà di scuole e d'autori. Fra gli olandesi, Marten-Jacobsz Heemskerk con la sua intensissima Deposizione, e Jan van Bylert col suo Suonatore di violino, già ritenuto d'un caravaggesco italiano; tra i fiamminghi, Nicasius Bernaerts con le sue Nature morte intonate sul grigio e sul marrone, il «Monogrammista A. W.» con la suggestiva Andromeda, e l'ignoto autore di un Cristo ingenuamente creduto, tempo addietro, di Leonardo; tra i francesi, un eccellente Simon Vouet, scena mitologica.

Poi gli altri italiani: Civerchio, Sassoferrato, Cavarozzi, G. C. Procaccini, l'opulento Mattia Preti dei Musici e poeti, Franceschini, Zuccarelli, Marieschi con tre vedute veneziane, d'una finezza canalettiana.

mar. ber.

L'on. Cassiani inaugura il servizio di posta celere

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Cassiani, giungerà a Porta Nuova stamane alle 8,55, proveniente da Roma. Il Ministro si fermerà due giorni a Torino per una visita alle [illegible] ed ai servizi postali della nostra città. Alle 11, al chiosco di corso Vittorio Emanuele angolo via San Secondo, assisterà all'inizio del servizio di «posta celere», che già ieri è stato sperimentato. Sulle vetture delle linee 2, 4, 13, 15 e sui pullman A, C, D sono state fissate delle cassette che permetteranno al pubblico di imbucare lettere e cartoline recandosi alle fermate. La corrispondenza sarà immediatamente inviata alla Centrale di via Nizza, permettendo così un vantaggio di almeno 12 ore nell'inoltro della posta.

L'on. Cassiani si recherà poi in corso Sempione, ove sono stati costruiti 80 alloggi, destinati al personale. Nella giornata di domenica il Ministro presenzierà al convegno regionale del sindacato italiano lavoratori degli uffici locali e delle agenzie di posta e telegrafo. L'on. Cassiani presiederà anche il Convegno dei direttori provinciali delle poste, dei direttori di circoli delle costruzioni telegrafiche e degli ispettori di zone telefoniche del Piemonte, per discutere i problemi in corso che interessano i vari settori dei servizi postali, telegrafici e telefonici. Durante il suo soggiorno torinese l'on. Cassiani visiterà alcuni uffici postali, telegrafici e telefonici per un contatto diretto con il personale.

Si è concluso il processo per la selvaggia rapina di Cumiana

Don Gaude perdona il giovane che gli piantò il coltello in petto

La Corte condanna il capo-banda a 10 anni e i due complici a 8 e a 7 anni - Scena di pianto alla lettura della sentenza - Lo strazio dei familiari giunti dalla Calabria

Il processo ai tre rapinatori che la sera del 14 giugno scorso aggredirono e ferirono a coltellate don Domenico Gaude, parroco di Allivellatori, frazione di Cumiana, è terminato ieri alle 12.30. La Corte d'Assise (Pres. Carron-Ceva, giudice «a latere» Anseldi, P. M. Perrillo, canc. Fiore) ha condannato: Gabriele Monteleone a 8 anni e 4 mesi di reclusione, a 4 mesi di arresto ed a 112 mila lire di multa; Onofrio De Fina a 7 anni e 5 mesi di reclusione, a 4 mesi di arresto ed a 75 mila lire di multa; Nicola Riga a 6 anni e 11 mesi di reclusione.

La lettura della sentenza è stata accolta con viva emozione dagli imputati e dai loro parenti venuti dalla Calabria per assistere al processo. Mentre il Monteleone si prendeva il volto fra le mani per nascondere le lagrime ed i suoi due compagni avevano le spalle scosse da singulti, dal fondo della sala si levavano grida angosciate: «Figlio mio! figlio mio! potrò vederti ancora?». Contemporaneamente l'uomo che le aveva lanciate si precipitò verso il banco degli imputati e, prima che i carabinieri potessero fermarlo, abbracciò convulsamente il Monteleone: era suo padre.

Poi ai condannati furon messe le manette e i carabinieri li portarono fuori, verso il cellulare che doveva condurli al carcere. Lentamente il pubblico cominciò a sfollare. E se ne andò don Gaude, camminando un po' curvo a fianco della sua perpetua.

Il vecchio prete appariva pensieroso, turbato. Egli era addolorato che coloro i quali lo avevano aggredito, picchiato, ferito e derubato dovessero scontare così tanti anni di carcere. Ma doveva egli rimproverare se stesso? Aveva fatto o detto qualcosa che potesse indurre i giudici ad una maggiore severità? Non si era [illegible] parte civile e, interrogato, aveva narrato l'episodio, così come si era svolto rivivendo la paura e le intense emozioni. Ma poi sull'onda dei sentimenti suscitati dal ricordo avevano prevalso le parole del Vangelo ed egli aveva fatto ciò che non tutti hanno la forza di fare. Mentre si attendeva la sentenza a coloro che lo attorniavano don Gaude disse: «Sono giovani sventurati; per il male che mi hanno fatto ora li punisce la giustizia degli uomini. E' vero che uno di essi mi piantò un coltello nel petto, ma io l'ho già perdonato ed ho perdonato anche gli altri due».

— Il processo d'appello contro il montanaro Battista Carello di 40 anni di Sala di Novaretto, in Val di Susa, accusato di avere ucciso a colpi di bastone il compaesano Lorenzo Cordonato di 58 anni, si è concluso con la conferma della condanna a 24 anni di reclusione inflitta dai giudici di primo grado. Il nuovo processo ebbe inizio la settimana scorsa e, dopo una sospensione, è stato ripreso ieri mattina. Il Carello uccise il Cordonato la sera dell'8 ottobre 1952 per vendetta: egli riteneva che la sua vittima gli avesse rubato alcune galline, tentato di incendiare la casa e fatto essiccare un ramo di ciliegio. Contro la sentenza della Corte d'Assise appellò il P. G.; al nuovo dibattito l'avv. Romagnoli ha patrocinato la parte civile e l'avv. De Marchi ha sostenuto la difesa.

— Alla prima sezione della Corte d'Appello (Pres. Casoli, relatore Piperno, P. M. Berrutti, canc. Pignataro) è stato discusso ieri mattina il processo contro alcuni dei macellai i quali, nel settembre del '49, misero in commercio carne avariata che avvelenò una settantina di persone e causò la morte del bambino Italo Caramello di 10 anni. Contro la sentenza del Tribunale che condannò 4 persone appellò il P. M. e ieri la Corte, accogliendo le sue tesi, ha condannato Ghilardini (già assolto) a 1 anno di reclusione. Inoltre ha assolto per insufficienza di prove Elsa Renco (già condannata a 8 mesi) ed ha confermato nel resto la precedente sentenza.

La parte civile era patrocinata dall'avv. Mamini, la difesa era sostenuta dagli avvocati Del Vecchio, Salza, Auberti.

Il problema del S. Luigi al Consiglio comunale

All'inizio della seduta il Sindaco comunica al Consiglio la formazione del Comitato che dovrà studiare un piano di soccorso per gli operai licenziati dall'Aeritalia, dalla Grandi Motori e da altre aziende cittadine. Nel comitato, presieduto dal Sindaco, faranno parte gli assessori Sibille (d.c.), Enrico (d.c.), Bertero (p.s.d.i.) ed i consiglieri Sulotto (p.c.i.), Castagno (p.s.i.), Sini-Lamberti (p.l.i.), Donat-Cattin (d.c.) e Chiarloni (ind. in rappresentanza dei partiti minori).

Si passa ora agli argomenti di ordinaria amministrazione. Alcuni capannoni costruiti dalla Fiat in prossimità del San Luigi (dietro versamento di 65 milioni all'Ente) provocano un lungo dibattito. Il Sindaco precisa che la riduzione della «zona di rispetto» è stata approvata dalle autorità sanitarie per cui si può essere tranquilli che le nuove costruzioni non saranno dannose per i degenti dell'ospedale. Il consigliere Todros (p.c.i.) lamenta che il Sanatorio, che un tempo era considerato un ospedale modello, sia stato inghiottito dalla città e dalla vicina industria: propone che si inizino trattative per spostare il San Luigi in una zona più salubre. L'on. Castagno (p.s.i.) sostiene che è inopportuno ridurre la «zona di rispetto» dell'ospedale dagli attuali 300 metri a 250 come si propone.

L'avv. Chiarloni (ind.) mette in rilievo che prima di iniziare la costruzione la Fiat ha esperito tutte le formalità necessarie: convenzione con il San Luigi al quale ha versato 65 milioni; autorizzazione della Prefettura; parere favorevole delle autorità sanitarie e della Giunta municipale. Il consigliere Sulotto (p.c.i.) annuncia il suo voto contrario «non per ostacolare lo sviluppo della Fiat, che anzi è necessario, ma per sottolineare la necessità di provvedere ad un urgente trasferimento dello ospedale». L'assessore all'igiene, prof. Sisto (d.c.) dichiara che nei capannoni non saranno installate, come da impegno preso dall'azienda, lavorazioni rumorose o insalubri e che pertanto non deriverà al Sanatorio alcun danno. Il Sindaco conclude il dibattito leggendo il verbale con cui l'Ufficio d'Igiene della Prefettura ha dato parere favorevole alla costruzione dei nuovi capannoni che saranno adibiti a lavorazioni di meccanica leggera, tali cioè da non recare danno o disturbo agli ammalati. Infine il provvedimento viene approvato a maggioranza: votano a favore tutti i consiglieri tranne quelli del p.c.i. e del p.s.i.

Unione Culturale (palazzo Carignano) — Oggi alle 17,30 la prof. Fernanda Pivano, critico di letteratura americana contemporanea, parlerà di «Hemingway Premio Nobel».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 0,4
MASSIMA	+ 7,7

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 4, umidità 90 %, pressione 757. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con piogge intermittenti, neve oltre i 1500 metri, temp. stazionaria.

Giunti da Savona dove avevano dimenticato il libretto di matrimonio

Due giovani sposi sprovvisti di documenti terminano in questura il viaggio di nozze

Per non trascorrere la notte all'aperto cercano di spiegare la loro situazione ad un albergatore - Questi chiede l'intervento della polizia - Una telefonata liberatrice e i confetti al commissario

Eleganti, emozionati, sorridenti arrivavano ieri sera da Savona alla stazione di Porta Nuova due sposini in viaggio di nozze: Enrico Giuce di 23 anni e Olga Genero-Giai di 18 anni. Si erano uniti in matrimonio alle 10 del mattino e contavano di trascorrere la loro prima notte a Torino.

Si recavano a mangiare in un noto ristorante del centro, poi si presentavano in un albergo nelle immediate vicinanze della stazione. Ma al momento di esibire il «libretto», lo sposo invano si frugava in tasca e poi frugava con affanno nelle valigie. Il «libretto» non c'era. D'improvviso il Giuce si rammentava: l'aveva lasciato a Savona, nel cassetto del suo comodino.

— Beh, mi sembra che non sia un inconveniente grave — egli diceva al direttore dell'albergo — una camera ce la dà lo stesso, non è vero?

— Mi spiace — rispondeva il direttore — ma non sono in grado di offrir loro una «matrimoniale»... Camere separate, se vogliono.

— Ma noi siamo marito e moglie!

— Se non c'è il documento che lo comprova...

Mentre il marito discuteva con l'albergatore, la sposina, spaventata e disorientata, scoppiava in lacrime, attirando la benevola attenzione dei clienti che sostavano nella «hall». Tutti s'avvicinavano alla coppia e tutti erano prodighi di consigli. Prevaleva il parere di inviare i due in Questura, ed esporre il caso al funzionario di servizio.

Il Giuce e la Genero-Giai montavano su di un taxi e andavano alla Centrale. Il marito tentava di narrare con chiarezza la semplice vicenda, ma per la rabbia e la confusione, balbettava, s'ingarbugliava, diceva cose strane. Dal canto suo la sposina riprendeva a singhiozzare disperatamente e non era possibile cavarle di bocca una sola parola.

Per venire a capo della questione il funzionario, in tono calmo e cortese, rivolgeva alcune domande al Giuce, ma questi si confondeva ancor di più e cadeva dieci volte in contraddizione: tanto che il funzionario cominciava ad avere un sospetto: che il giovanotto e la ragazza fossero fuggiti dalle loro abitazioni con l'intenzione di anticipare illecitamente il matrimonio. E il sospetto veniva rafforzato dalla giovanissima età della Genero-Giai (che ha 18 anni, ma il corpo snello e sottile e il volto grazioso di una quindicenne).

Alla fine era la sposina che, interrotto il pianto, interveniva e ribadiva con ferme e convincenti parole la legittimità della propria posizione. Al che il funzionario, telefonicamente, si metteva in contatto con la Questura di Savona e, segnalava il curioso fatto; dopo un'ora circa giungeva la risposta: un agente si era recato in casa del Giuce e aveva trovato il libretto, controllandone la perfetta validità: e anzi l'aveva portato in Questura e qui affidato ad un collega diretto a Torino. All'indomani i due sposini sarebbero rientrati in possesso del prezioso documento.

Tutto in regola, tutto a posto, insomma. Lo sposo era esultante e stringeva la mano a chiunque gli capitasse a tiro: la sposina piangeva, ma stavolta di consolazione, e, aperta la borsa, andava in giro a distribuire confetti. Poi entrambi facevano l'atto di allontanarsi, ma il funzionario li fermava ed esclamava:

Un momento. Attendete almeno che telefoni in albergo e che interceda per voi presso il direttore...

Oggi non si riceve posta il portalettere è ammalato

Non pochi lettori ci scrivono per segnalare disguidi postali. Il medico L. C. si duole che un telegramma, partito da Londra alle 20,30 e giunto a Torino alle 21,05, gli sia stato consegnato il giorno dopo alle 10,30.

La Ditta Gav di Beinasco ha imbucato a Porta Nuova un «Espresso» per la ditta Torchio di via Genova 87. Doveva essere recapitato nello stesso giorno: 13 ottobre 1954. E' arrivato un mese più tardi, quando gli interessati chiesero spiegazioni. La missiva era rimasta così a lungo dimenticata in un ufficio a causa di un piccolo errore nell'indirizzo: via Venova invece che via Genova. Bastava consultare una guida telefonica e rimandare la lettera al mittente: si sarebbe guadagnato tempo prezioso.

Il signor F. M. ci scrive: «Abito nel piccolo centro industriale di Regina Margherita. Qui la corrispondenza arriva da Torino due volte al giorno, alle 8,30 e 14,30, con il trenino di Rivoli. Nella mia strada, viale 24 maggio, la prima distribuzione viene fatta fra le 12 e le 13; qualche volta rimane abbinata senz'altro alla seconda, dopo le 15. Inutile protestare: dicono che il giro del portalettere è tanto lungo...

«Negli ultimi giorni le distribuzioni sono state sospese. Mi sono rivolto all'Ufficio per conoscerne il motivo. Molto semplice: oggi niente posta, perchè il postino è malato e non c'è chi possa sostituirlo».

Assemblea di medici per le mutue

Un esame della situazione sulle trattative con l'Inam - Il sindacato riafferma la necessità della "libera scelta,, - In discussione i punti principali della proposta del ministro Vigorelli

I medici torinesi non assistono passivi alle laboriose trattative che si svolgono a Roma tra i dirigenti dell'INAM (Istituto nazionale assistenza malattie) e i rappresentanti nazionali della loro categoria professionale. I medici iscritti al Sindacato torinese si sono riuniti in assemblea per l'esame della situazione ed hanno ribadito la necessità della «libera scelta» ad elenchi aperti, per la tutela materiale e morale della classe sanitaria. Hanno inoltre progettato un manifesto alla cittadinanza, che illustrerà gli scopi della battaglia che da anni i medici combattono contro il sistema mutualistico adottato dall'INAM, e che tende a trasformare il medico in una specie di burocrate, con grave pregiudizio del medico stesso e anche degli assistiti della Mutua statale.

I medici liberi professionisti — guidati dal presidente, dott. Giuseppe Bima — si riuniranno a loro volta in assemblea nei primi giorni di dicembre, per far sentire la loro opinione sull'argomento. Opinione che coincide, in linea assoluta, con quella del Sindacato (libera scelta del medico, senza clausole restrittive) e, in linea subordinata, con la proposta di lasciare facoltà al paziente di optare di volta in volta per l'assistenza diretta e per quella indiretta.

Nell'assemblea del Sindacato medici è stato messo in risalto anche l'interessamento del ministro del Lavoro, on. Vigorelli, che di fronte all'immobilismo in cui si trovano le trattative tra INAM e medici, ha nei giorni scorsi — e di propria iniziativa — fissato i quattro punti che dovrebbero risolvere la vertenza. Per l'assistenza indiretta, l'on. Vigorelli propone la libera scelta tra tutti i medici; ma per quella diretta ripiega sulla libera scelta «in elenchi di medici formati per zona, in rapporto al numero degli assistibili con i criteri di selezione della residenza (medici condotti, ecc.), dei titoli, della disponibilità di servizio, ecc., con retribuzione in parte fissa ed in parte a prestazione».

Per quanto riguarda questo secondo punto la Federazione provinciale del PSDI — di cui fanno parte parecchi medici — ha votato ieri sera un ordine del giorno che «invita il Ministro a realizzare i postulati più volte affermati dal Partito, aventi per scopo la libera scelta del medico, come desidera la totalità dei lavoratori».

Dal canto suo la Federazione degli Ordini dei medici, che nella vertenza con l'INAM procede in accordo con il Sindacato nazionale medici, ha invitato gli Ordini provinciali a seguire compatti gli sviluppi della questione e a dare il loro appoggio ad una eventuale azione di protesta sul piano nazionale. Nell'ipotesi di un'agitazione che sfociasse in uno sciopero, i medici di Torino e provincia verrebbero a trovarsi in una situazione particolare. In base al recente referendum promosso dall'Ordine, la maggioranza dei medici è favorevole allo «status quo», vale a dire all'assistenza mutualistica «per elenchi chiusi», come pretende l'INAM. Parteciperebbero ad uno sciopero, questi mille e più medici che non condividono il punto di vista dei loro colleghi? Ma non bisogna dimenticare che i fautori della «liberalizzazione» completa sono a Torino e provincia, quasi altrettanti.

La situazione, sul piano nazionale, è tesa ma non senza vie di uscita. C'è da sperare che le parti in causa la risolvano nel minor tempo e nel modo migliore, contemperando gli interessi dell'INAM con quelli dei medici e, soprattutto, con quelli dei mutuati.

Provvedimenti della Lancia contro la Commissione interna

La direzione della Lancia ha annunciato ieri provvedimenti disciplinari a carico di tutti i membri della Commissione interna. La rappresentanza sindacale nell'azienda è composta da 3 aderenti alla C.G.I.L.; 2 alla C.I.S.L. ed uno alla U.I.L. Due membri, uno della C.G.I.L. ed uno della C.I.S.L. sono stati licenziati in tronco perchè ora la terza volta che si rendevano responsabili della stessa mancanza. Gli altri 11 sono stati sospesi dal lavoro per un giorno. Il provvedimento è stato preso per il fatto che «venivano distribuiti ed affissi nell'azienda manifesti firmati dalla Commissione interna e non autorizzati dalla direzione dell'azienda». I manifesti — secondo quanto comunica la C.I.S.L. — illustravano la posizione e le richieste avanzate dalla Commissione interna «in merito al problema delle riduzioni d'orario e anticipo delle ferie al periodo invernale».

Un agente ferito da un testimone a cui aveva chiesto le generalità

Un disgustoso episodio di violenza è accaduto ieri pomeriggio, senza motivo, nell'interno dell'ospedale Mauriziano.

Alle 17,30 si presentava un operaio, il quarantenne Giuseppe Peloso di Luigi, abitante a Borgaro in via Generale Perotti 4, ferito al capo. Poco prima l'operaio, mentre viaggiava in ciclomotore, era rimasto vittima di un incidente stradale ed era caduto rovinosamente. Lo accompagnavano due siciliani, testimoni alla scena.

Il Peloso veniva soccorso, medicato e giudicato guaribile in otto giorni. Dopo di che l'agente di servizio presso l'ospedale, signor Vincenzo Gambino, di 49 anni, lo invitava nel suo ufficio per redigere il consueto verbale. Il Peloso dava le proprie generalità e narrava l'accaduto. Poi era la volta di uno dei testimoni e fin qui tutto procedeva liscio, in un'atmosfera calma e normale.

Ma ecco che il secondo testimonio si rifiutava di dare il proprio nome all'agente:

— E perchè dovrei farlo? — si metteva a gridare, in preda ad una furibonda collera, assolutamente ingiustificata. — Questo è un abuso di potere! Io mi rifiuto!

— Abbia pazienza — gli diceva con cortesia il Gambino, che non è il tipo del poliziotto dalla grinta feroce; — guardi che è necessario: e si tratta, in fondo, di una semplice formalità, che non le arreca alcun fastidio...

— Ripeto che il suo è un abuso di potere! — urlava l'altro; — è un sopruso che io non tollero! Arrivederci!

E così, sbraitando, faceva l'atto di andarsene. L'agente si alzava per cercare di trattenerlo e convincerlo ad ammansirsi: ma il bollente individuo si girava e all'improvviso, senza che il Gambino avesse il tempo e la possibilità di difendersi, gli sferrava un terribile pugno in pieno viso, fracassandogli il setto nasale: un fiotto di sangue sprizzava e macchiava abbondantemente il registro e il tavolo. Benchè dolorante, il Gambino si lanciava sull'aggressore e lo afferrava saldamente. Le grida richiamavano l'attenzione di medici e infermieri che correvano a dare man forte all'agente. Ma l'energumeno continuava a vociare e a divincolarsi: e allora si telefonava alla «Celere». In pochi minuti arrivava una «jeep» e il feritore veniva tradotto al Commissariato San Secondo.

Qui egli è stato trattenuto in arresto e spedito in camera di sicurezza. L'agente Gambino è stato ricoverato naturalmente al Mauriziano con una prognosi di venti giorni, salvo complicazioni.

Si può prendere la scossa mentre si sale su un tram?

Il singolare caso dell'uomo che è stato colpito da una scarica elettrica mentre si aggrappava alla maniglia per salire su un tram della linea 14 è stato ieri oggetto di una indagine svolta dai tecnici dell'Ispettorato della motorizzazione e dell'azienda Tranviaria. Chiarimenti sul curioso incidente che fortunatamente ha procurato al passeggero solo lievi ustioni, ci erano stati chiesti da numerosi lettori.

All'esame dei tecnici la vettura di tipo moderno è risultata perfettamente in ordine. La scarica è stata provocata da foglie e sabbia che gravano stese un velo isolante fra l'acciaio dei binari e le ruote del tram, proprio alla fermata. A causa delle foglie i manovratori di vetture transitate in precedenza avevano sparso la sabbia per arrestarsi. Quando è giunto il tram numero 2042, sono coincise alcune circostanze che ben difficilmente si trovano congiunte, e la vettura si è per così dire «elettrizzata».

Per il funzionamento del sistema elettrico sul quale sono basati i tram, è necessario che il contatto fra il filo su cui scorre l'asta e le rotaie infisse a terra sia continuo in ogni istante. Al momento dell'incidente questo contatto fu invece interrotto dalla sabbia e dalle foglie. In quell'attimo il passeggero afferrò la maniglia per salire, ed avendo ancora i piedi a terra, ristabilì con la sua persona il circuito, scaricando l'energia a 600 volta della corrente che alimenta l'impianto elettrico. Agli altri viaggiatori non è successo nulla perchè si trovavano già nell'interno della vettura che è perfettamente isolata da ogni contatto.

Un ammalato s'impicca

Credendosi affetto da un male inguaribile, un infermo dell'ospedale Mauriziano che tra qualche giorno sarebbe stato dimesso guarito, si è ucciso impiccandosi con la cintura del pigiama. Il suicida è il cinquantottenne Tommaso Passoni, domiciliato in corso Trapani 79.

Era stato ricoverato per un'affezione gastrica non grave. L'altra notte l'infermiera di guardia, durante il giro di ispezione, si accorgeva che il letto occupato dal Passoni era vuoto e dava l'allarme. Dopo affannose ricerche l'uomo veniva trovato ormai cadavere in uno stanzino.

ASSEMBLEA GENERALE DEI COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI TORINO

COMMERCIANTI

Domenica 28 novembre ore 10 al Teatro Alfieri di Torino avrà luogo la prima manifestazione di protesta nazionale indetta dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio contro la minacciata abolizione delle licenze prevista dal disegno di Legge 1000 attualmente all'esame del Parlamento. L'Associazione dei Commercianti della Provincia di Torino invita tutti i commercianti ad intervenire.

Il Presidente
ENRICO DEMARCHI

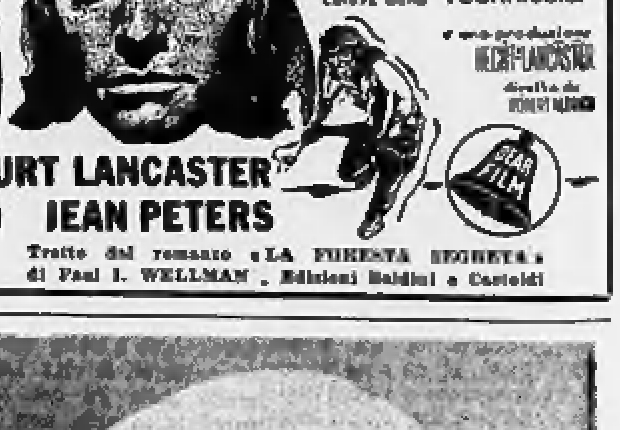
ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Pianu Riccardo, a. 68, dirig. ind.le, p. Solferino 22; Oreste Vincenzina ved. Bianchi, a. 67, agiata, c. Moncalieri 35; Cigala Giulia ved. Arnaldi, a. 70, casal., c. Umbria 37; Loiacro Emma ved. Bergero, a. 80, pens., piazza Palazzo Città 6; Burio Ernesta, a. 86, casal., v. Isonzo 72; Bochis Maria m. Zerbino, a. 71, casal., c. Duca Abruzzi 51; Vacca Bartolomeo, a. 82, pens., str. del Motorzo 14.

Deceduti in ospedale: Grosio Luigi, a. 47, agricoltore; Barberis Luigia ved. Prero, a. 92, casal.; Isoardi Francesco, a. 65, pasticciere; Bardoni Secondina, a. 37, manovale; Biacchi Amelia, a. 54, casal.; Olmo Maria ved. Rocca, a. 72, casal.; Lazzaro Emilio, a. 68, pens.; Gervasio Luigia ved. Pavia, a. 83, casal.; Borsetti Silvana m. Marcossanti, a. 37, casal.; Alberigi Armando, a. 73, pens.

Morti: 17 - Nati: 26 - Matrimoni: 10.





Preparare un buon caffè non è cosa da tutti, nè facile. Renato Rascel in «Questi fantasmi», un film tratto dall'omonima commedia di De Filippo, ne dà una magistrale dimostrazione. Vicino a Rascel vedremo Erno Crisa, Maria Frau e Franca Valeri.

Jaurès e Salvemini

Giovanni Jaurès, nato nel 1859, nella sua gioventù non era socialista, e neppure radical-socialista: anzi, al radicalismo si manifestava contrario. Era piuttosto un repubblicano seguace di Ferry: cioè, del capo della corrente «opportunista», dopo la morte di Gambetta.

Eletto deputato (il più giovane deputato della legislatura) nel 1885, sedette al Centro sinistro. Ma già un paio d'anni dopo mostrò di muoversi verso idee socialiste; ed ebbe poi a dire di essere stato socialista da tempo, senza saperlo. Lo divenne coscientemente con la tesi di laurea alla Sorbona: *De primis Germanici socialismi lineamentis apud Lutherum, Kant, Fichte et Hegel.* Come si vede, lo Jaurès dava al socialismo tedesco origine e carattere schiettamente ideali e morali. Fu ufficialmente socialista con la sua rielezione — dopo la caduta del 1889 — nel gennaio 1893 quale candidato del «partito operaio». Divenne ben presto un capo, e anzi il «leader» parlamentare socialista: e come tale, partecipò alla unificazione delle frazioni socialiste (1905) nella S.F.I.O. (Section française de l'Internationale Ouvrière).

Non fu però mai un marxista ortodosso: in particolare, non accettò mai integralmente il materialismo storico, verso il quale — la nota Gastone Manacorda nello scritto di cui or ora diremo — tenne una posizione non senza analogia con quella di Benedetto Croce. Di ciò è testimone la sua *Histoire de la révolution française,* che, uscita nel 1901-1904 in quattro volumi, ebbe una nuova edizione in otto — immutata nel testo — nel 1921-14 a opera del Mathiez (ristampa del 1939); e adesso esce in traduzione italiana a cura di Gastone Manacorda (Cooperativa del Libro Popolare, Milano) in dieci volumi, di cui sono usciti già sette, fino alla condanna di Luigi XVI compresa. Il Manacorda ha premesso una ampia introduzione, che è un interessante schizzo della storiografia rivoluzionaria da Madame de Staël a Jaurès. Qui il Manacorda caratterizza con analisi precisa l'indirizzo storico jauresiano, e ne sottolinea le differenze, che possiamo dire fondamentali, rispetto a quello propriamente marxistico.

Il Jaurès, spiegando il termine «socialista» dato alla sua storia, in confronto di quanti al termine spesso obbiettavano «che la storia è la storia», precisava di aver voluto guardare a tutto il movimento storico rivoluzionario dal punto di vista dello sbocco a cui, secondo le convinzioni socialiste, il movimento stesso doveva metter capo. E soggiungeva: «Credo che non mi si potrà rimproverare di aver ceduto all'ossessione socialista, di aver arbitrariamente ingrandito la parte del proletariato nella Rivoluzione francese. Ho sottolineato, invece, come esso all'inizio fosse umile e debole, ma ho mostrato anche come, per l'azione incessante e una audace applicazione dell'idealismo rivoluzionario ai problemi economici e sociali, sia rapidamente cresciuto». Si noti quel termine di «idealismo rivoluzionario», così poco marxistico, ma così rispondente allo spirito effettivo dell'opera del Jaurès.

Il quale, per verità, si illudeva un poco parlando — a opera compiuta — di una parte importante avuta dal proletariato nella Rivoluzione. Il suo ampio, coscienzioso racconto prova piuttosto il contrario. Volendo fare una sintesi delle forze sociali generatrici del corso rivoluzionario, accanto alla borghesia, e a quella parte di nobiltà che almeno nel primo momento si associò ad essa, troveremo i contadini, divenuti liberi proprietari in forza della rivoluzione — a cui per questa parte essi dettero una spinta capitale; — e nelle città, principalmente in Parigi, la «plebe», tumultuante per le vie, le piazze e nei recinti delle Assemblee; formazione sociale, anche quest'ultima, che ha ben poco a che fare con il proletariato, socialmarxisticamente inteso. Le velleità del Mathiez di fare dei giacobini, e particolarmente di Robespierre e Saint-Just, i protagonisti di un movimento democratico-sociale, non hanno avuto un risultato storicamente apprezzabile.

Se, peraltro, non si può parlare della Rivoluzione francese come «socialista», ben si può e si deve parlarne come di rivoluzione «sociale». Stranissima è l'affermazione finale del Mathiez, nell'«Avvertenza» premessa alla sua edizione dell'opera jauresiana: «La borghesia aveva tentato di far credere che la Rivoluzione francese era stata soltanto una Rivoluzione politica. Il proletariato saprà ora che essa fu una Rivoluzione della proprietà, una Rivoluzione sociale». Si sarebbe molto più vicini al vero rovesciando l'affermazione del Mathiez. E' stata una tendenza della polemica socialista quella di impugnare il carattere socialmente rivoluzionario della Rivoluzione francese; ed è stata, ed è, la storiografia «borghese», o meglio, la storiografia senza aggettivi, a mostrare, in tutta la sua ampiezza e profondità, la trasformazione sociale operata dalla Rivoluzione. La quale non ha posto in trono il proletariato, e non ha neppure attuato la lotta di classe proletaria, per la quale mancava il soggetto adatto; ma di codesta lotta, e dell'elevazione del proletariato, o diciamo meglio, dei lavoratori, a protagonisti della storia, ha posto le premesse materiali e ideali.

* *

Merito capitale della storia del Jaurès è l'esposizione amplissima delle condizioni politico-sociali della Francia alla fine dell'*ancien régime,* e dei modi e circostanze in cui da esse condizioni sono usciti i moti rivoluzionari, e le trasformazioni politico-sociali conseguenti. Indichiamo ad esempio, per il primo punto, l'analisi della vita economica alla vigilia della rivoluzione; e per il secondo, la storia particolareggiata dell'abolizione progressiva, senza riscatto, dei diritti feudali. Il nesso organico fra condizioni prerivoluzionarie e realizzazioni rivoluzionarie non ha nel suo pensiero nulla di deterministico: i sentimenti, le idee, le volontà deliberate degli uomini vi hanno un grande risalto; e non solo degli uomini in massa, ma dei singoli individui. Giustamente il Manacorda rileva in Jaurès il «rifiuto di esaurire l'essenza dell'uomo nella sua socialità»; mentre un biografo di Jaurès, lo Zevaès, ha potuto mettere, fra gli autori che hanno avuto influenza sulla «Histoire socialiste», accanto a Marx, Michelet.

All'indomani della «Histoire socialiste» jauresiana, nel 1905, si pubblicò *La Rivoluzione francese (1788-1792)* di Gaetano Salvemini. Si ripubblicò successivamente, fra il 1907 e il 1925, in altre quattro edizioni; quindi in una sesta, nel 1947, cioè quasi subito dopo la caduta del fascismo e la fine della guerra; e adesso, 1954, è uscita presso Laterza una «nuova edizione riveduta».

Anche Salvemini militò, prima della prima guerra mondiale, nel campo socialista: con posizione e idee anche più indipendenti dello Jaurès dal marxismo ortodosso. E socialista riformistico e idealistico crediamo che l'antico Maestro, più che mai vivo e vegeto a ottant'anni, possa dirsi anche oggi. Non si riscontra nel suo libro — di mole tanto inferiore alla «Histoire socialiste», pur tenuto conto del periodo più breve coperto — una influenza particolare dell'opera jauresiana: troviamo, anzi, nella prefazione addebitata allo Jaurès una concezione «mitologica» della Rivoluzione, come di «una entità personale superiore agli uomini e determinatrice dei loro atti». L'addebito non manca di fondamento, avuto riguardo al modo di esprimersi talora adoperato dallo Jaurès; ma tale modo risponde a quel che c'è di lirico, o di oratorio, nella esposizione jauresiana. Lo spirito profondo, come si è detto, è idealistico, volontaristico, personalistico: forse ancor più che nel Salvemini.

Tutto considerato, sembra a noi che la visione storica di Jaurès e di Salvemini, al di là della differenza espositiva e stilistica, abbiano molto di comune. Abbiamo in ambedue un contemperamento equilibrato di condizioni sociali obbiettive e di volontà politiche di uomini e di partiti. La narrazione dello Jaurès procede, alla maniera degli storici classici, come un fiume abbondante; quella del Salvemini si può assomigliare a un disegno sobrio e incisivo. Sono due tipi di storia — che potremmo anche chiamare analitica e sintetica — destinati a perpetuarsi, distinguendosi e integrandosi. Chi incominci dal leggere il Salvemini, sarà facilmente stimolato dal desiderio di saperne di più, su uomini e cose: e nello Jaurès troverà appagamento largo e sicuro. Chi abbia letto lo Jaurès, e voglia farsi, a lettura terminata, una idea di insieme, in tratti brevi e fondamentali, di che cosa sia stata la Rivoluzione francese, troverà nel libro del Salvemini quel che fa per lui.

Da ambedue si impara come la storia non sia, nè catena di avvenimenti naturalisticamente determinati; nè arbitrio di volontà individuali, o capriccio del caso. E si comprenderà — c'è molta gente, e in Francia più che altrove, che ancora non ne è persuasa — come la Rivoluzione francese abbia portato nell'umanità trasformazioni fondamentali, da cui si può procedere — e si è proceduto già — più avanti, ma al di dietro delle quali non è possibile ritornare. Le acquisizioni nuove non possono fondarsi che sul rassodamento delle antiche; e non c'è giustizia sociale e benessere economico generale che possano appagare l'uomo, se non conseguiti nel quadro della libertà.

Luigi Salvatorelli

Il divorzio segreto



Daniel Gélin si è sposato in seconde nozze con Sylvie Hirsch, indossatrice di Christian Dior. Egli era marito di Danièle Delorme e questo suo nuovo matrimonio ha sorpreso tutti perchè Daniel e Danièle avevano tenuto segretissimo il loro divorzio avvenuto un anno fa (Telef.)

UNA FORTIFICAZIONE LUNGA 2000 CHILOMETRI

Lieta gita e danze in circolo ai piedi della Muraglia cinese

(Nostro servizio particolare)

Pechino, novembre.

Se uno per tutta la vita ha desiderato di fare una cosa, sia pure di trascurabile importanza, e finalmente riesce a farla, ha pure il diritto di dimenticare momentaneamente le eterne verità politiche per sentirsi soltanto turista. Io per tutti i miei quarant'anni avevo coltivato il sogno di mettere un piede sulla Grande Muraglia della Cina. Ieri, finalmente, l'ho realizzato. E' stata un'esperienza meravigliosa; me la sono goduta e da questo momento sono di nuovo a vostra intera disposizione.

Che cosa sia la Grande Muraglia, lo si può dire in poche parole: è una delle meraviglie del mondo. E' la più grande opera di fortificazione mai edificata dalle mani dell'uomo, la sola costruzione umana che un astronomo marziano potrebbe vedere dal suo pianeta. Per innalzarla sono morti infinite migliaia di uomini e sono state spese incalcolabili fortune; è stata completata parecchio tempo prima di Cristo, e non ha mai procurato il più piccolo vantaggio a nessuno. Ieri, comunque, sono uscito dal nuovo mondo comunista, ho lasciato Pechino con la mia automobile e sono venuto a vedere con i miei occhi questa antica meraviglia.

E' un paradosso della Repubblica Popolare Cinese che i suoi capi facciano tutto il possibile per togliervi il desiderio di vederla. Per contro, sono lieti che visitiate le tombe dei Ming, e il Tempio di Giada, e il Palazzo d'Estate, e tutte le testimonianze artistiche di un passato di tirannia e di decadenza, che pure si sforzano in ogni modo di screditare. Nè cercano di presentarvele sotto una luce negativa; anzi, poichè sono pieni di sensibilità e di gusto, vi chiedono: «Non sono forse graziose?». Anche quando si ricordano di deprecare il dispotismo reazionario e gli altri malanni del genere, vi invitano ad ammirare lo splendore delle decorazioni e gli ammirevoli pinnacoli di quei tetti ricurvi.

Quest'aspetto dell'antica Cina è così sensibile, che nemmeno i veterani della Lunga Marcia, tutt'altro che privi di odi e di risentimenti contro un mucchio di cose, osano attaccarlo con una sola parola. Ammettono, anzi, di essere stati i primi a introdurre un nuovo e più arido stile architettonico a Pechino, ma soltanto per necessità, perchè soffocavano nello spazio troppo stretto; si tormentano al pensiero di dover costruire dei grattacieli, mentre l'architettura classica cinese è tutta orizzontale, e fanno l'impossibile per trovare una formula che soddisfi tanto gli studenti di Belle Arti quanto la Commissione per l'edilizia.

Io li ho lasciati per un giorno alle loro preoccupazioni e sono andato a vedermi la Muraglia dopo aver superato le solite difficoltà burocratiche (agli stranieri è necessario un visto per uscire dalla capitale). Attraversammo le Colline dell'Occidente e superammo convogli senza fine di carri trainati da muli, tutti uguali l'uno all'altro, fatti di un gran cesto di vimini su ruote di gomma. In questo i cinesi si sono dimostrati assai sagaci: hanno evitato di spendere dei capitali per delle cose nuove, quando le antiche servivano ancora; non hanno sciupato il loro denaro per istituire delle linee aeree a scopo di prestigio, come fanno gli altri Paesi asiatici; non hanno comperato nemmeno automobili e autocarri dalla Russia. C'erano già migliaia e migliaia di carri ed hanno deciso di adoperarli cambiando soltanto le ruote. Oggi almeno l'ottanta per cento del traffico industriale cinese si muove su questi carri; ciascuno può portare assai poco, ma ce n'è un numero così sterminato...

Finalmente giungemmo ai piedi della Grande Muraglia presso la Porta del Drago Verde. Eccola: non è niente più di un muro. Ma quando si è atteso questo momento per quarant'anni, non si pensa più a tutti gli zelanti uomini in uniforme lasciati nella capitale, si dimenticano Formosa, e le banalità propagandistiche di Pechino, e anche il superbo sforzo verso il progresso; ci si concentra interamente a guardare questo muro che serpeggia sopra le montagne — un muro lungo duemila chilometri, largo cinquecento metri, tagliato da feritoie e interrotto da torrioni, che sale e scende e affronta i dirupi. Un muro che partendo da Londra arriverebbe fino in Sicilia.

Ritorno alla realtà solo quando rivolgo al mio cicerone le solite domande sciocche di tutti i turisti, e lui incomincia a recitare: la Grande Muraglia, naturalmente, era una fortificazione militare; venne costruita dall'imperatore Che Huang Ti della dinastia Chin; il suo scopo era di impedire le invasioni dei Mongoli abitanti dall'altra parte... Sono indicazioni che posso leggere in qualsiasi guida in qualsiasi biblioteca del mondo. Mi sorprende il pensiero che non avrebbe potuto trattenere un qualunque invasore per più di cinque minuti; per quanto sia immensa nel suo complesso, dovunque una pattuglia d'assalto bene allenata avrebbe potuto darne la scalata in qualsiasi momento; a meno che dietro non ci fossero stati, naturalmente, dei cannoni.

Ma erano meditazioni inutili. Nel frattempo era arrivato, su un vecchio rudimentale autobus a carbonella, un gruppo di operai in vacanza, ed insieme ci arrampicammo su e giù per i bastioni, fino a che fummo stanchi e ritornammo alla Porta del Drago. Qui di tanto in tanto qualcuno provava qualche accordo sulla fisarmonica, un altro intonava qualche canzone di successo, cosicchè, quasi senza accorgercene, ci trovammo ad improvvisare una specie di *dancing* all'ombra di quella gigantesca, venerabile Muraglia di più di duemila anni.

Vollero che ballassi anch'io, e mi invitarono mormorando «ying kuo», che significa «inglese» (non c'era tempo per presentazioni più accurate); tutti quanti fummo presto impegnati in una danza in circolo abbastanza facile, sul tipo di certi nostri balli popolari, nella quale si avvicendavano i miei piccoli compagni tutti vestiti delle tuniche azzurre da lavoro. Le donne non brillavano per eccessiva grazia, ed avevano piccole mani da contadine dure come legno di teck, ma le battevano divertite tutte le volte che perdevo il ritmo in un passo un poco più difficile. Alla fine mi trovai fra le braccia una signora di media corporatura, ausiliaria dell'esercito cinese, che avrebbe potuto stroncarmi il braccio con un colpo solo dei suoi denti; e giuro che in nessuno dei miei sogni infantili mi ero mai trovato in una situazione così bizzarra.

A questo punto accadde qualcosa di inatteso. Nel nostro gruppo c'era un uomo con una macchina fotografica: e mentre stavamo ballando, passò per la strada una carovana di calderai, che spingevano innanzi una schiera di somarelli. Il nostro compagno li seguì per un centinaio di metri per fotografarli e attraversò così la Grande Muraglia giungendo fin dove ci sono i binari, sembra, della ferrovia della Mongolia Interna. In questa innocente festa campestre si rivelarono degli ufficiali del Servizio di sicurezza del tutto insospettati, agitati dal tremendo dubbio che quell'uomo volesse fotografare la ferrovia, e ne nacque una violentissima discussione. Non so come l'incidente sia finito, ma so che le danze ebbero termine. Il capo della comitiva diede un imperioso colpo di fischietto, e in due minuti tutti erano spariti.

Li rividi più tardi sul loro antidiluviano autobus a carbonella, mentre passavano sotto la Porta del Drago Verde, e sentii che la fisarmonica aveva ripreso a suonare. Era una scena che avrebbe sorpreso il defunto imperatore Che Huang Ti.

James Cameron

Chi dei due è più grande Churchill o Lloyd George?

Vincitori di guerre, lungamente amici, la loro sorte fu diversa, e anzi opposta - Lloyd George diede struttura e figura alla Gran Bretagna moderna; Churchill, maestro di politica estera, ha il genio e la visione dei destini del mondo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 novembre.

A pochi giorni di distanza dall'ottantesimo compleanno di sir Winston Churchill è sorta una inattesa sfida al suo primato come uomo politico britannico di questo secolo. Più di un giornale di questi giorni si pone la domanda: «Chi dei due è più grande, Churchill o Lloyd George?».

Ne dà occasione una monumentale biografia del vincitore della prima guerra mondiale, scritta da un popolare giornalista di Fleet Street, Frank Owen (Tempestous Journey - Hutchinson, Londra). I due uomini politici britannici, è vero, hanno avuto in comune la grande ventura di presiedere le sorti del Paese durante una guerra mondiale. Ambedue hanno concluso vittoriosamente il loro compito. Ambedue hanno elettrizzato il Paese con straordinarie qualità di oratori. Ma, tutto sommato, le analogie fra Churchill e Lloyd George finiscono abbastanza presto e le due carriere soprattutto si concludono in modo assai diverso. Non meno diverso da come erano cominciate.

Lloyd George — di cui tutti abbiamo impressa in mente la pittoresca figura dai capelli bianchissimi e dal grande mantello nero — era nato in una zona agricola del Galles da famiglia povera ed era rimasto orfano nei primi anni di vita. Potè studiare avvocatura grazie all'aiuto datogli dallo zio calzolaio, e potè formarsi in una scuola religiosa tenuta da protestanti non conformisti, di cui divenne predicatore.

Si formò in una zona «dove tutto era cintato», e portò con sè per tutta la vita un odio quasi maniaco verso i proprietari terrieri. Nei suoi anni formativi egli respirò l'aria dei riformatori e portò con sè questa missione anche quando giunse alla Camera dei Comuni, con il suo primo abito a code, viaggiando a spese proprie in terza classe. A quell'epoca i deputati non ricevevano alcun compenso. Fu Lloyd George ad aprire i Comuni anche alle classi povere fissando un salario per i deputati. Fu Lloyd George ad introdurre assicurazioni e pensioni. Fu Lloyd George come Cancelliere dello Scacchiere ad introdurre il primo «bilancio del popolo», nel quale la tassazione veniva usata come forma principale di distribuzione della ricchezza.

Da allora — quarantotto anni fa — la struttura della società britannica si è andata rinnovando sostanzialmente. Forse a questo primo bilancio statale più che a qualsiasi altro singolo fattore è dovuto il fatto che nella prima metà del XX secolo le tendenze rivoluzionarie non hanno trovato in Gran Bretagna alcuna giustificazione, e quindi alcun seguito. Lloyd George non sentiva soltanto la sua missione politica in difesa dei poveri e dei miseri: il suo temperamento tempestoso e la sua oratoria mordente erano anche a servizio della sua causa contro l'aristocrazia.



Una foto di Lloyd George al tempo della prima guerra

I re offesi

La Camera dei Lords, la Camera Alta, ereditaria, — per la quale anche oggi gli inglesi non sanno trovare alcuna giustificazione logica e dalla quale non si sono staccati — era per lui l'antitesi perenne. «Che cosa vogliono? Una Gran Bretagna dominata dal re e dai suoi Pari, oppure dal re e dal suo popolo?». La scelta per Lloyd George era chiara. Ma il re — Edoardo e poi Giorgio — se ne ebbero offesa, ed il primo fece sapere ad Asquith, il primo ministro liberale, che sebbene non vi fosse speranza di persuadere il Cancelliere dello Scacchiere a fare discorsi sereni e di buonsenso, almeno esigeva che la monarchia fosse tenuta estranea alle polemiche politiche.

La lunga amicizia fra Lloyd George e Winston Churchill ebbe un momento di tempesta poco prima dell'inizio della prima guerra mondiale, quando Churchill, ministro della Marina, voleva spendere ingenti somme nel rinnovamento della flotta e Lloyd George, ministro delle Finanze, vi si opponeva. Alle soglie della prima guerra mondiale l'animo dell'uomo politico gallese era diviso fra il suo odio liberale per la guerra e le necessità militari del Paese. Quando fu portato dalla cresta delle onde al N. 10 di Downing Street — con alle spalle una minoranza parlamentare precariamente irrobustita dai conservatori —, si buttò nell'impresa con foga cosa simile a quella mostrata da Churchill nella seconda guerra mondiale.

Ma mentre Churchill potè collaborare appieno con i suoi comandanti militari, Lloyd George ebbe gravi difficoltà con Haig — di cui non aveva stima, ma che non poteva sostituire — e con Kitchener. Quest'ultimo sosteneva, ad esempio, che quattro mitragliatrici per ogni battaglione sarebbero state più che sufficienti. Lloyd George sosteneva che bisognava «prendere questa cifra, elevarla al quadrato, moltiplicare per due e, quando state per mettere giù il totale, raddoppiare ancora tanto perchè porti fortuna». Questa sua matematica non era lontana dal vero: al termine della prima guerra mondiale ogni battaglione britannico aveva ottanta e non quattro mitragliatrici.

Ma il vincitore della prima guerra mondiale non si appassionò mai alla guerra: durante il 1918 dichiarò a Scott, il direttore del Manchester Guardian, di essere sazio e stufo di «questo affare sanguinario» e di avere in mente di andarsene.

La pace — e la conferenza di Versailles di cui fu presidente — si confacevano assai meglio al suo temperamento. Ma dal 1922 in poi cominciò la lenta e tragica decadenza di questa grande figura nazionale. Nel giorno delle sue dimissioni da primo ministro — dopo che i conservatori decisero di porre termine alla coalizione — Lloyd George chiamò i suoi segretari nella sala del Consiglio dei ministri al N. 10 di Downing Street, e disse loro: «Forse io tornerò qui soltanto come capo di una delegazione provinciale per implorare un futuro primo ministro di fare qualcosa in favore delle scuole del Galles». Prima vi fu lo «scandalo» del Fondo Lloyd George con l'accusa della «vendita degli onori». Questo fu accompagnato dalla rapida decadenza del partito liberale, di cui era capo. E' vero, tuttavia, che l'assenza di Lloyd George e di Winston Churchill dalla scena politica di primo piano fra le due guerre mondiali resta ancora oggi uno dei misteri della politica britannica.

Molti mea culpa

Mai come in questi giorni si sono visti pubblicati tanti mea culpa sulla chiara preferenza che gli inglesi (di partito) mostrano per le figure più scialbe e sbiadite. Ai due che ora si contendono il primato come figura storica di questo periodo, gli inglesi preferirono Baldwin e Chamberlain. Questi seguivano la cosiddetta «via di mezzo». Churchill e Lloyd George stavano agli estremi opposti. Churchill aveva ravvisato in Hitler colui che minacciava la pace. Lloyd George, che visitò per due volte il tiranno tedesco, ne restò completamente sedotto. Tornò in Gran Bretagna convinto delle intenzioni pacifiche del Führer («Un giusto termine: egli è il salvatore della Germania»), e sbalordì il mondo intero per la sua ingenuità internazionale.

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, Churchill cercò di riportare questa figura nazionale nel Gabinetto di guerra. Ma Lloyd George, ostinatamente cieco, volle tenersi in disparte, riservandosi per il caso in cui tutti gli altri fallissero. Churchill, sdegnato, lo chiamò «Pétain». Lloyd George finì i suoi giorni poco prima della vittoria, nel 1945, dopo una decadenza che quasi offuscò i giorni del suo massimo splendore. Soltanto adesso, a nove anni di distanza, la grandezza della sua figura in termini di politica interna comincia ad essere apprezzabile. Nel paragone fra lui e Churchill è chiaro che l'uomo di Stato gallese manca quasi completamente della grande visione della politica estera o addirittura dei destini del mondo che è la maggiore dote di Churchill. Ma è chiaro anche che mentre è assai dubbio se Churchill potrà lasciare alcuna profonda traccia di sè nella struttura interna del Paese, già oggi Lloyd George viene considerato il rinnovatore e il fondatore della Gran Bretagna moderna.

E' probabile, quindi, che — nell'eterna altalena fra i valori di politica interna e quelli di politica estera — questa gara di gloria fra il vincitore della prima guerra mondiale e il vincitore della seconda dia da pensare a lungo agli storici futuri di Gran Bretagna.

Riccardo Aragno

Tutta la popolazione è fuggita da Grisì

Palermo, 26 novembre.

Il paese di Grisì, la cui popolazione fu giovedì scorso presa da panico per le continue scosse sismiche, precedute e seguite da paurosi boati, registratesi in tutta la zona, è stato stamani completamente abbandonato dai suoi abitanti. Già circa duemila persone erano sfollate nelle scorse giornate, trovando rifugio ad Alcamo, Partinico, Borgetto e Montelepre. Le rimanenti 250 persone stamani hanno lasciato il paese dirigendosi verso Montelepre. A Grisì sono rimasti i dieci carabinieri della locale stazione, una squadra di vigili del fuoco accorsi giorni fa da Partinico, il parroco, il delegato del sindaco di Monreale e un vigile urbano.

Costoro sono attendati nella piazza principale del paese. Qualche vecchio, impossibilitato a muoversi perchè infermo è stato ricoverato in una tenda che la Croce Rossa Italiana ha apprestato alle porte di Grisì. La desolazione più tragica e il silenzio più agghiacciante sovrastano il paese e le campagne attorno. Di tanto in tanto brontolii lontani e prolungati sibili, forieri di nuovi sommovimenti della terra, vengono uditi financo a circa 10 km. dalla zona abitata.

Un'ennesima violenta scossa, che è stata avvertita fino a Camporeale, in territorio di Alcamo, ha prodotto oggi altre lesioni alle abitazioni: una casa sita in via Isabella Cataiano si è inclinata di molti gradi, tanto che i vigili del fuoco hanno sbarrato un tratto della strada perchè il transito potrebbe costituire grave pericolo.

Anche stamani nuove leggere scosse hanno tormentato il deserto paese di Grisì. Ormai è una settimana esatta che il fenomeno sismico si rinnova con allarmante frequenza nel raggio dei pochi chilometri quadrati su cui si sviluppa l'abitato di Grisì. Il bilancio odierno è questo: 212 case sulle 260 che costituiscono il paese, sono rimaste lesionate. 2300 persone sono sfollate e una fattoria sita in contrada Cappello è crollata.

COME STIAMO A LINGUA

Le voci della bellezza

Leggiadria Avvenenza Grazia Vaghezza Venustà furono trovate apposta per consolare le non perfettamente belle

Quando a una donna si è detto che è Bella, ci pare di aver detto tutto; ma se guardiamo allo spreco che comunemente si fa di tale aggettivo, sotto la cui idea si comprendono le cose più disparate e anche vili (un *bel* prosciutto), dobbiamo riconoscere di aver detto ben poco. E le donne, anche che non siano linguiste, ci guardano; onde non per superbia e insaziabilità di lodi, come comunemente si crede, ma perchè ci colgono l'indeterminato e la sfaticatezza nostra di parlanti, ricevono esse oggimai freddine il complimento di Bella.

L'attento studio delle voci significanti bellezza, importa dunque, in primo luogo, al galante che vuole far centro (si pensi alle figuracce di Cristiano nel *Cirano* del Rostand); ma è poi dilettosamente utile per tutti, come quello che tratta di parole che sono tra le più belle e delicatamente sfumate della nostra lingua. Si consigliano il vecchio Tommaseo, che nei *Sinonimi* è loro particolarmente tenero, e più su, il Firenzuola, supremo divisatore di bellezze femminili.

Bellezza, per il primo, consiste nella proporzione e nell'ordine delle parti e nel colorito; per il secondo è «ordinata concordia, armonia occultamente risultante dalla composizione unione e commissione di più membri diversi». Tali e tante sono le condizioni che si richiedono a formare la donna bella, che quest'aggettivo, chi badasse alla proprietà, andrebbe a poche, e quelle poche se ne potrebbero veramente tenere. Ma l'inflazione di cui s'è detto è cagione che sotto l'unico e tanto stiracchiato nome di Bellezza vadano confuse Leggiadria Avvenenza Grazia Vaghezza Venustà e altre voci significanti questo e quel concetto della Bellezza (ma non l'intero); le quali furono trovate apposta per consolare le non perfettamente belle.

La Leggiadria rende il dinamico della bellezza: la mossa, il moto, l'atteggiamento; e siccome dice la parola tiene dell'osservanza a una *legge* data e promulgata dalla natura alle donne circa il muovere e portare tutta la persona. La donna *leggiadra* non è così regolare come la bella, nè desta la stessa meraviglia; nondimeno «s'ella ride, la piace; s'ella parla, la diletta; s'ella va, ha grazia; s'ella siede, ha vaghezza; s'ella canta, ha dolcezza; s'ella balla, ha Venere in compagnia; s'ella ragiona, le Muse le insegnano» (Firenzuola). Insomma non gliene va male una, e appunto perchè la si avviene tutto, è la Leggiadria tanto vicina all'Avvenenza, «convenienza leggiadra e piacente di parti e di moti» (Tommaseo).

Ma l'Avvenenza è sempre e soltanto corporea, il che la distingue dalla spesso spirituale Leggiadria; e può essere relativa, il che la distingue dalla Bellezza. Tal donna, che riguardata a parte a parte, addendo per addendo, lascia a desiderare, può meritare il titolo di Avvenente, se trionfa nella somma; se li di lei intero, piace. E perchè gli uomini d'oggi non vanno più pel compasso e sono particolarmente sensibili alle bellezze vistose, la donna bella ha forse più nell'Avvenente che nella Leggiadra, una pericolosa rivale.

La Grazia fa pensare, è uno splendore di cui non si vede l'origine, e quando si è ben cercato (viene di qui, viene di là) bisogna concludere col Firenzuola ch'essa sia *un non so che.* Invece la Vaghezza è chiarissima: «quella bellezza che ha in sè tutte le parti per le quali chiunque la miri, forza gli è che ne divenga *vago,* cioè desideroso». La parola è disusata, ma la cosa è comunissima: dalla Vaghezza (bellezza che attira) nascono le rovinafamiglie. Onde la grossa disputa cinematografica tra il vecchio e il nuovo mondo, si accomoda subito: Gina Lollobrigida è la «più bella»; Marilyn Monroe, la «più vaga».

Ancor più disusato è il termine *Venustà,* eppure ha il suo luogo nella gran partitura della bellezza. Secondo Cicerone, è alla donna quello che la dignità all'uomo; secondo messer Agnolo, «un aspetto nobile, casto, virtuoso, reverendo, ammirando, e in ogni suo movimento pieno d'una modesta grandezza»; secondo il Tommaseo, «una venere (nel senso onesto, da *venio,* che ha pure figliato il bellissimo *avvenente*) che spira dalle forme e dagli atti». Complimenti dunque alle Venuste che ancora circolassero.

Ma Bellezza Leggiadria Avvenenza Grazia Vaghezza e Venustà, non esauriscono, per fortuna sua, il fascino della donna. Resta, e tocca a moltissime, la *Carinità.* Ma questa non si lascia definire; e il Collodi, che ci si provò, non diede che uno spiritoso ritratto di «donna carina», e dovette concludere che «le donne belle si possono descrivere; le donne carine no: bisogna conoscerle, o bisogna saperle immaginare».

Finalmente, l'ultimo grado nella scala della bellezza è modernamente tenuto dalla donna Bona; il quale aggettivo, se è spesso disonesto nell'intenzione con cui è pronunziato, non è tale in sè. Dimostrò l'insigne erudito napoletano Bartolomeo Capasso nel periodico «Giambattista Basile», che detto d'una bella donna, con riguardo al prosperoso, già l'usavano i Latini: *mulier bona.*

Vediamo dunque che ammirazione o affetto non ci accechino al punto da farci mancare alla legge della proprietà, estendendo a modo d'elastico la voce Bella a ogni Leggiadra, Avvenente, Graziosa, Vaga, Venusta, Carina e Bona. Spendiamola quando è veramente il caso; e a sapere quando sia, aiuta il vocabolario, aiutano i buoni scrittori. Del resto, ai complimenti, c'è sempre tempo; e quanto più sono rari e pesati, tanto più fanno effetto.

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

Fausto Coppi affronta Bobet stasera sulla pista milanese

Il francese atteso per oggi in aereo a Milano - Il campionissimo ha concluso l'allenamento al Palazzo dello Sport - La questione degli abbinamenti provoca una minaccia dell'industria ciclistica

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 novembre.

La pista del Palazzo dello Sport, definita dai corridori piuttosto difficile con i suoi brevissimi rettilinei e le curve a 45 gradi, è stata anche oggi animata da Magni, Ghella, Albani, Piazza, Maspes, Zucconelli ed altri, che hanno girato a tutta velocità per prendere maggior dimestichezza con lo scorrevole anello dai raccordi perfetti. Verso le ore 17 ha fatto la sua apparizione pure Fausto Coppi, che con volate e scatti si è impegnato a fondo per concludere il ciclo della sua preparazione in vista dell'omnium che domani sera lo vedrà in lizza con Bobet.

Il campionissimo, parco di parole come al solito, non ha concesso interviste a sensazione, limitandosi alle abituali generiche dichiarazioni che riempiono le vigilie dei grandi confronti. Ma l'arrivo anticipato di Coppi, che era atteso solo per domani è valso a confermare la serietà dei suoi intenti e dei suoi propositi, cui fa eco, del resto, uguale serietà da parte di Bobet che giungerà a Milano domattina.

Tutto ormai è pronto; dopo l'esperimento della prima riunione i servizi interni ed i dettagli organizzativi sono stati migliorati, ed in base a quanto assicurato dalla S.I.S. il riscaldamento non dovrebbe far difetto. Il programma è stato confermato e prevede naturalmente come numero di centro il «match» tra Coppi e Bobet, «match» che si svolgerà su tre prove: velocità 4 giri, 1000 metri a cronometro lanciati e inseguimento su 5 chilometri.

Figurano in cartellone, tra l'altro, anche il Criterium nazionale di velocità tra Maspes, Sacchi, Ghella e Morettini (quattro prove a tre ed una a quattro), un inseguimento a squadre Italia-Francia (Magni, Albani e De Rossi contro Andrieux, Bouvard e Darrigade) ed il Gran Premio Città di Milano, «americana» internazionale di 50 chilometri, che vedrà al via i migliori assi del pedale.

Intanto questa mattina Fiorenzo Magni ha sottoscritto il rinnovo del contratto, impegnandosi a gareggiare anche nel '55 per i colori del Gruppo sportivo Nivea in funzione di capitano della squadra, che comprende finora l'ex-dilettante Angelo Coletto, Dante Piazza ed il riconfermato Pierino Baffi. Per quanto riguarda la forma dell'abbinamento con l'industria ciclistica sono in corso trattative dirette. Fiorenzo Magni ha annunciato di voler svolgere una intensa attività invernale sulle maggiori piste coperte d'Europa, e, tanto per incominciare, lunedì prossimo partirà alla volta del Belgio per prendere parte da martedì 30 novembre al 6 dicembre alla «sei giorni» di Bruxelles, in coppia con lo svizzero Armin Von Buren.

Frattanto le Case industriali starebbero concordando una azione decisa in merito agli abbinamenti, nel senso che se l'U.V.I. dovesse concedere la libertà di correre ai Gruppi sportivi pubblicitari senza vincoli con l'industria ciclistica, quest'ultima abbandonerebbe le corse. Ma anche l'anno scorso venne formulata una minaccia del genere, e poi si arrivò al compromesso.

Intanto si annunzia che nel pomeriggio di lunedì le Case industriali ciclistiche si riuniranno presso la sede dell'A.N.C.M.A. per definire il piano di azione contro i gruppi sportivi pubblicitari.

l. c.

Il calendario ciclistico deciso al congresso dell'U.C.I.

Zurigo, 26 novembre.

Ecco il calendario ciclistico internazionale compilato dal Congresso dell'U.C.I. nella sua ultima riunione.

Marzo — 6: Campionati mondiali di corsa ciclo-campestre a Saarbrucken; 13: Milano-Torino; 13-17: Parigi-Nizza; 19: Milano-Sanremo; 27: Giro delle Fiandre (Belgio); id.: Giro dei Quattro Cantoni di Zurigo (Svizzera).

Aprile — 2: Criterium nazionale della strada (Francia); 10: Parigi-Roubaix (Francia); 13-24: Giro del Marocco; 17: Campionato di Zurigo; id.: Giro della Calabria; 23-30: Giro dei Paesi Bassi; 24: Parigi-Bruxelles; 27-1° maggio: G. P. Ciclo-motoristico (Roma); 30: Giro del Lago Lemano (Svizzera); 28-13 maggio: Giro di Spagna.

Maggio — 1°: Liegi-Bastogne-Liegi (Belgio); 6-8: Giro della Romandia (Svizzera); 14-5 giugno: Giro d'Italia; 19-22: Giro del Belgio.

Giugno — 3-6: Giro del Lussemburgo; 5: Bordeaux-Parigi; 11-18: Giro della Svizzera; 12: Criterium delle Fiandre (Belgio); 10-18: Giro dell'Inghilterra; 19: Parigi-Limoges; 26: Campionati nazionali (Francia, Belgio, Svizzera, Italia, Lussemburgo); 29: Giro del Ticino (Svizzera).

Luglio — 7-31: Giro di Francia.

Agosto — 7: Roubaix-Huy (Francia); 14: Circuito del Monte Bianco (Francia); 28: Campionati del mondo (Roma).

Settembre — 4-11: Giro della Catalogna (Spagna); 3-18: Giro di Europa; 3-4: Anversa-Liegi-Anversa (Belgio); 11: Premio Martini (a cronometro) Ginevra; 18: Coppa Bernocchi (Italia) e G. P. delle Nazioni (a cronometro).

Ottobre — 2: G. P. della Svizzera; 9: Parigi-Tours; 16: Premio Vanini (Lugano) (cronometro); 22: Giro della Lombardia (Italia).

Novembre — 4: Trofeo Baracchi (Italia).

Una nuova categoria ammessa alla «Mille Miglia»

Brescia, 26 novembre.

Il regolamento della prossima «Mille Miglia» contemplerà una novità assoluta rispetto a quello delle passate edizioni. Difatti verrà ammessa la categoria «turismo normale e di serie» limitata però a macchine di costruzione italiana da 750 a 1300 cmc. e quindi riservata ai tipi «Fiat 1100/103 normale», «Appia» e «Moretti». Lo scopo dell'istituzione di questo nuovo gruppo è quello di non mettere sullo stesso piano la «Fiat 1100 normale» e la «Fiat 1100 TV», che finora hanno gareggiato nelle medesime condizioni pur essendo macchine di prestazioni ben diverse.

Questo provvedimento di cui si era fatto cenno in sede di commento della grande prova automobilistica, promette una lotta più equilibrata tra le varie categorie e una maggiore incertezza nell'esito.

Dopo la fallita prova di Firenze tutto da rifare per gli azzurri

I tecnici della nazionale studieranno la nuova tattica da adottare - I giocatori si sono recati ieri in gita ad Empoli - Un mazzo di fiori a Boniperti



La nazionale argentina che si è allenata ieri al completo a Lisbona (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 26 novembre.

La Nazionale italiana di calcio è rimasta sola a Firenze. I due tecnici, Marmo e Foni, sono entrambi a Lisbona per assistere a Portogallo-Argentina. I membri della Commissione Tecnica sono pure rientrati nelle rispettive sedi. Prima vi erano troppi «capi» a comandare la pattuglia degli azzurri, ora non ve ne è nessuno. Nulla di grave, comunque, poichè i nazionali sono egregiamente guidati dal dott. Biancone e dal dott. Ferrando, i quali hanno pilotato stamane 15 nazionali allo Stadio della Fiorentina, dove il bagno ed i massaggi hanno servito ad impiegare la mattinata. Al pomeriggio gita turistica fino ad Empoli, con fermata intermedia a Montelupo per comperare le famose ceramiche.

L'accoglienza simpatica e quasi affettuosa degli sportivi di Empoli ha riportato la serenità. Viola vi ha ritrovato un suo dirigente della Carrarese, il sig. Maffiani, alle cui dipendenze era stato nel '46. Bassetto e Celio si sono intrattenuti con un ex-giocatore ed amico, il portiere Borgioli. L'attaccante atalantino ha rievocato le belle parate che questi aveva fatto in un lontano incontro Vicenza-Padova aggiungendo: «Ho visto benissimo i tuoi interventi; ero un ragazzetto del Vicenza e per l'occasione mi avevano affidato l'incarico di fare il raccattapalle dietro la tua rete».

Anche Celio ricorda un intervento di Borgioli. Si tratta di uno schiaffone che il guardiano gli appioppò in un'uscita durante una partita Padova-Empoli. Schiaffone involontario ed episodio ricordato con una risata collettiva. Nel tardo pomeriggio gli azzurri si trovavano nuovamente nel loro albergo di Firenze, ignorati del tutto dai tifosi, anche di giovanissima età.

Ad Empoli i ragazzini e molte graziose signorine erano parsi quasi impazzire di gioia nel vedere Boniperti, Schiaffino e tutti gli altri. Una giovanissima «miss», impiegata in una fabbrica locale, aveva persino offerto a Boniperti un mazzo di fiori legato da un nastro azzurro, esprimendo gli auguri per l'imminente partita. Nelle grandi città, invece, calma completa intorno alla Nazionale. Ad essa nessuno ci bada. E' un vantaggio per la tranquillità dei giocatori, ma è un sintomo preoccupante per la popolarità del calcio. Basterebbe una giornata buona, una di quelle giornate di sana che rincorriamo ormai da troppo tempo per far esplodere nuovamente l'entusiasmo di tutti, ma chissà quando si verificherà. Se fossero sufficienti l'entusiasmo e la buona volontà si potrebbe ritenere che già l'incontro Italia-Argentina dovrebbe offrire soddisfazioni agli sportivi.

I giocatori sono decisi a dare tutto il loro rendimento in campo. L'armonia è completa nella squadra ed anche la serenità e l'impegno regnano nelle fasi di preparazione. L'avversario però impressiona, specialmente dopo lo sconcertante allenamento di ieri. Perfino i giocatori riconoscono francamente di aver disputato un primo tempo disastroso poichè la tattica imparata a metà e non applicata per niente ha impedito ogni organizzazione di gioco.

La colpa sarebbe naturalmente del «catenaccio». I difensori si dichiarano contrari a questo ritrovato. Ferrario non ama sentirsi un difensore libero alle spalle, ma si giudica un buon battitore volante; Giacomazzi pensa che la marcatura stretta sia il miglior modo per troncare sul nascere il «dribbling» pericoloso degli argentini; Ballacci si considera la vittima dell'esperimento mancato e, in fondo, non ha tutti i torti. Poichè anche i tecnici della Nazionale, prima di partire, hanno riconosciuto il fallimento del «catenaccio», c'è da credere che ad esso non si ricorrerà più, nè nell'allenamento di mercoledì prossimo nè nella partita contro l'Argentina.

Paolo Bertoldi

Da oggi tennis al coperto a Torino-Esposizioni

Da oggi entrano in funzione al Valentino, nel Palazzo di Torino-Esposizioni e più precisamente nel «Salone Agnelli», dieci perfetti campi di tennis coperti. L'inaugurazione è fissata per stamane alle ore 9 e successivamente le nuove installazioni saranno messe a disposizione di tutti gli appassionati della racchetta. Sono state intanto allacciate trattative con la Federazione Italiana Tennis perchè quanto prima vengano assegnate a Torino importanti manifestazioni ufficiali.

L'incontro triangolare di ieri sera alle tre armi

Vincono gli schermitori francesi contro italiani e ungheresi a Parigi

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 26 novembre.

La Sala Wagram presenta il colpo d'occhio delle grandi occasioni per l'incontro triangolare alle tre armi Italia-Francia-Ungheria. Nel pubblico sono presenti il Ministro della Guerra francese e il Ministro dello Sport, nonchè il presidente della Federazione internazionale ing. Massini e molte altre personalità militari, politiche, sportive.

Sulla grande pedana centrale salgono per prime l'ex-olimpionica ungherese Ilona Elek e la fiorettista francese Garilhe che, con un gioco lineare, traduce la prima sorpresa della serata, piegando per 8-5 l'irruenta rivale. Lo spadista Mouyal raddoppia il bottino francese per 12-10 a spese dell'ex-campione del mondo Sakovits in un assalto molto equilibrato; tocca poi all'iridato della sciabola Karpaty e al fiorettista Tilli conquistare due preziose vittorie entrambe per 10-6 per i colori magiari, approfittando della scarsa esperienza dell'universitario torinese Montorsi (i cui velocissimi attacchi destano per altro ottima impressione) e della grigia serata del sciabolatore azzurro Spallino, troppo impreciso.

E' l'olimpionica triestina Camber che ci dà la gioia del primo successo, superando di stretta misura per 10-9 l'energica difesa della Garilhe, ma purtroppo il vercellese Bertinetti si fa sorprendere per 7-10 dalle guizzanti frecciate del mancino Mouyal, pur mettendo a segno alcune stoccate di eccellente fattura.

La prima parte della serata si chiude così con la Francia in vantaggio per 3 vittorie contro 2 dell'Ungheria e una dell'Italia.

Alla ripresa delle ostilità Montorsi contrasta con magnifico ma sfortunato ardore la maggior classe del mancino francese Lefèvre, vittorioso per 10-7.

D'Oriola mette quasi al sicuro, battendo Tilli per 10 a 6, la brillante affermazione collettiva del quartetto francese più ardente e volitivo, sebbene i tenacissimi ungheresi si portino a cinque vittorie pari, conquistandone tre successive con la Elek e Sakovits, che danno il colpo di grazia alla Camber, troppo statica, e Bertinetti, privo di reazione, e a Karpaty che supera a fatica l'ottimo Lefèvre.

Sarà così la Francia ad aggiudicarsi definitivamente l'incontro triangolare grazie a D'Oriola, che riesce a battere Spallino, che poco può fare per risollevare la deludente prova degli azzurri.

Bisogna proprio convenire che la prova si è conclusa con un esito nettamente inferiore alle nostre speranze, quando si consideri che solamente la Camber è riuscita ad aggiudicarsi una vittoria nel primo assalto disputato. Noi facevamo perno essenzialmente su la Camber e Bertinetti. La cattiva giornata dei nostri due maggiori rappresentanti ha compromesso per noi l'esito dell'incontro.

Ecco i risultati: Garilhe (Francia) b. Elek (Ungheria) 8-5; Mouyal (Francia) b. Sakovits (Ungheria) 12-10; Karpaty (Ungheria) b. Montorsi (Italia) 10-6; Tilli (Ungheria) b. Spallino (Italia) 10-6; Camber (Italia) b. Garilhe (Francia) 10-9; Mouyal (Francia) b. Bertinetti (Italia) 10-7; Lefèvre (Francia) b. Montorsi (It.) 10-7; D'Oriola (Fr.) b. Tilli (U.) 10-6; Elek (U.) b. Camber (It.) 8-6; Sakovitz (U.) b. Bertinetti (It.) 10-3; Karpaty (U.) b. Lefèvre (Fr.) 10-8; D'Oriola (Fr.) b. Spallino (It.) 10-7.

c. f.

Battuta in allenamento la nazionale germanica

Francoforte, 26 novembre.

La nazionale tedesca che il primo dicembre affronterà la rappresentativa inglese a Wembley ha sostenuto il secondo incontro di allenamento misurandosi contro il «Kickers Offenbach».

La prova dei nazionali è stata molto modesta tanto che gli allenatori hanno vinto per 1-0. Il gioco si è mantenuto a un livello assai mediocre e solo il trio difensivo dei campioni del mondo ha soddisfatto. La squadra è scesa in campo nella seguente formazione: Kerkenrath, Posipal, Kohlmeyer; Sommerlatt, Erhardt, Metzner; Weldner, Pfeiffer, Seeler, Roehrig, Beck.

I tennisti italiani Pietrangeli e la Lazzarino hanno vinto la finale del doppio misto battendo la coppia argentina Enrique Morea e Juno Hanson: 6-4, 6-4, 6-4.

Prime gare di ciclocross

La prima gara piemontese di ciclocross si disputa domani a Torino a cura del Velo Club Vecchietti. La prova è riservata ai dilettanti ed agli allievi e si svolgerà sul seguente tracciato: via Brandizzo, via Santhià, piazza B. Marcello, corso Sempione, cascina Valle, Basse di Stura, sella Alta Italia, via Monterosa, cascina Protta, prati, corso Giulio Cesare, via Poggio, via Gottardo, via Calvi, via Spontini, via Montanaro: il tutto da ripetere quattro volte. La partenza sarà data alle ore 14.

Sferisterio di via Napione: oggi inizio del torneo «Premio del sessantennio», Balestra-Rossi contro Solferino-Alemanni; domani Macragno-Manzo contro Corino-Gioetti.

ALLE GARE DI TIRO A CARACAS

Il torinese Merlo mondiale di piattello

Caracas, 26 novembre.

Cesare Merlo ha conquistato per l'Italia il secondo titolo mondiale ai campionati di Caracas, classificandosi primo nella gara individuale di tiro al piattello.

Il giovane torinese ha totalizzato 296 punti, in 300 bersagli, realizzando tre serie di punti così distribuiti: 99, 98, 99. Al secondo posto si sono classificati a pari merito l'italiano Galliano Rossini di Ancona, e il norvegese Hans Aasnaes, i quali hanno totalizzato 293 punti su 300. Pertanto entrambi dovranno disputare uno spareggio; al quarto posto con 292 punti si sono piazzati l'egiziano Ghaleb e lo svedese Holmquist.

Non appena Merlo ebbe sparato l'ultimo colpo i compagni di squadra sono accorsi sulla pedana e lo hanno portato in trionfo, tra gli applausi di tutti i presenti. Numerosi concorrenti delle altre nazioni si sono a lungo congratulati col vincitore, il quale è stato abbracciato e baciato da molti italiani che assistevano alle gare.

La vittoria del neo-campione è tanto più significativa in quanto era questa la prima volta che il giovane Merlo partecipa ai campionati mondiali. Egli detiene il titolo italiano della specialità nel campionato di Serie B.

Con la vittoria di Merlo, gli italiani si sono aggiudicati i titoli individuale e a squadre, imponendosi con superiorità schiacciante nella specialità del tiro al piattello.

Hockey Fiat - Leysin al Palazzo del Ghiaccio

Inizio ufficiale della stagione hockeistica stasera al Palazzo del ghiaccio torinese e, finalmente, il riscaldamento dell'ambiente, che permetterà agli spettatori di gustare la gara in programma senza gelare.

Ospite dell'Hockey-Fiat sarà la formazione elvetica di seconda divisione del Leysin che giunge oggi pomeriggio nella nostra città con 13 giocatori di buona levatura tecnica. L'Hockey-Fiat non ha ancora annunciato la sua formazione. Comunque è certo che in porta giocherà Nutta e forse in un tempo almeno scenderà in campo anche l'infortunato De Marchi che si è dichiarato disponibilissimo a gareggiare. In difesa si allineeranno Quinz, l'italo-canadese Gerry Cupolo e Sato, mentre all'attacco si alterneranno Feca, Vaglia, Cicogna, Doglio, Marini, Colombo e Massa.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Il mercato ha concluso una settimana travagliata con una buona tendenza al recupero. Sulle Fiat in particolare si è accentrata una rilevante attenzione: dopo un'apertura depressa e confusa, la quota, guidata appunto dalle Fiat, ha manifestato indubbi accenni di ripresa e sullo slancio iniziale il beneficio dei minimi è apparso presto netto. Fiat, Montecatini, Sip, Italgas, Liquigas hanno costituito l'ossatura del mercato fino alla compilazione dei listini: nella fase conclusiva della riunione il tono sostanziale è stato quello di conservare l'impronta di recupero dopo l'accentuata pressione dei realizzi di fine settimana. Sui rimanenti settori le chiusure odierne si sono assestate secondo quelle di ieri. Molto contrastate le Montepsel, interessate da una più attiva opera di compere in fine di seduta. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa generalmente caratterizzato da ulteriori sintomi di miglioramento. Diritti Meri. elettrica 29.

	25	26		25	26
Ren.5%	62 50	62 90	A. Gen.	7.312	7.500
Ren3½	67 20	67 30	An. Ass	11.650	11.650
» I. c.	67 30	67 40	Medit.	2500	2500
Red3½	82 45	82 30	Merid	1533	1546
» I. c.	82 55	82 40	Fer. M.	193 —	197 —
Red5%	95 —	95 25	Italgas	1360	1349 5
» I. c.	95 10	95 35	Sip	1344	1388
Red5%	93 80	93 80	Terni	238 —	238 —
» I. c.	93 90	93 90	P.O.E.	452 —	460 —
Ric5%	72 50	72 35	Unes	550 —	562 —
» I. c.	72 60	72 45	Sat	2570	2594
Ric5%	92 40	92 40	Sme	2385	2375
» I. c.	92 50	92 50	Farmit.	2600	2540
Bon.'59	97 30	97 50	Marelli	540 —	548 —
» '60	97 30	97 45	Fiat	1114	1116
» '61	97 85	97 85	Savigl.	—	—
» '62	96 80	96 85	Nebiolo	17 20	17 40
» '67	96 90	96 90	Incet	490 —	493 —
EX%	99 25	99 35	Monc.	979	1030
Iri 5%	91 50	91 50	Finsid.	455 —	495 —
Imm4½	97 50	97 50	Ilva	305 —	308 —
Imm5%	96 50	96 50	Ansaldo	900 —	900 —
Iri4½	107 —	107 —	Viscosa	1685	1699
Imm5½	94 25	94 70	Chatill.	2290	2280
Ire-El.4	98 90	97 90	Cir	2940	2900
Tur4%	97 30	97 50	Schiap.	1740	1800
»5% '35	89 —	89 —	Anic	1430	1425
»5% '37	88 —	88 —	Rum.ca	1457	1442
B.Fond.	91 —	91 —	M.pont	3700	3885
» 4%	94 50	94 50	Mcatini	1607	1610
» 3,5%	84 50	84 50	Zucch.	3050	3050
C. Nap.	91 75	91 75	Unica	96 —	96 —
Sic.5%	97 —	97 —	Cart. It.	1650	1680
F.Sic.	84 —	84 —	Burgo	12.890	12.800
Ims 6%	93 —	93 00	Ferm.It.	28.000	28.000
»El-5%	94 —	94 —	Piem.F.	990 —	990 —
»Eve%	93 50	93 50	P.Elett.	1090	1090
»FF.S.	89 50	89 50	S.A.I.	16.400	16.400
Fin5%	98 70	98 50	Bielle	61 50	62 75
Fer.6%	100 50	100 50	Ferrer.	4390	4390
Oliv.7%	103 50	103 75	Adr.E.	1100	1101
» '53	105 50	105 50	Sade	1140	1140
Mag.49	101 —	101 —	Ferrar.	162 —	168 —
»IR-A8	99 25	100 75	Gam	750 —	750 —
»IR-C	99 25	100 75	Vent.	413 —	413 —
Etar7%	101 —	101 —	Param.	930 —	930 —
Vit.7%	103 50	103 —	Gilard.	360 —	360 —
Inst7%	99 50	100 —	Pirelli	2480	2480
West.7	100 —	100 —	Saffa	1040	1030
Finsid	99 —	99 —	Lig.gas	905 —	927 —
Cart7%	101 50	101 50	Pilegas	395 —	393 —
Sade6%	96 75	96 40	Talco	18.000	18.000
Vitt6%	92 75	92 75	Borghes.	11.575	11.575
Cal.6%	99 30	99 50	Cotom.	875 —	875 —
Sapsi 6	99 —	99 50	Fiasa	185 —	180 —
Terni 6	97 50	97 50	Anna	8350	8375
Tolve 6	97 75	97 75	Amiata	8800	9100
Fer.7%	95 75	95 75	Bag.P.	2150	2100
Econ6%	94 50	93 75	Florio	18 —	18 —
Sp 6%	96 50	97 —	Bonif.	9500	9200
Terni 6	98 —	98 50	Sifon	5925	5925
Breda5%	91 —	91 50	Bignan.	7775	7780
Cogn 6	92 30	92 40	C.Im.R.	505 —	511 —
Invest	2670	2680	[illegible]	6050	6100

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,[illegible]; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute contrattate fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4250-4350; sterlina cartacea 1690-1710; dollaro carta 630-635; franco svizzero 147-149; franco francese 165-180; oro fino 712-722; argento 16,50-19.

MILANO — Un più ponderato giudizio sulla situazione economica e finanziaria ha consentito al mercato di sorreggere buona parte degli eccessi di pessimismo che avevano depresso la quota sulle prime, affrettate impressioni dei nuovi provvedimenti fiscali. Hanno contribuito a rasserenare l'ambiente anche le dichiarazioni del ministro Tremelloni, il quale si rende conto come delle sfere richieste ai contribuenti. In un primo tempo, perduravano ancora le incertezze e i contrasti; ma proseguendo nella seduta la pressione delle offerte diminuiva, mentre si faceva luce una corrente di acquisti, che voleva approfittare dei prezzi convenienti. Perciò la quota recuperava gradualmente, specie sui meccanici, più duramente sacrificati il giorno prima. Tutta la quota risultava migliore al listino, sicchè gli ordini di compera affluivano più copiosi. Degna di nota è la ripresa delle Fiat, Cotini, Bianchi, Comenti. Facevano eccezione talune tessili, in genere piuttosto calmi. Richiesta la Rumianca. Pomeriggio attivo e in fase di ulteriore miglioramento, specie nei meccanici. Diritti Sme 26,50. Titoli trattati n. 1.765.355 di cui Fiat 591.000; Edison 137.000; Cotini 119.500; Bianchi 97.700; Liquigas 90.750; Bastogi 52.000; Terni 41.000; Finsider 35.000; Ges Treviso 32.500; Viscosa 25.000; Montepsel 22.500.

Quotazioni: Gim 7400; La Centrale 9710; Sviluppo 1265; Ras 7175; Nord Milano [illegible]; Olcese 1665; De Angeli 2645; Linificio 731; Unione Manifatture 55.000; Lane Rossi 14.750; Dalmine 1275; Snia 10.080; Edison 2361; Romana Elettrica 4270; Tecl A 2250; SB 1140; Distillati 4100; Bombrini Ferrarini 1890; Italcementi 18.875; Pirelli & C. 1640.

GENOVA — Ardeo 5150; San Giorgio 276; O.E.G. 2600; Cieli 2715; Eridania 27.275; Italsan 8676; Bernida 15.000; Industrie Agricole 29.270; De Ferrari 3505; Nizzolay 10.420; Mira Lanza 6870; Industria Zuccheri 26.275.

PARIGI — Mercato attivo e resistente grazie all'abbondanza di capitali, con rialzo particolare dei prodotti chimici. Buon comportamento anche dei titoli auriferi e rialzo dell'oro.

LONDRA — L'attività ha avuto svolgimento sporadico, con particolare attenzione alle ditte che stanno annunciando i soliti alti dividendi. Speciale interesse hanno destato oggi le azioni delle Compagnie dei trasporti marittimi.

NEW YORK — Dopo la chiusura festiva di ieri per la «giornata del ringraziamento», la Borsa valori ha registrato oggi, con nuovo vigore, una ulteriore ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un altro, più alto livello in un venticinquennio. In chiusura sono stati realizzati guadagni generalmente sui tre dollari per azione, con punte massime fino a cinque dollari. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, ha avuto la più alta ascesa della settimana, salendo di 1,20 punti e raggiungendo quota 147,50 dollari che costituisce una nuova punta massima rispetto all'11 ottobre 1929, giorno in cui salì a 147,00. A titolo comparativo, si ricorda che la maggior quota, mai raggiunta alla Borsa di New York dal numero indice, è quella di 167,70 del giorno 5 settembre 1929. Sono state scambiate complessivamente 3.010.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in guadagno a 227,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie di 45 a 90 cents per balla: dicembre 34,29; marzo 34,61; maggio 34,47; disponibile 35.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra **Destefanis Giovanni** e **Destefanis Domenico**, padre e figlio, commercio ambulante telerie e generi vari; sentenza 25 novembre; giudice dott. Romagnoli; curatore Prat dott. rag. Cesare; verifica 15 gennaio.

Gualtini Giuseppe, commerciante tessuti e rappresentante commercio, corso Peschiera 285; sentenza 25 novembre; giudice dott. Romagnoli; curatore Cisi dott. Franco; verifica 15 gennaio.

PINEROLO: **Conceria di Barlesco**, in liquidazione; sentenza 23 novembre.

SANREMO: Soc. di fatto **Battere Cesare e Zanini Luigi**, sent. 23 novembre; curat. prof. Ferruccio Stramigioli; verif. 8 gennaio; giud. dr. [illegible].

SPETTACOLI

Sullo schermo

AL LUX: *Giulietta e Romeo*, di R. Castellani

In Inghilterra, come era facilmente prevedibile, si sono scandalizzati di questa «riduzione». Hanno riconosciuto a Castellani molti meriti, anche grandi; ma non sono riusciti ad accettare i suoi criteri nei confronti del testo e della recitazione. Laggiù la tradizione shakespeariana rasenta il culto, soltanto lo scalfirla può apparire a molti quasi un sacrilegio. E Castellani l'ha certo più che scalfita. Risalito alle origini delle origini, trovò in un autore del 'cinquecento, Luigi Da Porto, un racconto, *Storia di due nobili amanti, con la loro morte pietosa, che avvenne nella città di Verona al tempo del Signor Bartolomeo Scala*. Un racconto che poteva essere derivato dal *Novellino* di Masuccio Salernitano, e che fu poi ripreso dal Bandello, tradotto poi in francese dal Boisteau e nel 1562 in inglese dal Brooke, principale fonte di Shakespeare.

Castellani meditò a lungo i vari testi, decise di scartare Boisteau e Brooke, tentò di individuare quanto il poeta avesse comunque ed effettivamente attinto dagli autori italiani; e cominciò allora il suo minuzioso lavoro e lavorio sul testo, potando, cimando, levigando, e aggiungendo, sacrilego, alcune parole, con lo scopo, certo almeno audace, di «allricizzare» alquanto i versi stupendi. Coerentissimo, ha poi dato alla recitazione, fin dove gli è stato possibile, toni non certo corrivi, ma discorsivi, più o meno naturalistici, con il deliberato proposito di ridurre i due amanti (sono parole sue) a «due poveri ragazzi», travolti da cose troppo più grandi di loro. Propositi certo inconsueti, e tali da far cadere persino nel ridicolo un regista che non avesse avuto la tempra, la tenacia e l'ingegno di Castellani. Il risultato invece c'è, e ammirevole; quanto dall'edizione italiana traspare di ciò che s'è detto è stato ancora attutito dalla traduzione e dal doppiato; e faccia pure lo schizzinoso chi vorrà farlo.

Del film si scrisse ampiamente dopo la «prima» veneziana. E' costato esattamente tre anni di intense, tormentate ricerche e fatiche, dagli accordi cromatici alla scelta dei vari luoghi. Anche per questo Castellani è stato almeno audace. Non volendo ricostruzioni per gli esterni, odiando cartapesta e bozzetti, è andato ricercando per l'Italia quegli ambienti e quegli sfondi che potessero risultargli consentanei, che potessero «far quadro» per le sue sequenze; e non si è per nulla impensierito di fulminei stacchi topografici, talvolta di centinaia di chilometri. Così si trascorre, dall'una all'altra inquadratura, da Verona a Venezia, da San Francesco del Deserto a Siena. Chi conosce perfettamente quei luoghi ne avrà qualche sorpreso sobbalzo; ma dovrà lealmente riconoscere di non averne urti molesti. Si è tanto detto essere il regista il vero despota del film, avere egli il diritto di usare a suo talento di qualsiasi «materiale», per poi, di fronte ad una prova di così grande impegno e talento, accampare piccoli se e ancora più piccoli ma?

Ciò che conta è l'euritmia del risultato; e questi «colori» sono tra i più solidi e convincenti fra quanti siano apparsi sugli schermi per rievocarci tempi lontani. Piuttosto, questa loro solidità, usurata dai secoli, è come oggi può apparirci; e si crea allora un innegabile divario fra le mura e gli scorci di quegli «esterni» e le ricostruzioni di alcuni «interni», stilisticamente ispirati, come toni e composizioni, al Vermeer e a Piero della Francesca, al Carpaccio e al Lippi. Gli ultra-schizzinosi a questo proposito avranno un po' di giuoco per mormorare al *pastiche*, siamo certo lontani dalle stilizzazioni di un *Enrico V* (rotte però dagli implacabili esterni naturali della battaglia); ma se si paragonano gli sforzi e le cure, e i mezzi impiegati in *Giulietta e Romeo* a quanto si fa di solito, e sia pure con parecchie pretese, allora il ricordo del quasi trionfale successo veneziano ancora ravviva quel successo, e pone questo film italo-inglese, sia pure con qualche manchevolezza e qualche stecca, molto in alto nella graduatoria dei recenti valori.

Gli interpreti sono tutti efficaci. Primeggia la Robson (la nutrice), vivida e vivace, che meglio di tutti ha adottato gesti e inflessioni «all'italiana». Susan Shentall, bionda e paffutella, è un po' sorprendente, come veronesina, tanto più sorprendente nella naturalistica cadenza italiana che Castellani ha voluto dare a ogni scena; ma ha molti accenti genuini. E Laurence Harvey è un elegante, appassionato Romeo.

m. g.

Lo scrittore Camus ai Venerdì letterari

Riprende, al teatro Carignano, la consuetudine settimanale dei Venerdì Letterari, che tanto favore ha incontrato nelle passate stagioni: e il cui successo si può misurare dal fatto, che nati a Torino per iniziativa dell'ACI, hanno finito col formare un quadrilatero con altre tre delle più importanti città d'Italia, dove hanno incontrato la medesima larga simpatia. Cosicchè dopo il venerdì torinese, si ha — sempre con il medesimo orario e le stesse modalità di programma — un sabato genovese, al Circolo Tunnel, un lunedì milanese, al Teatro Manzoni, e un martedì romano, all'Eliseo.

L'onore di iniziare la serie, come già s'era annunciato, è andato ieri, e difficilmente avrebbe potuto cader meglio, ad Albert Camus; l'esponente più in vista, senza dubbio, della giovane letteratura francese, rivelatasi alle soglie della guerra e nel dopoguerra: scrittore avvincente e rigoroso, ricco di fuoco intellettuale.

Presentato dal conte Camerana, il quale ha rievocato gli scopi dell'istituzione, e umoristicamente ha sottolineato le difficoltà di mantenerle il suo carattere di equilibrato eclettismo, Camus è entrato subito in argomento: i rapporti dell'artista d'oggi con il mondo che si trova intorno. Se una volta, egli ha detto, lo scrittore poteva scegliere il partito di Lao Tse, che ha scritto un elogio dell'indifferenza, oggigiorno non gli è più concesso di astenersi: gli è d'uopo prender partito. Piuttosto che «engagé», secondo la parola di moda, egli lo vede «embarqué», imbarcato su un qualche battello, volente o nolente, in servizio militare obbligatorio.

Il mutamento è piuttosto brutale: oggi l'artista si trova anche lui nell'arena, donde l'aria preoccupata e costretta delle opere che crea. Come assicurare, dunque, la permanenza dell'arte in un mondo che la minaccia? Purtroppo, la minaccia non è solo esterna, vive dentro all'artista stesso, sostenuta da mille forze che scoraggiano la creazione libera, frutto della fede di un uomo in se stesso.

Il valore più calunniato, oggi, è la libertà: la si vede come un ostacolo sulla via del progresso, la si considera tutt'al più come un diritto, non come un dovere. Ma in realtà, tutto quel che si è creato di valido da un secolo a questa parte, è stato «contro» la società, è stato una letteratura di rivolta.

Anche questo, oggi è troppo spesso solo un atteggiamento: sicchè l'arte si dibatte tra due poli, ambedue sterili e incompleti: il realismo programmatico da un lato, il formalismo dall'altro: che finiscono con il condurre all'accademia. Evitare l'uno e l'altro deve essere la navigazione perigliosa dell'artista: alla attività libera del quale, in una tensione tra mille cose contraddittorie che si tratta di ridurre ad una superiore unità, Camus ha levato un inno appassionato e facondo, di infuocata eloquenza. E fu caldamente applaudito.

s. r.

TEATRO CARIGNANO — Oggi e domani la compagnia Calindri replicherà «Silvia» di Rattigan. Lunedì e martedì ripresa, a prezzi popolari, della divertente commedia «L'importanza di essere Franco» di Oscar Wilde.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppio petto».
Carignano: 21,15 Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero: «Silvia» di Terence Rattigan.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, E. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi, ore 21: «Il caso Pinedus» di Paolo Levi.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 16,30; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna
Augusteo: 21: Vallechiara-Musso.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Castellino: ore 17 e 21 Rosaclot.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Gandje Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: ore 21 Gimmi.
La Serenella: 21 Turi e Lotti.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 683-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parella, Cariga.
Trocadero: ore 17 e 21 Succ. Sardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 15; ore 21,15 incontro Hockey Fiat-Leysin (Svizzera).

CINEMATOGRAFI

Astor: «La storia di Glenn Miller» techn. James Stewart, J. Allyson.
Corso: «L'ultimo apache» techn. Burt Lancaster, Jean Peters.
Doria: «Giorni d'amore» ferraniacolor, M. Mastroianni, M. Vlady.
Lux: «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15, 21,45.
Maffei: «Missione suicidio» techn. con Tony Curtis e Frank Lovejoy.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth «I fratelli senza paura» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Camilla» di L. Emmer con G. Ferzetti e L. Angiolillo.
Vittoria: «Inferno sotto zero» in techn. con Alan Ladd e J. Tetzel.

Ariston: «4 in medicina» techn. Dirk Bogarde e Muriel Pavlow.
Augustus: «Il delitto perfetto» colori; Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings. Platea L. 300.
Nazionale: «Rosso e nero» colori Walter Chiari, Rascel, Arnova.
Torino: «La strada» A. Quinn, Giulietta Masina, Basehart. Ap. 10.

Alexandra: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, Mitchum.
Capitol: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, Mitchum.
Faro: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, R. Mitchum.
Gianduja: «Furia bianca» techn. Eleanor Parker, Charlton Heston.
Hollywood: «Furia bianca» tech. Eleanor Parker, Charlton Heston.
Ideal: «Porta del mistero» Van Johnson e gran Rivista col cantante G. Consolini; 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il grande giuoco» col. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Principe: «Furia bianca» techn. Eleanor Parker, Charlton Heston.
Statuto: «Il grande giuoco» col. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.

Adriano (Sacchi 65): «La grande speranza» colori, Lois Maxwell.
Alpi: «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò.
La Perla: «Il medico dei pazzi» a colori con Totò.

Asti: «Grande speranza» colori L. Maxwell, Baldini, Lulli. Ap. 10.
Cor: «Chiamatemi Madame» tech.
Milano: «Capitan Fantasma» e «L'età dell'amore». Apert. ore 10.
Olimpia: «Grande caldo» G. Ford.
Po: «La lupa». Vietato minori.
P. Nuovo: Tamburi lontani. Ap. 10
Romano: Vita commessa viaggiatore e Riv. D. Ferrario 16,15-21,15.
S. Pellico: «Kocise eroe indiano» techn. J. Chandler, Lund. Ap. 10.

Caboto (da Verazzano 45): «Inferno bianco» S. Granger tech. 14,30.
Esperia: «Sombrero» colori con Montalban, Pierangeli, Gassman su schermo panoramico 60 mq.
Italiano: «Vacanze d'amore» tech. con Lucia Bosè e Walter Chiari.
Mirafiori: Deportati Botany Bay.
Vinzaglio: «Grande speranza» col. Lois Maxwell, Baldini, Lulli.

Eliseo: «Torna» technicolor con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Fréjus: «L'ultima freccia» techn. Riv. Triestina Cecchelin-Silvani.
Nuovo: «Pietà per chi cade» con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi.
S. Paolo: «Tempeste sotto i mari» tech. CinemaScope Wagner, Moore.

Belgio: Maestro Don Giovanni, col.
Corallo: «I pagliacci» con Red Skelton e Jane Greer.
Eridano: «Indiana bianca» col.
Orosa: «Hondo» technic. Wayne.
Radium: «Legione del Sahara» in techn. e Riv. Agnello-Russo.
Rossini (R. Margherita 70): «Richiamo d'ottobre» col. Loc. risc.
V. Veneto: «Deportati di Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason.

Astra: «Tram che si chiama Desiderio» Brando, Leigh. Viet. min.
Bernini: «Sombrero» technicolor.
Cibrario: «Capitano di Castiglia» Tyrone Power. technicolor.
Excelsior: «Il medico dei pazzi» a colori con Totò.
Manzoni: «Quando le donne amano» Daniel Gélin, Martine Carol.
Nazareno: Giuramento Sioux. 19,30
Odeon: Notti del Decamerone, tec.
Star: Siamo ricchi e poveri. Ap. 10

Adua: «Ballata selvaggia».
Aurora: «Diario di un condannato» techn. R. Hudson, J. Adams.
Barca: «Ribalta canora». Varietà.
Brescia: «Lo straniero ha sempre una pistola» tech. Randolph Scott
Fertino: Paese dei campanelli, col. e Riv. Marchetti-Cammarano 21,15.
Nord: «Due settimane d'amore» techn. R. Montalban, J. Powell.
Palermo: «Duello al sole» Jennifer Jones, techn. Viet. min. 16 a.
R. Parco: Capitan Fantasma, tech.
Sociale: «Via col vento» technic. V. Leigh, C. Gable. Ap. 14,30, film 15; ap. 19,30, film 20. Pr. 300-200.

Baretti: «Amanti latini» technic.
Cabiria: «Duello al sole» G. Peck.
Colosseo: «Comand. Flying Moon» techn. R. Hudson, M. Henderson.
Italia: «La grande speranza» col. Lois Maxwell, Renato Baldini.
Lingotto: «Mondo nelle mie braccia» technic. G. Peck, A. Blyth.
Moderno: «Principe e il povero» Errol Flynn. Platea L. 100, rid. 80
Nizza: «Misteri della jungla nera» in technicolor con Lex Barker.
Piemonte: «Via col vento» C. Gable, Vivien Leigh, tech. Ap. 14,45 e 19,30, film ore 15 e ore 20.
Spezia: «Miseria e nobiltà» Totò, Sophia Loren, colori. Apert. 15.

Alba: «Siamo ricchi e poveri» G. Rondinella, G. André, H. Remy.
Apollo: «Principe coraggioso» CinemaScope tech. J. Mason, Leigh.
Diana: «Navi senza ritorno» tech.
Dora: Rob Roy bandito Scozia, tec.
Edera: Contrabbandieri a Macao.
Lucento: «Cavalieri della valle solitaria» techn. con Alan Ladd.
Lutrario: «Operazione mistero» techn. CinemaScope, R. Widmark.
Roma: «Alvaro piuttosto corsaro» colori con Rascel, Tina De Mola.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Angelini - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Scuola Radio - 17,45: «Il bacio» opera postuma incompleta di Riccardo Zandonai - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - 20: Orchestra Fragna - 21,5: «Appuntamento alle otto» di P. Levi - 21,45: Musica leggera - 22,30: Concerto d'artisti: Carducci-Ragni - 23: Canta R. Salvisti - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,30: Nostra casa quotidiana - 13: Orchestra Militare - 13,30: La voce di G. Ravera - 14: Canzoni di Napoli - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Ferrari - 19: Classe unica - 19,30: Seguriol e la sua orchestra - 20,30: Club - 21: «Un ballo in maschera» di Verdi (direttore F. Previtali).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Il romanzo picaresco - 20,15: Musiche di W. A. Mozart e A. Dvorak - 21,20: «Il secolo d'oro» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Hans Rosbaud.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,45: Telegiornale e notiziario sportivo - 21,5: «La Bohème» di G. Puccini - 23: Sette giorni di TV - 23,15: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,2	7	Pescara	6	13,5
Trento	2,4	6,8	L'Aquila	2,8	9
Torino	0,4	7,6	Roma	5,5	16,4
Milano	4,9	7,3	Napoli	10,4	16,9
Venezia	7,2	10,2	Bari	11,6	17
Trieste	9,8	11,5	Potenza	4	11
Genova	7,4	9,7	Reggio C.	9,7	19,5
Bologna	6,4	9,2	Palermo	13,4	17,6
Pisa	8,5	15,9	Messina	14	16,4
Firenze	8	15	Catania	11	17,7
Perugia	8,8	12,9	Cagliari	6,5	18
Ancona	7,2	8,8	Sassari	9,1	16,7

L'ombra della ghigliottina su Gaston Dominici dopo l'implacabile requisitoria del Procuratore

Il Pubblico Ministero afferma che il vecchio capraio ha compiuto da solo il massacro - Egli aveva la forza fisica e la violenza di carattere necessarie per uccidere - Gustave tenta invano di salvare il padre - L'imputato scoppia in pianto durante la ricostruzione del delitto Oggi l'Avvocato Generale chiederà la pena di morte; poi parleranno i difensori - La sentenza a tarda notte o nella mattinata di domani

(Dal nostro inviato speciale) **Digne, 26 novembre.**

L'ombra della morte ha già fatto il suo ingresso nella piccola aula delle Assise di Digne ed attende. La sua attesa non sarà lunga: fino a domani sera, forse fino a domenica mattina. Ma in questo breve lasso di tempo continuerà ad aleggiare, sinistra, intorno al vecchio Dominici. Poi, quando la Corte rientrerà in aula per pronunciare il verdetto, sapremo se la morte si assiderà definitivamente sulla panca, vicino al vecchio capraio, oppure se verrà fugata.

Dall'atmosfera che domina ormai il processo, dalle parole della pubblica e della privata accusa, la condanna alla ghigliottina sembra ormai l'inevitabile traguardo che chiuderà questo complesso e movimentato dramma giudiziario, sul cui sfondo insanguinato tre vittime attendono che gli uomini riconoscano il loro assassino.

Lo sa chi è la piccola Elisabetta; prima che il calcio della carabina calasse tremendo sul suo fragile capo, ha avuto modo «di fissargli in volto gli occhi che imploravano la grazia, perchè il terrore le aveva gelato la bocca»: così l'ha descritta il P. M. Sabatier durante la sua requisitoria, prendendo come vera, indiscutibile, la descrizione che il vecchio imputato ha fatto del suo orrendo delitto.

Per il rappresentante della Pubblica Accusa non esistono dubbi che lo sterminatore della famiglia Drummond sia Gaston Dominici, e lui solo. Al termine della requisitoria, il rappresentante della legge non ha però presentato le sue conclusioni e chiesto una qualsiasi condanna. In Francia la procedura è diversa da quella italiana, e se l'imputato può farsi difendere anche da dieci avvocati, la Pubblica Accusa ha diritto a mettere sul banco due suoi rappresentanti. Però ciò è previsto solo per i casi eccezionali, e fino al processo Dominici non era mai accaduto che allo stesso banco sedessero il P. M. e l'avvocato generale.

La difficile inchiesta

Evidentemente questo processo è stato considerato un caso unico, ed ecco quindi due magistrati a studiare il caso Dominici, a sostenere l'accusa. Oggi pomeriggio doveva parlare anche l'avvocato generale, Rozas, che si era assunto l'incarico di chiedere la condanna; un'improvvisa indisposizione lo ha reso totalmente afono e gli ha impedito di venire in Tribunale. Ha parlato perciò soltanto il P. M. Sabatier, un giovane magistrato che disdegna l'oratoria per affidare al ragionamento le sue tesi.

Dopo aver dichiarato che, secondo la sua convinzione, Gaston Dominici è il solo e unico responsabile del massacro, egli ha rifatto la storia lunga e complessa delle indagini, degli elementi secondari che aggrovigliavano sempre più il già complesso caso.

Il solo elemento positivo di cui disponeva il commissario Sébeille, era la carabina dello sterminio. Passati in rassegna tutti i rivendugliòli di Marsiglia e della zona, ottenuta risposta negativa, egli si convinse che l'arma apparteneva a qualcuno del luogo. Il punto da cui le indagini dovevano partire era la fattoria *Grand' Terre*, distante centocinquanta metri dal luogo del delitto. Era impossibile che quella notte gli abitanti non avessero sentito nè grida nè spari. Allorchè si decisero ad ammettere di aver sentito qualcosa, i sospetti aleggiavano già intorno a loro, ma non c'era alcun indizio preciso che li indicasse come assassini.

Il primo spiraglio si aprì con la preziosa confidenza di Paolo Maillet, amico intimo dei Dominici. Quando gli trovarono in casa due mitragliatrici, quando vide sua moglie, i suoi genitori, un suo fratello fermati, Paolo Maillet — per dissipare i sospetti che aleggiavano intorno alla sua famiglia — si indusse a confidare alla polizia che Gustave Dominici aveva trovato rantolante, ma ancora viva, la piccola Elisabetta. Poi, in compenso di non essere stato denunciato per le due mitragliatrici, riferì a Sébeille la frase dettagli da Gustave: «Dio mio, Paolo, se tu avessi veduto, se tu avessi sentito quelle grida di orrore».

Per aver veduto, Gustave Dominici doveva essere stato fuori di casa quella notte, e infatti egli aveva confidato all'amico che si trovava nel campo di erba medica. Dopo questa confidenza la polizia partì all'offensiva contro i Dominici; e i risultati furono le due denunce fatte prima da Gustave e poi da Clovis contro il padre. Il vecchio Gaston negò per un giorno, poi cedette.

«La difesa — ha detto il P. M. — sosterrà che quelle confessioni non sono valide, perchè sono state estorte e perchè sono piene di contraddizioni e di lacune. Nego che siano state estorte. Può darsi che Gaston Dominici sia stato tenuto in piedi un'intera notte con gli agenti che continuamente gli mettevano la carabina sotto gli occhi, ma la confessione egli l'ha fatta una sera qui al Palazzo di Giustizia mentre si trovava solo con il gendarme Guerino. Egli ha parlato spontaneamente, senza essere sollecitato in alcun modo.

«Ora protesta che l'hanno drogato, e la stessa cosa sostiene suo figlio Gustave che si erge a difensore del padre dopo averlo denunciato per primo, forse per giustificare le sue circostanziate confessioni e le inutili ritrattazioni. Gustave, più di Clovis, sa tutto. Sa come si è svolto il delitto, perchè gli è stato raccontato da suo padre stesso mentre le tre vittime erano ancora calde. Non ha partecipato alla strage, questo è certo. Egli è sceso di notte a vedere, è stato il primo a correre presso i cadaveri, è stato colui che, afferrandola per le caviglie, ha spostato Lady Drummond, morta, per accertarsi che il padre non avesse lasciato tracce e per raccogliere i bossoli.

Il tentato suicidio

«Che la carabina fosse nella casa dei Dominici, è provato dall'indicazione precisa che prima Clovis e poi Gustave hanno dato separatamente, e in ore diverse, del luogo in cui era nascosta. La difesa sosterrà che era lubrificata con olio identico a quello trovato in casa di Clovis. E' possibile. Non bisogna dimenticare che ieri l'imputato ha detto al figlio: "Tu l'hai aggiustata con l'anello di alluminio". Può darsi che Clovis l'abbia portata a casa per ripararla, l'abbia lubrificata con il suo olio; ma è certo però che egli l'ha riportata alla fattoria del padre.

«La verità della confessione di Gaston Dominici è provata dal suo contegno durante la ricostruzione del delitto. I suoi suggerimenti, le indicazioni date ai gendarmi per ricostruire la scena, i gesti che ha fatto, erano così precisi e spontanei che nessuno può avergliéli suggeriti. Egli ripeteva una scena che sapeva a memoria e che non dimenticherà più. La difesa sostiene che è vecchio e che da solo non può aver compiuto il massacro. Gaston Dominici è il solo e unico sterminatore della famiglia Drummond. Chi non l'ha vista correre quando, per fingere di inseguire la bambina, deviò d'improvviso e tentò di uccidersi buttandosi dal ponte sulla ferrovia, non può avere idea di quanta energia disponga quest'uomo.

«La difesa, per sostenere che la confessione del vecchio è falsa, dirà che la ferita alla mano destra di sir Jack non è stata prodotta dal primo colpo della carabina, come ha detto il vecchio, ma da una caduta sul paraurti della macchina. Quella ferita è troppo profonda per essere scambiata con una scalfittura. E' stato il primo proiettile a produrla. Diranno anche, i difensori, che i piedi della piccola Elisabetta erano pulitissimi e che perciò la bimba non ha corso fino al luogo ove è stata massacrata, ma vi è stata portata di peso. La bimba, invece, ha davvero corso, cercando scampo, e non è andata verso il luogo dove più verosimilmente avrebbe trovato aiuto, cioè verso la fattoria.

«E' fuggita verso il fiume perchè aveva riconosciuto l'assassino; lo aveva certo veduto quando la sera era andata a chiedere acqua nel cortile della *Grand' Terre*. I suoi piedi erano puliti, ma c'era molta erba sul sentiero, ed inoltre quando la trovarono morta le distesero una coperta sul corpicino insanguinato. Sollevata continuamente e riabbassata, la coperta può aver cancellato le piccole tracce di terra e polvere che erano sui piedi della bambina».



Il vecchio Gaston Dominici si abbatte singhiozzando sul banco mentre il Pubblico Ministero ribatte ad uno ad uno i capi d'accusa e chiede una pena severa (Telefoto)

Dissipati i dubbi con cui la difesa ha cercato di dar corpo alle ombre lanciando sospetti in tutte le direzioni, dopo aver dichiarato che i fantomatici probabili assassini incontrati da alcuni testimoni vicino al luogo del delitto erano persone che andavano per la loro strada, nel plenilunio d'agosto, il P. M. ha sostenuto che questo è un delitto d'impeto, irrazionale se si vuole, ma eseguito da un uomo solo. «La complicità — egli ha detto — esige una fredda premeditazione, e questo invece è il delitto brutale di un violento, di un uomo giunto al parossismo della collera. E noi sappiamo che Gaston Dominici è un uomo violento, collerico, gran bevitore, dispotico, tirannico. Egli è il solo e unico autore della strage di Lurs.

Severe conclusioni

«Quando è calmo, è astuto e freddo, sa prefabbricarsi gli alibi. Egli dichiarò di avere trovato e consegnato alla polizia il pezzo del calcio della carabina rinvenuto sotto il corpo della bambina. Non fece a caso quella dichiarazione. Temeva che potessero trovare le sue impronte digitali su quel pezzo di legno e si affrettava a trovare la scusa buona.

«Credo che sia stata fatta piena luce su quell'orrendo massacro e credo, signori della Corte, di potervi indicare l'assassino: egli è seduto davanti a voi. Non presenterò alcuna conclusione, questo compito se lo è assunto l'avvocato generale; ma per quanto severe e dure possano essere le sue richieste di pena, sappiate che le mie non sarebbero certo più miti».

Durante la lunga requisitoria qualche volta il Dominici era scoppiato in pianto, abbattendosi sul suo banco. Quando il P. M. ha finito con la tremenda richiesta, invece, il vecchio non ha dimostrato alcun turbamento. Seduto sulla panca, lasciava girare oziosamente lo sguardo sulla folla che tratteneva il respiro, masticava la sua inesauribile cicca di tabacco, sorrideva ai familiari chiusi in quadrato nel posto riservato ai testimoni. Benchè la pena di morte non sia stata richiesta apertamente, egli sa che domani, quasi certamente, la voce arrochita dell'avvocato generale, Rozas, pronuncerà la parola tremenda. Ma egli non è uomo da svelare debolezze; è capace di andare al patibolo senza dare la soddisfazione di una tardiva confessione; la sua vendetta sarà il dubbio che, nonostante le parole del P. M., egli non sia stato solo a compiere la strage; e questa vendetta ricadrà sulla sua famiglia, perchè i più sospettati sono i suoi figli e nipoti. Se ciò accadesse, quasi certamente il diabolico pensiero di essersi vendicato dei figli che lo hanno denunciato, rallegrerebbe i suoi ultimi momenti.

Prima del P. M. Sabatier aveva parlato l'avv. Delorme, patrono di Parte Civile, designato dalla signora Wilbraham, madre di lady Drummond. La vecchia signora conobbe la fine orrenda dei suoi dalla voce di un giornalista che gliela comunicò brutalmente. Ricevette un tal colpo che, quando tornò in sè, si trovò con le gambe paralizzate, malattia dalla quale non è più guarita.

L'avv. Delorme, dopo avere narrato la vita di lavoro al servizio della scienza di sir Jack Drummond, ha voluto distruggere la figura di «patriarca» che Gaston Dominici ha saputo crearsi. «Non un amico, non un vicino, ma soltanto i suoi figli sono venuti a difenderlo. Egli non ha amici, è un brutale, un uomo obbrobrioso che, dopo aver compiuto la strage, ha avuto la spudoratezza di raccontarci come lady Drummond abbia accettato la sua corte di avvinazzato capraio».

Rilevate tutte le menzogne dette dai Dominici per salvare il padre dal patibolo, l'avv. Delorme ha concluso: «In questa stessa aula, 17 anni or sono, il giovane Ughetto, autore della strage di Valensol, paese poco distante da qui, fu condannato alla ghigliottina perchè aveva ucciso due bambine e i loro genitori. Io non chiedo nulla: sta a voi, signori giudici, comprendere il significato delle mie parole».

Per l'incidente occorso all'avvocato generale Rozas, è probabile che la sentenza sia pronunciata domenica mattina. Non si può escludere, tuttavia, che la Corte si ritiri già domani sera in camera di consiglio e pronunci la sentenza a tarda notte.

Francesco Rosso

La figlia naturale di Garibaldi morta all'età di 86 anni a Lecco

Un singolare battesimo col nome di Repubblica - La straordinaria somiglianza con l'Eroe Crocerossina nella prima guerra mondiale - Una sola parola come epigrafe sulla tomba

(Dal nostro inviato speciale) **Lecco, 26 novembre.**

La figlia di Garibaldi, che nel brumoso cimitero di Lecco è stata sepolta alle cinque e mezzo del pomeriggio, ha una storia misteriosa e audace. Abbiamo potuto conoscere alcune vicende che accompagnarono la nascita di Repubblica Fadigati dalle labbra gelose di una sua figlia, la signora Elvezia Armani, accorsa da Milano a Lecco per piangere sulle spoglie della mamma. Elvezia Armani è una donna di circa cinquant'anni, ha il viso tagliato nobilmente e dolcemente, gli occhi azzurri un po' smarriti. Le sue parole sommesse hanno scostato una parte del velo romantico che avvolge un amore dell'Eroe di Caprera, sbocciato a Casalmaggiore tre anni avanti la presa di Roma ed il compimento dell'Unità.

Bisogna risalire al 1867. Giuseppe Garibaldi ospite a Casalmaggiore di un suo ufficiale, il conte Paolo Fadigati, nella casa dalla quale proclamò il celebre grido di «Roma o morte!», conobbe una giovane filatrice, di umili natali, Palmira Viololi, e fu attratto da una bellezza cupa e insieme smagliante.

Nel 1868 Palmira (che più tardi divenne moglie del conte Paolo Fadigati) mise al mondo una bambina dai capelli dorati. Quando bisognò decidere il nome, Garibaldi si ispirò ad un ideale che non lo aveva abbandonato durante il Risorgimento, e volle chiamarla Repubblica. Con la piccola creatura avvolta in una coperta di lana, si recarono alla chiesa di Casalmaggiore la madre, Garibaldi, il conte Paolo Fadigati e Frate Pantaleo, il cappellano della spedizione dei Mille. E quando dissero al prete il nome che avevano scelto per il battesimo, si sentirono rispondere: «E' impossibile dentro questa chiesa». Ma il nome di Repubblica era troppo caro al cuore dell'Eroe che aveva combattuto per il re, e non volle cambiarlo. Disse: «Paolo, vai a prendere un secchio d'acqua. La battezziamo fuori della chiesa». Si fece così, e fu il Frate Pantaleo che celebrò il Sacramento.

Repubblica Fadigati, benchè nata irregolarmente, cominciò ad adorare il padre fin dall'età della ragione. Quando poteva incontrarlo, in occasione dei viaggi che portavano Garibaldi in Val Padana, i suoi occhi si riempivano di lacrime felici. A quattordici anni, poco prima che la morte cogliesse l'Eroe, ella udì dalle labbra del padre parole indimenticabili: «Il tuo nome è bello, devi portarlo con orgoglio, senza paura, devi essere forte come il mio sangue...».

Chi oggi visiti le piccole stanze dove abitò per lunghi anni Repubblica Fadigati, due piccole stanze fredde, fornite di poveri mobili, rischiarate appena da strette finestre che s'affacciano sul lago e sui contrafforti del Resegone, è subito preso dalla simpatia. Qui tutto parla di una vita povera, ma rischiarata da un grande sogno. Sulle pareti alcuni fogli dove si legge O Roma o morte, spiccano accanto alle ingiallite immagini dell'Eroe. Un entusiasmo ingenuo penetra ciascuno degli oggetti che Repubblica Fadigati ha voluto raccogliere intorno a sè per ricordare il padre. Accanto al letto, si può scorgere un grande ritratto di lei, vestita da garibaldina e con al petto le medaglie guadagnate da crocerossina durante la prima guerra mondiale.

Si può dire che fino a qualche giorno prima della morte, avvenuta nell'86° anno, la figlia di Garibaldi non abbandonò l'abitudine di indossare la camicia rossa. Ella era vista spesso passare tra la gente con un ritratto del padre appuntato al petto, e quasi tutti gli abiti portavano ricamato il nome che il popolo di Lecco le diede fin dal suo primo apparire sul lago di Como: Garibaldina.

Tutti qui la ricordano animosa, di temperamento singolare. Nel 1930 accadde un episodio che Lecco non ha dimenticato. A quel tempo, morto il parroco di Castello, un quartiere della cittadina lariana, fu nominato successore dalla curia un certo don Sala. I cittadini di Lecco non ne volevano sapere, perchè favorevoli alla nomina di un altro sacerdote, e quando don Sala arrivò a Castello per la cerimonia dell'insediamento, vi fu una piccola sommossa. Il popolo sembrava deciso a non far passare il nuovo parroco, ed alcuni erano saliti perfino sui campanili e suonavano le campane in segno di protesta. Ad un certo momento Repubblica Fadigati, in camicia rossa, si fece avanti; andò da don Sala, che non osava entrare in chiesa e gli disse: «L'accompagno io, non tema». Fu al fianco della figlia di Garibaldi che il parroco potè prendere possesso della sua sede.

Visse da donna povera e coraggiosa. Per farla felice bastava dirle: «Sei il ritratto di Garibaldi» (e la somiglianza era davvero straordinaria). Rispondeva ridendo: «Non mi manca che la barba». Uno spirito cordiale e sprezzante animò anche gli ultimi istanti della sua lunga vita. Poche ore avanti la morte, al medico che si accingeva a praticarle una iniezione ravvivante disse: «Se la faccia lei, ne ha più bisogno di me».

Per volontà di Repubblica Fadigati sulla sua tomba verrà posto un rettangolo di marmo bianco, con una parola soltanto: Garibaldina.

Alfredo Todisco



Era felice quando le dicevano: «Sei il ritratto di Garibaldi»

Commemorati i partigiani uccisi sulla piazza di Cuneo

Cuneo, 26 novembre.

Oggi ricorreva il decimo anniversario dell'eroico sacrificio di cinque partigiani, appartenenti a più formazioni, che vennero fucilati per rappresaglia nel piazzale della stazione di Cuneo il 26 novembre 1944: Maria Luisa Alessi, di Verzuolo, di 33 anni, casalinga; Pietro Fantone, di Barge, di 20 anni, contadino; Ettore Garelli, di Torino, di 51 anno, cancelliere alla Pretura di Fossano; Rocco Repice, di Tropea, di 24 anni, ingegnere; Antonio Tramontana, di Nucera, di 22 anni, operaio.

Il Comitato per le celebrazioni del decennale, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha commemorato i cinque martiri con una funzione religiosa che ha avuto luogo stamane alle ore 11 in una sala della stazione ferroviaria, presenti tutte le autorità della Provincia e vari comandanti partigiani

Il prof. Valletta parla al Congresso del CEPES

Industriali ed esperti preparano l'unificazione economica dell'Europa

La delegazione italiana favorevole agli accordi plurinazionali

(Dal nostro corrispondente) **Francoforte, 26 novembre**

Il CEPES è un'associazione privata fra i più grandi industriali italiani, tedeschi, francesi, belgi, i quali sono convinti che per aumentare la produzione e per far diminuire la disoccupazione non basta l'opera svolta dai Governi in campo interno e internazionale. L'anno scorso, quando di questi giorni i dirigenti delle più grandi banche e industrie dell'Europa centrale si diedero convegno a Francoforte per la prima volta, c'erano ancora buone speranze di unificare l'Europa, militarmente e anche economicamente, per mezzo della CED.

Ora che la CED non è più realizzabile, bisognerà rinunciare alla lotta per l'unificazione dell'Europa? No, ha detto il prof. Valletta, parlando oggi durante il secondo convegno della CEPES (*Comité Européen pour le Progrès Economique et Social*), di cui è presidente. Gli accordi di Parigi rappresentano infatti una base che, pur essendo differente da quella offerta dalla CED, offre ottime probabilità di successo.

Per arrivare al successo bisognerà seguire due strade: quella dell'unificazione plurinazionale in determinati settori, come è già avvenuto per il carbone e per l'acciaio; e quella di altri accordi, sempre a base plurinazionale, per esercitare in comune alcune attività della produzione, della distribuzione e dello sfruttamento dei mercati.

La riunione odierna del CEPES è stata preceduta da un incontro fra industriali italiani e tedeschi, durato tre ore, durante il quale il prof. Valletta ha pronunciato un altro discorso, sottolineando la necessità di completare gli accordi militari conclusi a Parigi con accordi di carattere economico e sociale.

«Noi abbiamo bisogno — egli ha detto — di un'organizzazione molto duttile e, soprattutto, dobbiamo sempre dare prova di spirito europeistico. E, come voi ben sapete, ciò non è sempre avvenuto nel passato».

Anche questa dichiarazione è di per sè molto eloquente. La lunga discussione che gli industriali italiani e tedeschi hanno avuto oggi prima della riunione preliminare del C.E.P.E.S. autorizza a credere che la collaborazione economica fra Italia e Germania avrà, fra breve tempo, uno sviluppo molto sensibile, non soltanto in seguito alle iniziative dei due governi — è imminente la visita del ministro Vanoni a Bonn per trattative che porteranno ad un nuovo trattato di amicizia e di commercio, — ma anche per l'iniziativa privata degli uomini dell'industria e dell'alta finanza. Oggi a Francoforte erano presenti il marchese Leopoldo Targiani, amministratore delegato della C.G.E., il prof. Mario Marconi, vicepresidente della Franco Tosi, l'ing. Piero Anfossi, presidente dell'Associazione delle industrie elettrotecniche, il comm. Piero Bonelli della Fiat e due rappresentanti personali del presidente della Montecatini.

Del gruppo italiano della C.E.P.E.S. fanno parte anche, per citare pochi nomi, Alighiero De Micheli, presidente dell'Associazione lombarda degli industriali, Luigi Bruno, presidente della «Centrale», Mario Tripcovich, presidente delle Assicurazioni Generali, Vittorio Cerutti, presidente della Banca Popolare di Novara, il senatore Borletti, l'ing. Carlo Pesenti, il conte Gaetano Marzotto, il dott. Alberto Pirelli, l'avv. Enrico Marchesano, l'avv. Attilio Pacces, l'ing. Piero Ferrerio e molti altri. Da parte tedesca, francese e belga erano presenti i dirigenti dei più grandi gruppi industriali e delle maggiori banche e associazioni fra industriali.

Tutti i delegati hanno approvato all'unanimità la proposta italiana di trasformare i gruppi nazionali della C.E.P.E.S. in unioni nazionali, che dovranno comprendere tutti gli esponenti della vita economica del Paese: dall'industria all'agricoltura, dal commercio alle banche.

Durante il convegno dell'anno scorso, il prof. Valletta aveva accennato alla necessità di elevare il livello di vita delle popolazioni più povere e di eliminare la disoccupazione e la sotto-occupazione. «Noi europei dovremo dedicarci al compito di fare aumentare il livello di vita delle popolazioni più povere dell'Africa e di alcuni Paesi sud-americani ed asiatici, se vorremo fare aumentare le loro capacità di acquisto. In Europa, invece, bisognerà fare aumentare il potere di acquisto delle popolazioni agricole, dando loro una autosufficienza (non autarchia) che varrà a sostenere la domanda di beni meno essenziali, in modo da dare una spinta all'economia tutta del Paese».

Per arrivare a questi risultati, il C.E.P.E.S. ha preparato un piano di azione che i grandi industriali e banchieri si sono impegnati oggi ad appoggiare presso i loro governi.

Enrico Altavilla

IL CASO DELLA SIGARAIA DI SESTRI

L'occhio che si spegne

L'incognita della possibile origine del male: tabagismo o embolia? - La tumefazione di una zona particolare del cervello può portare alla cecità improvvisa e transitoria

La cecità improvvisa della sigaraia di Sestri ed il graduale ritorno della luce nelle pupille di quell'operaia costituiscono il fatto del giorno. Drammaticità, da un lato, per la forma inusitatamente repentina e clamorosamente imponente dell'evento; stupore e soddisfazione, dall'altro, per il discreto dissolversi a sì breve scadenza di un guaio tanto deprecabile. Ed ora rimane la incognita della possibile origine professionale; che, trattandosi eventualmente di tabagismo, rimette un po' in moto, con la curiosità, un certo senso di preoccupazione tra i forti fumatori, che forse qualche volta avran sentito parlare di disturbi visivi da nicotina, scotomi, diplopia, ambliopia, amaurosi, tutti elencati con termini che reclamano una buona spiegazione. Amaurosi, per dire del fenomeno più grave, significa proprio cecità, come quella insorta recentemente nella sigaraia, ma che indubbiamente può instaurarsi con altrettanta rapidità per altre ragioni in chi col tabacco, sia professionalmente sia voluttuariamente, non abbia confidenza alcuna.

Tanto che, se luogo e mestiere strettamente connessi alla sigaraia di Sestri non fossero stati resi noti nella cronaca, si sarebbe potuto pensare a più d'un'altra causa, una embolia, ad esempio, che, pur non essendo di frequenza notevole, di botto fosse andata ad occludere l'arteria centrale della retina, l'arteria che porta nutrimento a quella membrana che si può considerare lo schermo televisivo dell'occhio, che vien buio se manca della sottile corrente sanguigna. Un embolo, che a sua volta può trarre origine da un vizio di cuore o comunque circolatorio, è cosa grave per una probabile sua persistenza; ma talvolta può trattarsi di un grumo che, arrivato inopportunamente, si dissolve con sufficiente rapidità sì da distruire la strada arteriosa e ridar convoglio al sangue ed alla funzione visiva, prima che il disfacimento locale sia irreparabile.

Un distacco improvviso dell'intera retina, altro fattore di cecità, per altra origine, poteva essere pensato nei riguardi della sigaraia allorchè si disse che solo una ardita operazione l'avrebbe guarita. Sia nel primo che nel secondo caso avrebbe, però, sbalordito la bilateralità del guaio; inquantochè sia l'embolo nella arteria detta, sia il distacco della retina non sono in genere simultanei d'ambo i lati; fanno restar orbo di un solo occhio non cieco il colpito, che, pertanto, meno acutamente si accorge del male. Più plausibile era, forse, sospettare un vaso-spasmo, cioè una contrattura improvvisa di vasi sanguigni con azione bilaterale comandata da unica redine; il che sarebbe poi stato confortato dal successivo precoce ritorno spontaneo della vista, conseguente al rilasciamento dello spasmo stesso. Alla base di quest'ultima ipotesi (e al fanne ipotesi, dato il logico riserbo professionale dei curanti) avrebbero dovuto trovarsi pure particolari precedenti condizioni generali del soggetto, o per speciali fattori morbosi in atto, o perchè dotato di una particolare sensibilità.

A proposito di ipersensibilità acquisita, di vera reazione allergica, è di questi ultimi tempi la scoperta di una possibile cecità improvvisa o transitoria provocata dalla formazione repentina di una tumefazione (edema) circoscritta di una particolare zona del cervello. Come l'orticaria sulla pelle, l'edema irriterebbe il tessuto cerebrale interessato, che si vendicherebbe rinunciando alle funzioni dipendenti dalla zona invasa o, comunque, alterandole finchè l'invasione non scompaia. Ci son, difatti, non solo cecità di tale origine, ma persino paralisi; allo stesso modo che un cervello così sensibilizzato può dar luogo ad emicranie intense, a nevralgie violente e persino a crisi epilettiche, per un odore, un pulviscolo, un alimento od altro ancora. Fatti che lì per lì talvolta e si fan ritenere erroneamente quali spie di ben più grossi avvenimenti nel cervello, magari di affioranti tumori. Nè si può dimenticare che c'è pure una cecità isterica, rapida nell'insorgere e pronta a svanire, in soggetti psiconeurotici; la cui labilità psichica può ben essere fomentata dal tabagismo.

Pensate che il Peri ebbe a constatare che proprio le lavoratrici del tabacco di Sestri Ponente erano ricoverate nei manicomi di Genova-Quarto in una proporzione altissima, in confronto alle altre donne della stessa città. Di un isterismo tabagico scrive, d'altronde, Gilbert. Ma conviene aggiungere subito che in quei tempi ben diverse erano le condizioni igienico-ambientali delle manifatture tabacchi.

Per quanto sia stata ora ammessa ora negata l'intossicazione tabagica professionale, certo è che la nicotina può agire sull'organo visivo almeno in determinate circostanze, fattori ambientali sfavorevoli, condizioni individuali minorate costituzionalmente od in via acquisita, sia che al tabacco ci si avvicini per ragioni professionali, sia per abitudine voluttuaria. Nota è, pertanto, l'ambliopia nicotinica, cioè una diminuzione progressiva della acutezza della vista; con la peculiare caratteristica di una lacuna (scotoma) al centro del campo visivo, corrispondente al punto di fissazione. E' il color rosso ed è il verde che per primi si dileguano alla percezione. Nasce tale disturbo dall'alterazione, per causa tossica, di determinate fibre di quel nervo ottico, che sfioccandosi, come si sa, tesse la retina. Se l'ambliopia, cronicizzandosi la intossicazione nicotinica, va accentuandosi, il colpito non riconosce più le persone e non legge giornale; sicchè conviene prevenirla in tempo, abbandonandone innanzitutto la causa e ricordando che per tale nefasto dà man forte l'alcool al tabacco.

L'ambliopico nicotinico è in genere privo d'energia, indolente, con memoria labile, dominato spesso da malinconia e dall'ansia insonne. Talvolta il suo disturbo visivo è preceduto da altri nervosi. Che sia frequente tale fenomeno non può dirsi, almeno in rapporto alla generalizzazione dell'abitudine del fumo. Ma è una evenienza possibile. Certo non l'avrebbe sospettata il buon Nicot, ambasciatore in Portogallo, allorchè introducendo in Francia la pianta del tabacco, originaria d'America, si lusingò di fare omaggio della primizia a Caterina de' Medici, perchè se ne servisse a lenire del figlio Carlo IX un tormentoso ribelle mal di capo. Già, perchè allora si annettevano al tabacco virtù salutari, l'unica delle quali oggi rimasta è per il fisco, zelante continuatore dell'iniziativa di Richelieu, che per primo nel 1629 appioppò al tabacco un buon diritto di dogana.

Angelo Viziano

Oggi il Pontefice ritorna in Vaticano

Roma, 26 novembre.

Domani pomeriggio, il Papa in forma privata farà definitivamente ritorno nella Città del Vaticano. Ma, contrariamente a quanto era stato annunciato, il Santo Padre non si recherà in Trastevere. Invece è confermato che Pio XII si recherà nel pomeriggio del prossimo 8 dicembre nella Basilica di Santa Maria Maggiore per chiudere con un solenne «Te Deum» di ringraziamento l'Anno Mariano.

Boletti riabbraccia la mamma dopo dieci anni di prigionia

Accolto da migliaia di persone al suo arrivo alla stazione di Brescia



Il commosso incontro della madre e del figlio reduce (Tel.)

Brescia, 26 novembre.

Il sottotenente Enzo Boletti ha concluso oggi, con il tanto sospirato abbraccio alla madre, l'ultima pagina della sua odissea di prigioniero in Russia. La signora Aurora non ha fatto altro che baciare il figlio e piangere. Poi è arrivato il sindaco con le altre autorità per recare il saluto ufficiale, che non aveva potuto avere luogo alla stazione, perchè travolti dall'entusiasmo delle migliaia di persone accorse a festeggiare il reduce. Infine è giunto anche il padre, notaio Emilio Boletti, con il quale si era già incontrato a Desenzano. Questo incontro è stato particolarmente patetico: padre e figlio sono stati colti da un collasso; si è dovuto somministrare loro un forte liquore per farli riprendere. Il sottotenente Boletti, nel frattempo, ha dovuto affacciarsi ripetutamente alla finestra per rispondere alle insistenti richieste della folla radunatasi nella strada.

Non è stato agevole, infatti, per Enzo Boletti raggiungere la casa dalla stazione. Alcune migliaia di persone erano ad attenderlo, e non appena si è affacciato allo sportello, con il volto pallido e stanco, il cappello da alpino nuovo fiammante in testa, nessuno è stato più capace di trattenere la folla. Boletti, issato sulle spalle da amici, è stato a fatica avviato verso l'uscita, mentre si rinnovavano le manifestazioni di affetto. Dalla stazione a casa, la vettura sulla quale è stato ospitato il reduce, era seguita da almeno cinquanta altre macchine. Il sottotenente Boletti è stato ancora issato sulle spalle e portato al primo piano, dov'è avvenuto, come abbiamo detto, l'incontro con i familiari.

Un professionista di Pinerolo

Si spara un colpo sulla tomba della madre

Chivasso, 26 novembre

Stamane alle 8,30, nel cimitero di Volpiano, un uomo s'è sparato un colpo di pistola alla tempia. Sebbene il proiettile abbia forato il cranio da parte a parte, egli, però, non è morto e versa ora in condizioni disperate.

Lo sventurato è il cinquantanovenne Romeo Umberto Di Cino, di professione consulente sindacale, abitante a Pinerolo in via Buniva 6. Il custode del cimitero, accorso alla detonazione, lo ha trovato riverso vicino alla tomba della famiglia Giudice, nella quale, come si è poi saputo, è anche seppellita la madre del Di Cino. E poichè l'uomo dava ancora segni di vita, ha subito chiamato il medico condotto, che dopo le prime cure lo ha fatto trasportare all'ospedale.

Il poveretto aveva in tasca una lettera indirizzata alla sorella Teresa, abitante a Volpiano, nella quale chiede perdono per il folle gesto. Sebbene le cause del mancato suicidio non siano ancora state accertate con esattezza, sembra che esse siano da ricercare in dispiaceri d'indole familiare. Al capezzale dello sventurato sono accorse nel pomeriggio la moglie e la figlia, abitanti a Torino in via Piave 9.

Liliana Sotgiu si presenterà oggi pomeriggio al magistrato

Sarà interrogata come testimone, non come imputata - Ieri nell'abitazione del penalista si è svolta una lunga riunione di avvocati - Lungo assedio di fotografi

Roma, 26 novembre.

«Avevo promesso che sarei andata dal magistrato quando m'avesse chiamata: non vedo la ragione per la quale dovrei venire meno al mio impegno». In questo modo sembra si sia espressa la signora Liliana Sotgiu a chi le chiedeva come si sarebbe regolata in rapporto alla sua convocazione per domani nel pomeriggio a Palazzo di Giustizia. E tutto lascia supporre che ben difficilmente la pittrice, domani, si avvalga della facoltà che il Codice le consente: quella cioè di non deporre quale testimone in un procedimento penale nel quale l'imputato sia suo marito. Comunque un particolare è ormai certo: la moglie del prof. Sotgiu domani alle 15,30, salvo mutamenti dell'ultima ora, uscirà dalla sua abitazione di Viale Giulio Cesare per essere puntuale all'appuntamento fissato per le 16 dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mirabile nella stanza numero 13 all'ammezzato del Palazzo di Giustizia.

La signora Liliana Grimaldi Sotgiu sembra aver superato, almeno nella apparenza, la terribile crisi che l'ha sconvolta nel momento in cui è scoppiato sul suo capo e su quello del marito lo scandalo. E se le indiscrezioni rispondono al vero, la signora non sembra tanto preoccupata di quello che potrà dire al magistrato quanto dei fotografi che l'attenderanno all'ingresso del portone.

Liliana Sotgiu è rimasta la intera giornata in casa insieme al marito, a una figlia e al segretario del marito. Soltanto tre persone — gli avvocati Giuseppe Bucciante, Ottorino Petroni, Mario Cavalcanti ai quali è stata affidata la difesa — hanno varcato la soglia di casa Sotgiu. Era tarda sera quando i tre legali sono usciti. Ma i termini sui quali s'è deciso poi di impostare la tesi difensiva sono rimasti un mistero. Da qualche parte si era avanzata la ipotesi secondo la quale il prof. Sotgiu, dopo il suo interrogatorio di lunedì prossimo, avrebbe convocato i giornalisti per spiegare loro la situazione, secondo il suo punto di vista. Una ipotesi piuttosto umoristica che ha trovato comunque molti pronti ad avallarla. E' facile supporre che qualche indiscrezione sfuggirà su quel che avverrà domani e lunedì: ma pensare che un imputato che non può certo dimenticare d'essere anche professore di procedura penale indica una conferenza-stampa è stato per lo meno azzardato e non desiderabile.

In attesa dell'interrogatorio di Liliana Sotgiu, la cronaca della giornata non ha da registrare elementi di particolare rilievo, tranne che l'assedio continuo, costante dei fotoreporters, sotto l'abitazione del penalista in Viale Giulio Cesare. Il dott. Mirabile ha convocato nel suo ufficio per l'ennesima volta Sergio Rossi. Quale il motivo di questo nuovo interrogatorio? Si tratta di illazioni, ma la più fondata sembra che il magistrato intenda sapere i nomi di tutte le persone che con il giovanotto frequentavano la casa di via Corridoni. Questa legittima curiosità sembra sia stata determinata da una frase che una delle ragazze-squillo, Giuliana Marcon, con molta impudenza, ha pronunciato nel corso di una intervista: «Farò un nome: ma voglio 300 mila lire». Nelle prime ore del pomeriggio un funzionario di P. S. è tornato all'ufficio fermo posta in piazza San Silvestro per sequestrare altre due lettere indirizzate a Sergio Rossi. Non si tratta di qualcosa di importante: sono anonimi che si divertono o a coprire di cattive parole il giovanotto o ad elogiarlo. Uno scherzo, comunque, di pessimo gusto.

Rinviata la causa del marchese Imperiali

I coniugi non si sono presentati davanti ai giudici di Chiavari

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 26 novembre.

La causa matrimoniale fra il marchese Demetrio Imperiali dei principi di Francavilla e la signora Augusta Galleani è stata rinviata al 18 gennaio. Com'è noto la moglie chiede ai giudici che sia dichiarato nullo l'atto di separazione consensuale fra i coniugi e venga invece dichiarata la separazione legale per colpa del marito. Queste colpe sarebbero: la sua vita in comune a Zurigo con la bionda istitutrice dei figli e soprattutto le subdole arti con cui l'avrebbe fatta rinchiudere in una casa di cura a Trofarello, presso Torino.

Oggi pomeriggio il legale del nobiluomo partenopeo, avv. De Gregori, di Genova, ha presentato al Tribunale civile una comparsa di sei pagine, nelle quali, dopo aver genericamente respinto le accuse mosse al suo cliente dalla signora Galleani (terza moglie del marchese), ha sollevato formale incidente procedurale sostenendo che il Tribunale civile di Chiavari è incompetente a giudicare.

Il marchese sostiene che la causa dovrà essere discussa di fronte al Tribunale civile di Genova, città dove egli risiedeva all'epoca dei fatti. Qui il nobile Imperiali avrebbe, secondo le accuse della moglie, usato di crudeltà mentale verso la consorte. Il marchese ha inoltre dichiarato di non ritenere valido il sequestro della sua villa a San Michele di Pagana, disposto alcuni mesi or sono dai giudici di Chiavari su espressa domanda degli avvocati della signora Galleani.

Il Tribunale perciò ha fissato il rinvio della causa al 18 gennaio, in modo da consentire alla parte contraria, cioè alla consorte del marchese, di presentare entro tale data la sua replica.

Avvicinato questa sera, l'avvocato Mario Tarello patrono della signora, si è dichiarato sorpreso delle argomentazioni del marchese Imperiali e, anticipando il motivo fondamentale della replica, ha affermato che la causa è stata promossa davanti al Tribunale di Chiavari essendo risultato il marchese Demetrio Imperiali residente in questa città. L'avvocato Tarello ha precisato che la residenza del marchese è confermata dai documenti dell'ufficio anagrafico comunale, per cui l'incompetenza sostenuta dal marchese cadrebbe automaticamente.

L'avv. De Gregori dal canto suo si è limitato a riassumerci quanto già aveva esposto nella comparsa consegnata oggi, senza nuovi particolari.

I protagonisti della clamorosa vicenda matrimoniale non si sono presentati ed hanno delegato i loro patroni. Soltanto la signora Galleani era a Chiavari ma ha evitato le aule del Tribunale per sottrarsi all'obiettivo dei fotografi. Del marchese non si hanno precise notizie, ma pare che sia tuttora all'estero. Quasi certamente però i coniugi compariranno alla prossima udienza. Dal loro incontro, anzi da un possibile controllo, e dalle rispettive dichiarazioni i giudici del Tribunale sperano di scoprire la verità in questa vicenda che presenta tanti lati oscuri degni di un romanzo dalle tinte piuttosto fosche.

a. m.

Un piano per eliminare 1500 passaggi a livello

Roma, 26 novembre.

I passaggi a livello esistenti sulle strade italiane, sono a tutt'oggi 17.367, di cui poco più di 6000 manovrati a distanza. La soppressione di tutti i passaggi a livello è praticamente impossibile, giacchè richiederebbe una spesa di circa 80 miliardi. Un piano di riduzione è tuttavia allo studio di una speciale commissione, presieduta dal ministro Romita. Sarebbe prevista la graduale eliminazione di circa 1500 passaggi a livello, nei punti di maggior traffico stradale e ferroviario.

Condannato l'aggressore di un industriale torinese

Roma, 26 novembre.

Con la condanna a 2 anni di reclusione si è concluso il processo al manovale calabrese Domenico Jetto, imputato di estorsione aggravata e continuata ai danni dell'industriale torinese Giuseppe Vitali che stava viaggiando in macchina alla volta di Napoli. L'imputato ha tentato di giustificarsi raccontando la sua vita di fame e disoccupazione; fu per questo che si decise a trasformarsi in rapinatore, mascherandosi il volto e appostandosi sulla via Portuense, dove fermò un autocarro e due automobili.

Domenico Jetto è stato altresì protagonista di un caso particolarmente interessante dal punto di vista giuridico: i suoi difensori hanno fatto osservare alla Corte che lo Jetto era illegittimamente detenuto non essendo stato emesso nei suoi confronti regolare mandato di cattura. La tesi della difesa veniva accolta dalla Corte d'Assise; però il P. M. faceva arrestare l'imputato immediatamente dopo la liberazione, emettendo un mandato di cattura. Si opponevano i difensori, sostenendo che l'ufficio del P. M. non poteva prendere tale provvedimento e presentando ricorso in Cassazione. La Corte d'Assise condannava infine l'imputato.

Processato a Tortona un medico del Distretto

E' accusato di aver venduto esoneri militari - 17 imputati - Ressa in Tribunale - Oggi la sentenza

Tortona, 26 novembre.

L'aula del Tribunale di Tortona è apparsa insufficiente stamane a contenere il pubblico che si affollava per assistere al processo dello «scandalo del Distretto». Diciassette gli imputati.

Il processo è stato originato da gravi episodi di corruzione avvenuti dal 1948 al 1953. Il dott. Bruno Fossati, di 46 anni, qui residente, medico del Distretto, è accusato di aver accettato somme dalle 15 alle 150 mila lire da giovani alla visita militare, dichiarandoli affetti da malattie o imperfezioni inesistenti.

I casi accertati di giovani reclute irregolarmente esonerate dal servizio sono nove. Successivamente, venuto a galla il traffico delle esenzioni, i giovani dichiarati dal Fossati di ridotte attitudini militari sono stati chiamati a passare una severa visita di controllo. Uno di essi è stato definitivamente riformato; per altri tre si è avuto il riconoscimento di ridotta attitudine; nei rimanenti casi le malattie o le imperfezioni risultarono inesistenti. I giovani riconosciuti idonei al controllo furono subito arruolati.

Al processo presenziano i giovani che ottennero irregolarmente la dichiarazione di ridotte attitudini militari. Gli altri imputati (tutti a piede libero) sono, oltre al dott. Fossati, parenti o amici delle reclute.

Il P. M. ha richiesto per il dott. Fossati la pena di 7 anni e 6 mesi; per altri 13 imputati pene varianti da 1 anno e 8 mesi a 3 mesi.

Domani parleranno gli avvocati Garraffo e Delitala, difensori del dott. Fossati.

La sentenza è prevista per la tarda sera di domani.

S'aggrappa all'ultimo vagone ma dopo due km. si sfracella

Reggio Emilia, 26 novembre.

Un'impressionante sciagura ferroviaria è avvenuta presso la stazione di Ciano d'Enza. Il dodicenne Delelmo Cavicchioli, studente dell'Istituto Tecnico professionale di Reggio Emilia ove si recava quotidianamente in treno, essendo arrivato nella stazione quando il convoglio era già in moto si è aggrappato all'ultimo vagone. Il capostazione ha inseguito per una decina di metri il treno, urlando al ragazzo di scendere da quella pericolosissima posizione, ma invano, tanto più che nell'affannosa corsa il capostazione inciampava e cadeva a terra.

Dopo due chilometri, mentre la velocità del treno aumentava, il ragazzo è stato preso dal panico e, non riuscendo ad entrare nella vettura, si è lasciato cadere ed è morto nel ruzzolare lungo la scarpata.

Legata per quattro anni una ragazza nella stalla

Piedimonte d'Alife, 26 nov.

I carabinieri hanno arrestato l'agricoltore Salvatore Mone di 77 anni, sotto l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Secondo l'accusa, egli tenne prigioniera in una stalla la figlia Fortunata di 36 anni, una giovane alienata di mente. Per quattro anni la poveretta, incapace di intendere e di volere, sarebbe stata relegata nella stalla e legata con catena perchè non fuggisse.

Pietosa fine di un diciannovenne a Biella

Fulminato mentre ripara un ferro da stiro elettrico

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 26 novembre.

Dopo lunghe traversie coloniali, complicate dalla guerra e dal dopoguerra, la famiglia Giacomelli, oriunda del Mantovano, riusciva finalmente a trovare un'oasi di pace nel piccolo paese di Cossila San Grato a pochi chilometri da Biella. Padre, madre, tre figli maschi, uno dei quali militare a Roma; gli altri due, Bruno, autista e Alberto elettrotecnico bastavano con il loro lavoro a garantire per tutti una certa agiatezza. Ieri sera verso le ore 21, Alberto, il più giovane (19 anni), dopo avere cenato come al solito dice ai suoi: «Vado a prendere un po' di aria». Pare, ma non è certo, che uscisse addirittura senza giacca o, comunque, non la infilasse. A 19 anni, il freddo di novembre non impressiona.

La casa abitata dai Giacomelli è nel fondo di una roggia (Roggia del Piasso) alla periferia di Cossila. Per uscirne, c'è una stradicciola campestre in salita e Alberto la sale senza meta precisa. Poi, gli viene in testa di recarsi dagli zii, i quali, se non erriamo, ebbero larga parte nel trovare per la sua famiglia il rifugio biellese. Non appena lo vede, Giannina, sua cugina, gli fa: «Oh, bravo! Tu che sei del mestiere guarda un po' questo "scherzo" che non funziona». Lo «scherzo» è un ferro da stiro elettrico. Alberto gli dà un'occhiata, ne smonta una parte, la rimonta, quindi attaccandolo alla presa di corrente, dice alla cugina: «Guarda, adesso va bene». Così due o tre volte. Quindi, all'improvviso, lasciato il ferro da stiro, si preme il petto con tutte e due le mani, pallidissimo in viso. La zia fa appena in tempo ad accoglierlo tra le sue braccia, altrimenti sarebbe stramazzato a terra.

Subito, in cerca del medico. E' a breve distanza il dr. Luciano Fossati il quale sottopone il giovane a un'energica respirazione artificiale. Il cuore riprende a battere ma il polso è fermo. Un'iniezione di canfora, mentre si telefona alla Croce Rossa di Biella e sembra che il giovane possa raggiungere l'ospedale per cure più energiche. Invece, durante il trasporto muore.

L'atto di decesso porta scritto «morto per paralisi cardiaca in seguito a folgorazione». L'elettrotecnico sarebbe stato dunque vittima di un'imprudenza nel trattare l'elettricità? La cosa non è certa del tutto: durante il giorno il giovane aveva accusato più volte un malessere vago e per questo motivo, contrariamente al solito, aveva rinunciato a un'ora suppletiva di lavoro. Il freddo, affrontato troppo spavaldamente, ha peggiorato [illegible], incidendo sulla digestione, il malessere già in atto? Non si sa. La paralisi cardiaca è certissima, la folgorazione un po' meno. Ma, pur nel dubbio, non ci si deve mai stancare nel raccomandare la prudenza in tutto ciò che come l'elettricità e il gas possono costituire, insieme con la comodità, un pericolo domestico.

a. a.

ULTIME NOTIZIE

Domani i tedeschi votano in Baviera e nell'Assia

Inquietudini e violenze alla vigilia delle elezioni

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 26 novembre.**

Gli episodi di violenza e di intolleranza antidemocratica, che hanno preso le mosse dall'infuocata campagna elettorale in Baviera e nell'Assia, hanno avuto oggi una nuova eco e nuove ripercussioni. L'aggressione al ministro per la Difesa Blank e le bastonate, di cui sono rimasti vittime a Berlino due giornalisti stranieri che si erano rifiutati di levarsi in piedi quando fu intonato il vecchio inno nazionale tedesco, sono state per molti osservatori un campanello d'allarme.

Di queste preoccupazioni si è reso oggi interprete il comitato di coordinamento della «Società per la collaborazione fra cristiani ed israeliti» di Berlino, che ha scritto al presidente Heuss e ad Adenauer. Il comitato ha manifestato la sua profonda preoccupazione per le manifestazioni di nazionalismo e di antisemitismo e ha espresso il parere che la rimilitarizzazione della Germania sveglia determinate tendenze e risentimenti ritenuti ormai sepolti.

Anche il ministro democristiano senza portafogli, Joseph Strauss, commentando a Garmisch Partenkirchen l'aggressione subita da Blank, ha detto: «Se questi sono considerati argomenti democratici, allora vuol dire che siamo di nuovo al 1932, alla vigilia dell'avvento di Hitler».

I discorsi dei grossi calibri della politica tedesca, impegnati nella campagna elettorale, non hanno detto oggi gran che di nuovo. Adenauer, che ha parlato ad Augusta per il partito democristiano, è entrato in polemica con Mussolini e ha detto che il motto «Molti nemici molto onore» è falso. Al contrario, ha aggiunto, bisogna dire che l'onore dipende dal numero delle amicizie. Questo discorso il Cancelliere lo ha fatto a proposito dei rapporti fra Bonn e le altre capitali occidentali.

Un forte contingente di polizia era stato dislocato a protezione della sala, in cui il Cancelliere doveva pronunciare il discorso elettorale, per evitare il ripetersi di incidenti come quelli di mercoledì sera, quando agitatori comunisti aggredirono Theodor Blank. Gli agenti hanno tenuto distante dal luogo del comizio tutti gli individui sospetti, avendo formato un cordone nel raggio di un chilometro e mezzo attorno al luogo delle manifestazioni.

Ollenhauer è partito ancora una volta lancia in resta contro gli accordi di Parigi che, sostiene il leader socialista, inaspriscono la tensione fra i due blocchi e pregiudicano la riunificazione del Paese. Inoltre egli non ha nascosto le sue preoccupazioni per il rinascere del militarismo tedesco, affermando che «il tentativo di rimettere in piedi un esercito senza la collaborazione o addirittura contro il parere dei socialisti e dei sindacati, equivarrebbe ad una catastrofe per la democrazia». v.

Un monito di Churchill sulla necessità della cautela

Bristol, 26 novembre.

Il primo ministro ha scherzato oggi sul clamore suscitato dalle rivelazioni, da lui fatte pochi giorni fa sull'intenzione di riarmare le truppe tedesche per bloccare un'eventuale avanzata russa nel maggio 1945.

Parlando ad un gruppo di studenti dell'Università di Bristol egli ha detto: «Vi ringrazio per la gentile accoglienza che mi avete fatta proprio oggi quando, a leggere i giornali, io dovrei trovarmi un po' nei guai». Gli universitari lo hanno applaudito

Il primo ministro ha pure partecipato ad una solenne cerimonia svoltasi nell'aula magna dell'Università, che reca ancora i segni della guerra. Fra gli altri, hanno ricevuto la laurea in legge *ad honorem* il ministro del Lavoro Monckton e il ministro del Tesoro Butler.

In un breve discorso politico, sir Winston Churchill ha rilevato come questi ultimi cinque lustri siano stati caratterizzati da una alternanza di tempi facili e tempi difficili, ma ha tenuto ad esprimere il parere che, da un punto di vista generale, quello attuale non può essere considerato un periodo particolarmente cattivo.

Sottolineando quindi la necessità che tutti i suoi concittadini, e specialmente i giovani, si interessino alla gestione degli Affari pubblici, il Primo Ministro ha detto: «In questo nostro Paese i due principali partiti raccolgono, alle elezioni, più di dodici milioni di voti ciascuno. Ma tutti questi elettori non devono dimenticare che, vivendo nello stesso Paese e lavorando insieme, essi hanno una quantità di cose in comune. E' pertanto della massima importanza che nella nostra vita nazionale non venga introdotto alcun inutile dissapore personale».

Quanto alla politica estera, il Primo Ministro ha dichiarato: «Oggi noi godiamo dell'incommensurabile vantaggio, negatoci dopo la prima guerra mondiale, che gli Stati Uniti costituiscono il nostro principale alleato ed il principale membro delle Nazioni Unite. Ed abbiamo anche imparato che tremende trappole aspettano i popoli e il mondo intero, se questi popoli hanno l'imprudenza di procedere senza circospezione ed impreparati, oppure se essi commettono gravi errori di giudizio».

Caccia ai ribelli in Algeria



Reparti francesi stanno rastrellando i «fellagha» che ripiegano sugli impervi monti dell'Aures (Telefoto)

Le proposte dei partiti sulla riforma dei patti agrari

Per i contratti di mezzadria la d.c. chiede una durata triennale, con due proroghe - Dichiarazioni di Malagodi - Lunedì nuova riunione

Roma, 26 novembre.

(v. s.) - Stamane, alla Commissione di Agricoltura della Camera, che sta esaminando i tre progetti di iniziativa parlamentare sulla riforma dei patti agrari, il ministro Medici ha richiesto che si aggiornassero i lavori per una settimana, allo scopo di consentire al Governo di avanzare proposte (attraverso emendamenti al progetto Gozzi, Veronesi ed altri deputati democristiani) e di precisare il suo punto di vista sui criteri base della riforma stessa.

I commissari hanno accolto solo a metà la richiesta: hanno difatti deciso di riprendere l'esame dei progetti di riforma all'inizio dell'entrante settimana, lunedì o martedì. In conseguenza domani ed anche domenica si avranno lunghe conferenze tra i rappresentanti dei partiti coalizzati per giungere ad un'intesa.

I liberali, come si sa, sono i più intransigenti in questa materia. Tuttavia l'on. Malagodi ci ha dichiarato quest'oggi: «Siamo impegnati con gli altri tre partiti della maggioranza a far sì che l'esame dei tre progetti per i patti agrari avvenga con spirito sereno. Ritengo possibile un'intesa, se da tutte le parti si tiene conto della grande importanza politica e sociale di conciliare i rispettivi punti di vista. Questa conciliazione, ripeto, è possibile e noi la consideriamo molto desiderabile».

Secondo nostre informazioni i problemi sui quali si ricerca l'intesa, accettato il principio della giusta causa, sono due: la durata dei contratti e il meccanismo di essi. I contratti di mezzadria dovrebbero avere, secondo la D. C., una durata triennale, con due proroghe pure triennali; quindi complessivamente nove anni; per le affittanze agrarie, la durata dovrebbe essere fissata in cinque anni pure con due rinnovi di egual periodo, legati alla giusta causa. In altri termini, alle progettate scadenze i contratti potranno essere disdetti solo se ricorrerà la giusta causa. Solo dopo tre periodi contrattuali si sancirebbe la libertà di disdetta.

La soprano Caniglia si ritira dalle scene

Pescara, 26 novembre.

La cantante Maria Caniglia ha deciso di lasciare le scene: il celebre soprano abruzzese domenica nel corso di un concerto da radio-Pescara annuncerà personalmente la sua irrevocabile decisione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La tomba di Carlo Marx spostata nel cimitero londinese di Highgate

Cerimonia quasi segreta al lume delle lampade a petrolio - Settantun anni dopo la morte sarà eretto un pomposo monumento al rivoluzionario - Come un albergatore italiano per errore bruciò i suoi libri

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 novembre.**

La tomba di Carlo Marx, che si trova nel cimitero di Highgate — una delle più alte colline a nord di Londra — è stata spostata di qualche metro due giorni fa. Era una piccola tomba modesta, in uno dei sentieri a mezza costa, assai difficile da trovare anche con l'aiuto delle indicazioni dei guardiani. Occasionalmente veniva ornata da un mazzetto di fiori, posto in un vasetto o semplicemente in una scatola di latta.

Quarantotto ore fa, durante la notte, cinque becchini, muniti di lampade a petrolio, si sono recati a quella tomba e hanno cominciato a scavare. La cassa, che fu tumulata settantun anni fa (il filosofo morì all'età di 65 anni), fu sollevata e trasportata appena poche diecine di metri più in là, vicino al muro che circonda l'enorme cimitero, nell'ultimo posto libero ove si possa costruire un monumento.

Questa scena shakespeariana si è ripetuta varie volte. Insieme alla cassa di Carlo Marx, sono state spostate anche quella di sua moglie Jenny, quella del nipote Harry Longuet, che morì a 5 anni di età, e quella della cameriera della famiglia Marx, Helena Demuth. Il trasferimento è avvenuto di notte per ordine specifico del Ministero dell'Interno — che doveva autorizzare la traslazione — ed è stato fatto per iniziativa di un Comitato «per un monumento a Carlo Marx», Comitato che ha la sua sede nella biblioteca di Clarkenwell intitolata al filosofo.

Questa biblioteca, a sua volta, è profondamente legata alla storia del comunismo: in quelle stanze aveva sede l'ufficio di Lenin durante la residenza del rivoluzionario a Londra. Come è noto, Carlo Marx visse molti anni a Londra in esilio e cambiò varie abitazioni. Per un certo periodo dimorò anche all'ultimo piano del n. 28 di Dean Street, ora sede di un celebre ristorante londinese, il Quo vadis, di proprietà dell'italiano sig. Leoni.

Il signor Leoni racconta che quando acquistò il locale vent'anni fa, egli andò a visitare l'ultimo piano e decise di farvi delle stanzette per piccole comitive. Ma i locali erano pieni di carte, libri e vecchie suppellettili. Incaricò un fattorino di far pulizia e cercare di vendere i libri ai librai di seconda mano. Questi si rifiutarono di acquistarli, dicendo che erano pieni di annotazioni e, per di più, in tedesco. L'architetto, che aveva fretta di completare i lavori, chiese che i libri fossero sgomberati comunque, e questi furono bruciati e distrutti.

La cosa passò di mente al signor Leoni — oggi commendatore — finché qualche settimana dopo egli si trovò davanti una delegazione di cinque personaggi, che dichiararono di essere venuti apposta dalla Russia per porgere omaggio a tutti i luoghi ove Carlo Marx aveva vissuto. Soltanto allora il signor Leoni capì perché quei libri erano così minuziosamente annotati in tedesco.

Carlo Marx usava recarsi a trascorrere ogni fine di settimana nella brughiera di Hampstead. La collina di Hampstead è proprio accanto a quella ove ora Marx avrà il suo monumento. Sebbene il progetto non sia stato ancora reso noto, si tratta di una costruzione abbastanza grande; ma essa sarà in ogni caso assai meno impressionante che non l'affascinante modestia della tomba che egli aveva fino a qualche giorno fa.

Il Comitato ha speso ottocento sterline per il trasferimento e ne spenderà cinquemila per il monumento. Il fatto che neppure Carlo Marx riesca a sfuggire al fasto dei monumenti funerari, è di per sé una lezione che varrebbe la pena di meditare. Ma il signor Morgan, segretario del Comitato per il monumento a Carlo Marx, che è di parere diverso, ha detto ieri con gioia: «Per venti anni ho atteso il giorno in cui verrà innalzato un monumento al fondatore del comunismo».

Riccardo Aragno

Le richieste del P. G. per l'uccisione di Lora Lamia

Novara, 26 novembre.

Alla Corte d'Assise di Novara ultime battute del processo per l'uccisione dell'ex-maggiore degli alpini Oreste Lora Lamia, avvenuta il 12 maggio '45, della quale sono imputati a piede libero Pierluigi Bacchetta, di 30 anni, di Dormelletto, Attilio Barbattini, di 33 anni, di Baveno, Luigi Camurati, di 40 anni, Guido Femia, pure di 40 anni, e Luigi Monica, di 50 anni, tutti di Omegna.

Ex segretario politico di Omegna, il Lora Lamia, accusato ingiustamente di aver consegnato ai tedeschi l'8 settembre il suo battaglione di alpini, dislocato in Francia, veniva prelevato il 12 maggio '45 a Varese per essere condotto ad Omegna dai cinque odierni imputati. Durante il viaggio, però, nei pressi di Feriolo, veniva ucciso.

Hanno parlato oggi gli avvocati di P. C. Allegra e Furhmann, i quali hanno sostenuto trattarsi di delitto non politico; è seguito il Procuratore generale Pucci che ha formulato le seguenti richieste: per il Bacchetta, autore materiale del delitto, vent'anni di reclusione, per gli altri quattro imputati sedici anni di reclusione ciascuno; al Femia, inoltre, un anno e sei mesi di carcere per falso, reato questo contestatogli in udienza essendosi qualificato al presidente incensurato pur avendo riportato una condanna del Tribunale di Verbania. In serata hanno concluso le loro arringhe i difensori avvocati Colla e Chiovenda.

Imminente un concorso per duemila cattedre medie

Roma, 26 novembre.

La commissione interni della Camera ha espresso parere favorevole sulla seguente proposta di legge dell'on. Romanato (d.c.):

Art. 1 - I professori, muniti di idoneità conseguita in concorsi per esami e titoli, già vincitori di cattedre di ruolo speciale transitorio, sono immessi nei ruoli ordinari a tutti gli effetti giuridici ed economici a partire dalla data della loro assunzione nei ruoli speciali transitori, con l'anzianità del grado raggiunto alla data di entrata in vigore della presente legge;

art. 2 - I professori di cui al precedente articolo rimangono assegnati ai posti da essi occupati alla data di entrata in vigore della presente legge e le rispettive cattedre di ruolo speciale transitorio sono convertite in cattedre di ruolo ordinario;

art. 3 - Il ministro della P.I. è autorizzato a bandire entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge un concorso per titoli a 2.000 cattedre delle scuole medie dell'ordine classico, scientifico, magistrale, tecnico, artistico e di avviamento professionale riservato agli insegnanti che abbiano conseguito l'idoneità per esami e titoli nei concorsi banditi dall'anno 1939 all'anno 1951.

S'impicca in carcere il ladro dei vagoni postali

Una romanzesca "carriera,, di vent'anni ed un'impressionante serie di audacissimi colpi

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 26 novembre.**

Gli psichiatri dovranno rinunciare ad esaminare il caso assai interessante del ladro Barthlémy Warzée, arrestato alcuni giorni or sono e autore di undici furti commessi nei vagoni postali dalla fine della guerra ad oggi, ed un furto commesso nel '36. Warzée si è impiccato nella sua cella con un pezzo di fil di ferro, che era riuscito a procurarsi nel cortile durante la passeggiata quotidiana.

Strano individuo, questo Barthlémy Warzée. Fu costretto a lavorar duro quando era ancora bambino per campare, poichè il padre aveva abbandonato la famiglia, ed a vent'anni diventò domestico in casa di ricchi borghesi di Digione. S'innamorò della figlia di ricchi contadini, Gisèle Duparquier; e poichè i genitori di essa si opponevano al matrimonio la rapì e la sposò.

Nulla si sa della sua vita durante la guerra. Alla fine di essa egli comperò vicino a Digione una villa dove organizzò un allevamento di polli. Sulla porta scrisse: «Se sei orgoglioso non varcare questa soglia». Poi cominciò a rubare nei vagoni postali. Studiava attentamente le abitudini degli impiegati che accompagnavano i sacchi postali, penetrava nel vagone mentre il treno era in marcia, minacciava con una rivoltella gli accompagnatori, faceva man bassa dei valori e scompariva. Ha commesso così undici furti, e per otto anni la polizia gli ha dato invano la caccia.

Non tutte le rapine erano redditizie. Quella del 16 maggio 1949, ad esempio, non gli fruttò nulla. Penetrò nel vagone postale dell'omnibus Nancy-Epinal e minacciando con la rivoltella l'accompagnatore lo costrinse a volgere le spalle; poi rubò tanti sacchetti convinto che contenessero biglietti di banca; si trattava invece delle matrici di assegni già pagati.

Ma altre volte il colpo fruttava assai. Allora, dopo essersi servito lautamente, egli distribuiva denaro alla povera gente. Un giorno diede ai poveri di un sobborgo di Lilla ben 500 mila franchi e scomparve; un'altra volta scrisse al cardinale di Parigi, mons. Feltin, per offrirgli del denaro da destinare alla protezione dei piccioni sulle piazze dinanzi alle cattedrali... «Il cielo mi aveva dato la missione di distribuire meglio le ricchezze del mondo», egli ha dichiarato al giudice istruttore che lo interrogò quattro giorni or sono, dopo il suo arresto. Poi aggiunse:

«E' colpa mia se mi hanno arrestato. Avevo sognato il nome di un cavallo e volli giocare. Vinsi così 161 mila franchi, ma il botteghino di Troyes non aveva abbastanza denaro per pagarmi subito e dovetti aspettare l'indomani, rimandando a più tardi il colpo che avevo già preparato. Quando passai all'azione, il colpo andò male e dimenticai nel vagone la scatola di pollo in conserva che ha permesso di identificarmi».

Strano, infatti, l'autore di ben 11 aggressioni in otto anni è stato scoperto per puro caso grazie ad una scatola vuota, e quando gli ispettori di polizia andarono ad arrestarlo in casa sua egli disse: «Vi aspettavo. Stanotte ho sognato che sareste venuti oggi». Ieri egli disse ai guardiani della prigione: «Non sarò vostro ospite per molto tempo. Fra poco uscirò di qui per fare un lungo viaggio». Già pensava al suicidio. l. m.

Tredici morti su un campo presso Liegi

Un pilota al primo volo cade sulla mensa ufficiali

Liegi, 26 novembre.

Un giovane pilota belga, che da poco aveva ultimato un corso di addestramento negli Stati Uniti ed era al suo primo volo su un «Thunderjet» americano, si è abbattuto col suo apparecchio sulla mensa ufficiali dell'aeroporto di Bierset (presso Liegi) provocando la morte di dodici militari. Anche il pilota è morto nell'incidente.

Al momento della sciagura la mensa era affollata di ufficiali, i quali hanno avuto appena il tempo di udire il fischio agghiacciante del bolide che qualche attimo dopo si abbatteva su di loro con un boato pauroso. Tutti sono stati seppelliti sotto un cumulo di macerie; inoltre è stato danneggiato anche un vicino centro di assistenza medica. Tre persone sono state estratte ferite dai rottami: le altre si sono salvate senza danni o con superficiali contusioni.

Il disastro è accaduto verso le 14 per una perdita di velocità dell'apparecchio mentre si trovava in fase di atterraggio. All'urto con l'edificio, i serbatoi di carburante sono esplosi con immenso fragore ed altissime fiamme: senza l'immediato intervento del personale specializzato dell'aeroporto, le vittime sarebbero state ancor più numerose.

L'Inghilterra colpita da tempeste e inondazioni

Londra, 26 novembre.

Venti e piogge imperversano in quasi ogni parte di Gran Bretagna: la radio continua a ripeterlo come un ritornello. In tutti i bollettini meteorologici si annunciano, in ogni zona dell'Inghilterra occidentale e in varie parti di quella centrale, allagamenti e danni sempre più gravi. Centinaia di strade sono interrotte.

Nel villaggio di Gunnislake, in Cornovaglia, le mamme e i bambini hanno oggi lasciato le case. Una vecchia di 80 anni è stata travolta dall'acqua mentre apriva la porta di casa ed è stata salvata a stento dal figlio. Parecchie persone anziane hanno dovuto essere portate via dai letti per paura che le case crollassero loro addosso. Un soffitto, per la verità, è crollato ieri in un ospizio di vecchi, che stavano guardando lo spettacolo della televisione; il vento aveva abbattuto un camino e questo aveva sfondato il soffitto. Due donne di oltre 80 anni, sono morte.

A Southampton il transatlantico *Queen Mary*, che aveva già dovuto rimandare la partenza di dodici ore, oggi non ha potuto uscire dal porto a causa della tempesta; pure il battello che fa servizio dalla estrema punta della Cornovaglia verso le isole Scilly, e che si vanta di uscire dal porto anche quando il *Queen Mary* non può farlo, non ha potuto sfidare la tempesta ed è rimasto bloccato in porto.

Tutte le corse ippiche in programma per oggi e domani sono state dovunque sospese, perchè i campi sono allagati; e così pure è improbabile che possano domani essere giocate le partite di calcio. In quasi ogni mare intorno a queste isole sono stati lanciati degli SOS da piccole navi, sopraffatte dai venti e dalle onde.

Terrore in un villaggio per tre case in fiamme

Aosta, 26 novembre.

Un violento incendio è scoppiato verso mezzogiorno nel piccolo villaggio di Planaval, a quattro chilometri da Valgrisanche, causando la distruzione di due case e danneggiandone seriamente una terza. Le cause dell'incendio sono ancora note, ma pare debbano ricercarsi in alcune scintille sfuggite ad un focherello acceso da alcune donne per il bucato all'aperto e che hanno fatto presa in un vicino fienile.

Appena dato l'allarme si portavano sul posto squadre di operai del vicino cantiere della S.I.P. e i carabinieri, i quali tentavano con i modesti mezzi a loro disposizione di circoscrivere l'incendio. Veniva fatto uscire tutto il bestiame dalle stalle e si cercava di salvare il salvabile delle masserizie.

Intanto partivano da Aosta i vigili del fuoco, ma quando giungevano sul posto le fiamme si erano propagate e tre case erano ormai preda del fuoco. Si trattava delle abitazioni degli agricoltori Maurizio Vierin, Giuseppe Millery e Alfonso Luboz, ma v'era il grave pericolo che l'intero villaggio andasse distrutto poichè le case sono talmente unite le une alle altre e tutti gli stabili hanno un fienile che le fiamme potevano trovare esca favorevole. L'opera dei vigili del fuoco è riuscita ad evitare questo pericolo, e dopo molte ore l'incendio è stato circoscritto e domato, di modo che parte della casa del Vierin veniva salvata, mentre le altre due erano irrimediabilmente distrutte. Il danno complessivo supera i 15 milioni.

Un pazzo fermava le auto sulla stradale per Alba

Alba, 26 novembre.

Per circa un'ora un uomo improvvisamente impazzito ha interrotto la circolazione stradale nei pressi della frazione Ricca di Alba. Collocatosi in mezzo alla strada che passa fra le case della borgata egli fermava alcuni automezzi che sopraggiungevano e si avventava quindi contro i fanali e le carrozzerie spaccando i primi ed ammaccando le seconde con calci e pugni. Ad un certo punto anzi egli si è anche servito di una bicicletta come clava.

Alla fine due automobilisti sono riusciti ad immobilizzarlo ed a consegnarlo ai carabinieri di Alba. Si tratta di Pietro Rolando, di 43 anni, conduttore agricolo del luogo. Egli in serata è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Racconigi dove era già stato ricoverato una quindicina di anni addietro.

ULTIME DI CRONACA

Un agente daziario ferito mentre interviene in una rissa

La «Celere» è dovuta intervenire stanotte con tutta urgenza verso le ore 24 in piazza Bengasi dove si era verificato un impressionante episodio di violenza. Cinque giovanotti, in seguito ad una disputa per motivi amorosi, erano venuti tra di loro alle mani, picchiandosi selvaggiamente. Ad un certo punto, nel tentativo di ristabilire la calma, interveniva il brigadiere Lorenzo Serra, di 44 anni, abitante in via Belfiore 53, che si trovava di servizio presso il vicino casello daziario.

Il Serra si era frapposto tra due dei più scalmanati quando veniva colpito con una legnata al capo che lo faceva stramazzare al suolo privo di sensi. Per fortuna — come si è detto — la «Celere» interveniva prontamente evitando più gravi conseguenze. Il Serra era portato alle Molinette insieme ad uno dei contendenti: Pietro Mantovan, di 18 anni, abitante al Nichelino in via Gorizia 30. Entrambi sono qui medicati e giudicati in condizioni non gravi.

I rissanti sono stati fermati e tradotti in Questura per l'accertamento delle responsabilità.

Una donna investita dal filobus in corso Lecce

Verso le 13 di ieri Eugenia Derutto in Bechis, di 35 anni, domiciliata in via Sommariva 22, è rimasta vittima di un grave incidente stradale. A quell'ora percorreva a piedi il corso Lecce e, all'altezza dello stabile num. 18, attraversava la strada senza accorgersi del sopraggiungere del filobus 51. Il manovratore, Pietro Bonardo, azionava i freni, ma non riusciva ad evitare l'incidente: la Bechis veniva scaraventata a terra dove rimaneva priva di sensi.

La poveretta era poco dopo ricoverata all'ospedale Maria Vittoria con riserva di prognosi.

Dopo un litigio col marito scompare insieme al figlioletto

La polizia sta ricercando una giovane donna la quale in seguito ad un litigio con il marito è scomparsa dalla sua abitazione di via Pasquale Paoli 5 con il figlioletto di 2 anni. Essa è la ventitreenne Dina Moraga.

Il fatto è stato denunciato al commissariato di Mirafiori dal marito Angelo Martino di 33 anni, operaio in una ditta artigiana.

Drammatica cattura di un contadino pazzo

Un contadino di Reano, che da qualche tempo dava segni di alterazione mentale, ieri ha aggredito gli infermieri che dovevano trasportarlo al manicomio, e li ha minacciati con un coltello.

Erano circa le 14 quando gli infermieri, recatisi a Reano da Torino con un'autoambulanza della Croce Verde, entrarono nell'aia della cascina in cui il contadino viveva da solo.

Pochi istanti dopo, quando uno dei militi della Croce Verde invitò il contadino a seguirlo, mostrandogli l'ordine di ricovero, il pazzo con un balzo si avvicinò al tavolo ancora apparecchiato per il pranzo, ed afferrò un coltello dalla lama lunga affilatissima. Poi, urlando minacce, si scagliò contro gli infermieri, costringendoli ad indietreggiare. Ma subito dopo i militi riuscirono ad accerchiarlo e ad immobilizzarlo, gettandogli una coperta sulla testa.

— Un altro pazzo è stato trasportato ieri all'ospedale psichiatrico dagli infermieri della Croce Verde. Si tratta di un venditore ambulante già avanti negli anni, che un paio di settimane fa era stato ricoverato all'ospedale San Giovanni. Dopo essere stato ospitato in una corsia del reparto medicina, aveva cominciato a molestare gli altri degenti, cercando di vendere loro tutto ciò che gli capitava tra le mani: medicine, lenzuola, le razioni di cibo.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato ai suoi cari

Tommaso Passoni
di anni 56
Capo Officina Soc. FISPA

Ne dànno costernati il doloroso annuncio la moglie **Adelina Rampone**, fratelli, sorelle, cognati e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Mauriziano, via Magellano ang. c. Re Umberto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. F.I.S.P.A. annuncia con grande dolore la morte del signor TOMMASO PASSONI suo capo officina ed affezionato collaboratore da 30 anni, insignito di Medaglia d'Oro di anzianità.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della **Soc. F.I.S.P.A.** annunciano con vivo dolore la morte del signor **TOMMASO PASSONI** capo officina ed apprezzatissimo collaboratore.

Gli impiegati tecnici della Soc. F.I.S.P.A. sigg. **Giachino, Brusa, Carena, Chiello, Cat Berro, Caguzzo, Defilippi, Fabbri, Foja, Gallina, Prato, Rao, Torria** annunciano con vivo dolore la perdita del loro amato capo officina **TOMMASO PASSONI.**

Improvvisa morte strappava all'affetto dei suoi cari ed al suo lavoro

Secondo Santi
Tappezziere

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Giulia**, il figlio **Giulio**, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15 partendo dall'abitazione via Montevecchio 17.

L'Associazione e la Scuola Professionale Tappezzieri di Torino si associano al dolore della famiglia per la dipartita del loro socio benemerito SECONDO SANTI.

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione di Sua Em. il Cardinale di Torino, mancava all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Armodio Cesare Barbano
Colonnello Chimico Farmacista ex-direttore degli Stabilimenti Visai-Rumianca di Borgaro Tor.

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria Gutris**; i fratelli dott. **Luigi, Giuseppina, Pierina**, geom. **Felice**; i cognati ing. **Gutris**, rag. **Scamuzzi**; le cognate **Truffa, Martellotti, Borlesi, Paganel**; i nipoti **Barbano, Gutris, Scamuzzi, Gussetti** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino domenica 28 corr. alle ore 9 partendo da via Trecate n. 5, quindi la cara salma verrà trasportata a Casale Monferrato ove alle ore 11,30 avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Con tutti i Conforti religiosi è volato oggi al Cielo

Flaminio Tettamanzi

Lo annunciano desolatissimi i fratelli **Giuseppe** con la moglie **Giuseppina Casale** e figli; **Maria** con il marito **Giuseppe Caliani** e figli; **Angelo** con la moglie **Maria Cesaro** e figli; **Luigia** con il marito **Giuseppe Sill** e figli, i parenti tutti e le affezionate **Ernestina** ed **Antonietta**. I funerali avranno luogo a Galbiate Brianza domenica 28 c. m. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
UNA PRECE
Carate Brianza, 25 novembre '54

Direzione, Impiegati ed Operai della **Società Anonima Fratelli Morando & C.** partecipano con cordoglio, in unione ai familiari, alla tragica morte del proprio dipendente

Arturo Dutto

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Passo Buole 54.

Dopo penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Callizia ved. Peyro

Ne dànno il triste annuncio la figlia Elda ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 9, dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Angelo Maggiolini, e famiglia, partecipa al grande dolore dei signori Borghi per la tragica scomparsa del

Comm. Giuseppe Borghi

contitolare delle Off. El. IGNIS, Comerio; S.I.R.L., Gavirate; S.E.R.I.T., Napoli.

Nel settimo anniversario della morte di

Elena Chiron Jaffe

la famiglia La ricorda con devoto rimpianto.
Alessandria, 27 novembre 1954.

Malore improvviso stroncava repentinamente, strappando all'affetto dei suoi cari, la generosa esistenza di

Giovanni Battista Carlino
di anni 56

Ne dànno il tristissimo annuncio: il fratello **Fortunato** con la consorte **Costanza Messa** e figlia dott.ssa **Estella**; la sorella **Giuseppina** col marito cav. **Giovanni Scaraglia** e figlie **Laura** e **Isabella**; la zia **Giuseppina Cordero**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto in via Teofilo Rossi 3. La Messa di Trigesima avrà luogo il giorno 23 dicembre, alle ore 8, nella parrocchia di San Carlo.

La famiglia **Saglietti** si associa al dolore della famiglia Carlino per la grave perdita.

Il cav. **Giovanni Dentis** della **Ditta Dentis & Carlino**, annuncia l'immatura perdita del consocio **GIOVANNI BATTISTA CARLINO.**

Le famiglie **Angelo Dentis, Carla Brondino, Antonio Gerenzo**, prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa del sig. **GIOVANNI BATTISTA CARLINO.**

L'ing. **Nico Delegu** e famiglia partecipano al dolore per il decesso dello zio della fidanzata sig. **GIOVANNI BATTISTA CARLINO**

L'Impresa Ornamentazione Floreale del Cimitero Generale di Torino, annuncia la grave perdita del signor **GIOVANNI BATTISTA CARLINO**, suo contitolare.

La Capman di Fea Leonida & C. S. R. L. Fabbrica Pianoforti, annuncia la scomparsa del signor **GIOVANNI BATTISTA CARLINO**, suo contitolare.

Impiegate e Maestranze della Impresa Ornamentazione Floreale del Cimitero Generale di Torino, partecipano al lutto per la dipartita del sig. **GIOVANNI BATTISTA CARLINO**, contitolare della Impresa.

Le Maestranze della S. R. L. Capman, - **Fabbrica Pianoforti** - prendono parte al lutto per la scomparsa del sig. **GIOVANNI BATTISTA CARLINO**, contitolare della Società.

I vecchi amici dell'ex-Caffè Bergia: **Ambrosione, Alessio, Amerio, F.lli Bar, F.lli Berna, Boggia, Brachetto, Busso, Bacasetto, Casaniga, Cerva, Castellazzo, Ciapier, Celestino, Campasso, Candera, F.lli Fea, Genesio, Giordano, Milano, Operti, Pentenero, Quai, Rosati, Suppo, Spella, Sartorio, Targhetta** partecipano al dolore dei fratelli Carlino per l'immatura perdita del loro caro **TINO.**

Inquilini e Custode di Via Romani 37 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del comproprietario signor **GIOVANNI BATTISTA CARLINO.**

L'amico e consocio **Fea** e famiglia partecipano al grande dolore.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Domenico Giustetti
di anni 61

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Albina Besio**; le sorelle **Teresa ved. Persio** e figlia, **Emma** col marito colonnello **Mario Argenta**; la suocera **Anna Neirone**; cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Ferrucci n. 72, indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 26 novembre 1954.

La nipote **Lydia Persio**, col marito dott. **Natalino Crevero** ed i piccoli **Giuseppe** ed **Umberto**, annuncia con grande dolore la morte dello zio **DOMENICO.**

Il cognato dott. **Mario Pasino**, che con tanto amore lo curò, la moglie **Amalia Besio** ed il figlio dott. **Luigi** partecipano al grande dolore per la perdita del loro caro **DOMENICO.**

Il giorno 22 novembre, è cristianamente mancato il

DOTT. CAV.
Cesare Bongioanni

Ne dànno con dolore il triste annuncio la moglie **Eugenia Besozzi**, la nuora **Maria Teresa Laguzzi**, il cognato dott. **Besozzi** e famiglia, l'avv. **Renzo Laguzzi** e consorte, parenti e amici. Per sua espressa volontà l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta e la famiglia non prenderà il lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 22 dicembre alle ore 10 nella parrocchia di San Tommaso.
Torino, via Monte di Pietà 3.

Il 25 novembre, dopo molto soffrire, ha lasciato i suoi cari

Vincenzina Davico ved. Gen. Federico Bianchi

Lo annunciano addoloratissime le figlie **Cesarina** col marito arch. prof. **Enrico Pellegrini** ed i figli **Paola** e **Max**; **Gina** col marito dott. prof. **Francesco Maddalena** e la figlia **Cristina**; cognati, nipoti e cugini. La famiglia è grata al dott. Ernesto Merrandino per le sue assidue cure. Per espresso desiderio dell'Estinta lo si annuncia a funerali avvenuti.
Torino, corso Montevecchio, 38.

Munita dei Conforti religiosi è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ida Cresto in Brignolo

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Michele** con le bimbe **Maddalena** e **Luciana**, la mamma il fratello, la sorella, la suocera, i cognati le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Pavone 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una onesta vita di dedizione alla famiglia e al lavoro è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari che tanto amava il

Cav. Andrea Olivero
di anni [illegible]
Ex-impiegato municipale

Costernati ne dànno il doloroso annuncio la moglie con l'adorata figlia **Margherita**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 27 c. m. alle ore 15.
Chivasso, 26 novembre 1954.

27-11-1953 — 27-11-1954

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Aleardo Ferroni

la moglie e i figli **Arnalda** e **Sergio** Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero e stimarono.
UNA PREGHIERA

RINGRAZIAMENTO

I congiunti della compianta

Cristina Romero ved. Ajroldi

commossi per la dimostrazione di affetto e simpatia manifestata alla loro cara scomparsa, impossibilitati di rispondere personalmente a quanti hanno preso parte al loro dolore ringraziano ed in particolare modo S. E. il Vescovo di Pinerolo, il rev.mo mons. Parroco, mons. Bolla, le Associazioni religiose e Confraternite, le Suore che l'hanno vegliata, le Scuole elementari, i Comandanti del Regg. Nizza Cavalleria, del C.A.S.I.V., la signorina Passet, gli inquilini della casa che tanto si sono prodigati, il dott. Alberto Bruno che l'assistette con tanta sollecitudine e tutti coloro che parteciparono al loro lutto con la presenza, con scritti e con le preghiere.
Pinerolo, 26 novembre 1954.

Familiari e parenti del compianto

Giovanni Toselli

ringraziano commossi, a funerali avvenuti, quanti vollero associarsi al loro dolore.
Nichelino, 26 novembre 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Scribante, via Principi Acaja 61, Torino.
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incei-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Italrazi: tel. 43-333, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
ACQUISTO rottami e forniture, pagamento contanti. Telefonare 20-833.
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 5. 11129
BREVETTI, cedesi licenze costruzione scaricatori separatori condensatori automatici liquidi emulsioni materiale eterogeneo piccole grandi portate. Galleggianti compensati ogni pressione. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. G3613
CALDAIA elettrica Mascarini per vapore completa apparecchiature, 350 Kw. 500 V., 15 Atmosfere come nuova vendesi. Telefonare 682-218. S8125
CHIUSINI, inferriate, lucernari, tubi ghisa, ricco assortimento, Richetta, corso San Maurizio 12. 5260
DISPONENDO vasti magazzini, adatti anche esposizione, attrezzati uffici centralissimi Genova, relazioni commerciali prim'ordine, assumerei rappresentanza o esaminerei combinazione commerciale. Ottime referenze bancarie. Scrivere cassetta 12 A. SPI, Genova. 12515
FUSTI in ferro litri 120-200-300-600. Lamiere ondulate. Travi. Scribante, Principi Acaja 61. Tel. 73-774; 70-660, Torino.
GRUPPO elettrogeno Fiat 650-35 kwa. 500 V., completo; altro San Giorgio 8 kwa. 220 V. completo, entrambi come nuovi, liquidansi prezzi eccezionali, telef. 21-730.
IMPASTATRICE cinquanta litri, raffinatrice, molino, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1015. SPI, Torino.
JALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-632. 9653
LAMIERE per copertura zincate nere nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8125
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Iday, Tassoni 30, telefono 70.081. 2502
LIQUIDASI officina meccanica con torni, fresatrici, limatrici, rettifiche, trapani, motori elettrici, ecc. Rivolgersi via Pigafetta 39, tel. 31-505.
MACCHINE utensili nuove, occasione, revisionate. Via Pigafetta 39. Tel. 31-505.
MACCHINE utensili occasione, utensileria, attrezzature. Fripero via Nizza 35 bis.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni ecc. Luparia. Telefono 393-372. T1857
OFFICINA meccanica bene attrezzata, accetterebbe lavoro a prezzi stabiliti. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.
PER riporti di nichel a forte spessore su mandrini, assali, cilindri, ecc. Industria Galvanica S.r.l. via A. Cecchi 63, Telef. 26-764. 86050
PUNTATRICE elettrica K.V. 14, W. 220. 380, ottimo stato, Riccardino, San Maurizio, Torino. F7487
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 00.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 30. Telef. 70-081. 2502
TORNIO verticale Gisholt vende. Telefonare 657-532. Beltramino, Sestriere 11, Moncalieri. 12332
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Pansina Aglietta. Telefono 21-366. 371
TRASFORMATORI 50 Kw. 6000-220, 6000-500 completi apparecchiature per cabina, come nuovi vendonsi. Tel. 462-218.
VENDESI tornio monopuleggia, alesatrice, revolver Cimat, rettifica interni. Fontanesi 23. G7765

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726
[illegible] trasloca corso Machiavelli lungo Po 38, telefono 66-834, riparazioni trasformazioni [illegible] cucine gas qualsiasi pezzo ricambio. R2412
OFFICINA meccanica accetta lavorazioni stampaggio lamiera fino tonn. 120. Telefonare 704-727. G7745
PELLICCERIA « Gilma » Ricasoli 8. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 12330
PITTORE decoratore tappezziere alloggi, esegue ovunque novità tedesca, imitazione damasco; prodotti antiumidi, verniciature. Referenze, prezzo, facilitazioni. Telefonare 701-603. F7862
QUARANTENNE cercherebbe lavoro sedentario a domicilio. Tel. 253-731.
RIAVVOLGIMENTO motori elettrici ogni tipo eseguiamo celermente telef. 870.810.
RISCALDAMENTO fabbrico, vendo direttamente radiatori acqua. Casalborgone 5. Telefonare 80-335. G7735

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar Porta Nuova occasioni dilazione pagamento caffè centrale angolare, causa vecchiaia cedesi 3.000.000. Caffè bottiglieria Porta Palazzo alloggio, richiesta 3.000.000, Emporio vini centrale angolare dilazione; altri diversi zone. Rapida, Lagrange 29. 5198
ABBIAMO biancheria, telerie, filati, negozio grandioso centralissimo cediamo causa espatrio, mite affitto, bloccati con merce 2.800.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. T1819
ABBIAMO commestibili arredatissimo centrale, espatriando cedesi 800.000 blocco. Uccer. S. Massimo 33.
ABBIAMO negozio giornali cartoleria alloggio 555 copie causa impegni [illegible] 3.300.000 dilazionando. Uccer. S. Massimo 33. T2416
[illegible] panetterie e rivendite centrali, semicentrali, latterie litri 150-300. Occasioni. Rapida, Lagrange 29.
ABBIAMO torrefazione centralissima ritiro commercio cedesi, ultraoccasione, dilazionando. Uccer. S. Massimo 33.
ABBIGLIAMENTO forniture sarti, negozietto centrale, reddito dimostrabile, cede geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.
ABBISOGNAMI 350.000, restituzione 10 mesi 30.000 mensili, garanzia mobiliare. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino.
ACQUISTO cinema periferico oppure cittadina provinciale, massimo 20.000.000. Telefonare 521-264. F7443
ACTA, Cernaia 40, eseguiamo pratiche volturazioni negozi, aziende ecc. Amministrazioni in genere, mutui prestiti.
AFFARONE! Cedesi causa ritiro commercio avviatissima bottiglieria zona industriale. Telefonare 61-936.
AFFARONE, cedesi licenza pelletteria, valigeria, volendo anche merce. Tel. 527-829.
AFFARONE. Urgentemente cedo [illegible] malattia attrezzatissima lavanderia. San Secondo 26, mercerie. R3499
ALIMENTARIO centralissimo 40.000 giornaliere, alloggio tre camere, cedo. Cravenzola, Cernaia 40. 6727
A Porta Palazzo grandioso negozio ferramenta, rimesso a nuovo, via Cottolengo n. 6, cedesi esaminando combinazioni, ore 9-12, 15-18. F7537
ATTREZZATISSIMA avviata impresa pompe funebri importante [illegible] provincia Cuneo, tre macchine trasporto, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 12435
AUTORIMESSA 25 macchine stazione servizi, officina, riparazioni, noleggio, cedesi. Telefonare 780-424. T2202
AZIENDA avviata utili cerca collaboratore fino 1.000.000. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. G7547
BARBIERIA tre posti zona commerciale buon reddito cedesi. Tel. 47-480.
BELLA drogheria angolata centrale, bolletione, bellissimo alloggio, redditizia, cedo. Telefonare 51-281. 87941
CAFFE' bar superalcolici, angolare, avviatissimo, rimodernato, arredamento completo, nuovissimo, alloggio, fitto mite, vendo, meravigliosa posizione. Sandiano, corso Re Umberto 63, telef. 527-513.
CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili (Crocetta) incasso 45.000 cedesi ottime condizioni. 9552
CAVALLERA, Saluzzo 21, vinicola recipienti chiusi cedesi 950.000 causa malattia. 9542
CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibile, frigorifero, incasso 60.000, cedesi causa maternità. 9552
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDESI avviatissimo trentennale negozio abbigliamento tessuti, importantissima zona commerciale industriale, eventualmente gerenza purchè cauzione adeguata. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino.
CEDESI avviata bottiglieria alloggio tutti permessi zona Porta Nuova 4.000.000. Telef. 883.714 9/12 14/18. R7847
CEDESI causa divisione moderno ristorante centralissimo, 120 coperti, Garnero. S. Teresa 12. R3627
CEDESI negozio vuoto centrale arredato. Telefonare 524-834. T1605
CEDESI in blocco avviato negozio elettricità, retro, laboratorio, licenza riparazione e vendita radio televisione lire 2.200.000 trattabili. Telefonare 22-317 ore 8-12. F7688
CEDESI negozio barbiere avviatissimo, ottima occasione, Barriera Aurora. Telefonare 280-088. R5610
CEDO latteria periferica, grande alloggio soprastante, affitto 17.000 grande avvenire eventuale facilitazione. Tel. 293-404.
CEDO mercerie senza merce licenza trasferibile o cambio con Belvedere. Telefonare 792-327. 87446
CEDO moderno negozio oreficeria orologeria centrale informazioni. Tel. 883-032.
CEDO negozio Floreale modernamente attrezzato, posizione centrale conveniente. Telefonare 528-418. F7287
CEDO 400.000 causa partenza negozio casalinghi centrale, avviatissimo. Telefonare 521-268. F7447
CENTRO San Paolo cedesi negozio vuoto con licenza torrefazione, vendita ingrosso caffè. 700.000. Telefonare 40-583.
CERCASI autorimessa avviata, capacità 100-120; dettagliare. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F7457
CERCASI panetteria, pasticceria. Telefonare 520-756. Chiamare De Nuzzo.
CHIMICO farmacista appoggiatore capitale esaminerebbe serie combinazioni. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 87314
COMMESTIBILE centrale incasso 100.000 giornaliere; altri diverse zone. Rapida, Lagrange 29. 5108
COMMESTIBILI zona forte passaggio 50 mila giornaliere cedesi motivi famigliari. Telefonare 20-078. 86067
DIRETTAMENTE cedo elegante profumeria spese irrisorie eventualmente cambio alloggio, 553-055. F7612
DROGHERIA specializzata in profumeria zona commercialissima, reddito annuo 3.000.000 cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 87781
EDICOLA giornali avviatissima in Savigliano cedesi. Giordana, via Tapparelli 36, Savigliano. F7877
ELETTRICITA' radio centralissimo ampie vetrine urge cedere espatriando. Rossotto, Mazzini 38. F7309
FARE! combinazione [illegible], pasticceria, bar, avendo licenze, attrezzature. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, massima competenza, correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefonare 682-012. 8093
FILATURA pettinata del Biellese esaminerebbe possibilità compartecipazione con importante avviato maglificio produzione maglieria intima et esterna; esigonsi referenze. Scrivere dettagliando cassetta 7028, SPI, Torino. R3647
GRAND'Hôtel stazione climatica montagna estiva, invernale, attrezzatura completa, avviatissimo, vendesi, trattasi combinazione. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. 87518
IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.
IFIT, concede prestiti. Via [illegible] Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IMPORTANTE ristorante-albergo, 15 camere, cedesi causa salute, grande centro industriale, 25.000 abitanti, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.
INDUSTRIA sana, trentennale, facile gestione, vasta organizzazione vendita, forte margine, cedo causa età. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino.
LABORATORIO elettromeccanico avviato, attrezzato cedesi miti pretese. Telefono 22-548 [illegible] Vercelli 122. F7789
LATTERIA litri 150-220; altra 320, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21.
LATTERIA via commercialissima, affare 2.600.000, causa espatrio, Mancinelli, Filialmarina 29. M5174
LATTERIA 250 litri, incasso oltre 30.000 ottimamente attrezzata, cedesi urgenza causa decesso, ottime condizioni pagamento, cede Racchetta, Alfieri 20.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 306
LUSSUOSO centralissimo, distinto bar, torrefazione, buono incasso, cedesi; rag. Furbatto, piazza Lagrange.
MASSAGLIA Cavour 16, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili ecc., ogni possibilità. 6567
MERCERIA pantofoleria con alloggio, affitto mite, avviamento ventennale, urge cedere. Stradella 233. 87370
MERCERIE chincaglierie pressi grande stabilimento cedesi 500.000. Tel. 394-327.
MERCERIE 650-700.000, fitto mite, cedonsi, zona Francia Milano. Tel. 383-954.
METTEREI in atto invenzione per Torino con capitalista. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. G7711
NEGOZIO centrale, telerie, cotonerie, lungo avviamento, buon reddito 5.000.000, causa decesso, ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211
NEGOZIO elettrauto attrezzatissimo cedesi in gerenza 30.000 mensili. Telefonare 760-624. T2202
OCCASIONE cedesi negozio camiceria maglieria via Della Rocca 3. Mosolino. Telefonare 522-550. G7550
OFFICINA artigiana ottima possibilità vendita, cerca 3 milioni per ampliamento ciclo industriale, garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.
PANETTERIA, pasticceria (periferica) Kg. 250 rimettesi, ritiro commercio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.
PENSIONE centralissima 7 camere tutto nuovo bene affittate; acqua corrente, termosifone. Telefonare 41-449.
SAVONA celerrimi centralissimo avviato negozio tessuti. Scrivere SPI, cassetta 32 D, Savona. 12375
SESTRIERE [illegible] negozio completamente arredato abbigliamento femminile, maschile, articoli sport. [illegible] Lagrange 1. Botta Rossi. 87578
TABACCHERIA centrale, alloggio, cedesi. Levata 400.000, 4.200.000. Telefonare 866-176. F7864
TABACCHERIA, drogheria, bar, bottiglieria esportazioni; annessi alloggi. « Orizzonte » Principe Oddone 82.
TRENTENNALE industria confezioni per signora affini assocerebbe signora disposta assumere direzione laboratorio, forte lavoro, rappresentanti tutta Italia. Vincenti, via Giolitti 1, telef. 44-557.
UFFICIO commerciale compra vendita immobili, amministrazioni, cessioni rilievi volturazioni ecc., senza persona disposta entrare combinazione. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 8727
VERO affare cedesi salumeria con lavorazione propria, zona nuova, vaste possibilità. Telefonare 291-845.
4.000.000 disponga abbinandomi buon reddito. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F7453

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo appezzamento terreno Reaglie-Pino. Altri incantevoli lotti Cavoretto metà valori. Tel. 80-551.
A bassissimo costo 550 [illegible] terreno barriera Casale; altri lottini Cavoretto urgente realizzo. Telefonare 80-551.
A basso, convenientissimo prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito o liberi abitare. Piazza Chironi 10, portineria 15-18. R2290
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggetti camera cucina, occupati, via Lauro Rossi 9. Visite: sabato, martedì ore 17-19, signora Rangeti. T1819
ABBIAMO alloggi liberati due camere cucina bagno, levante ponente, prezzo conveniente. Via Rosolino Pilo 33 ang. corso Lecce. Visite 15-17. T2004
ABBIAMO alloggi tre camere cucina servizi, liberi ottobre 1955 costruzione 1950 zona Lingotto. Visite 15-16. Via Garessio 15. T0845
ABBIAMO alloggi tre camere cucinino termo bagno, secondo piano, 2.550.000, Rivolgersi via Nizza 369 interno 6, Telefono 658-262, 61-729. T0461
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantatore 553-307.
ABBIAMO alloggio libero subito due camere cucina, pasto bagno, termo centrale, cantina, solaio, terrazzo, lavatrice, ponente. Via Rosolino Pilo 33, ang. corso Lecce. Visite 15-17. T2004
ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente impresa. Rivolgersi Rosselli 93. T1777
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T0652
ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione v. Fratelli Carle 60 (Crocetta). Facilitazione pagamento.
ABBIAMO soffitte sbloccate 250.000, 350 mila. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO S. Paolo, Vigone 25, negozio, magazzini liberi; ultimi due alloggetti occupati. Facilitazioni. Ore 17-18.
ABBIAMO ultimi alloggi Crocetta 425.000 camera, casa signorile. Visite: sabato, martedì ore 17-19, via Marco Polo 38.
ABBIAMO [illegible] varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendo Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILE subito vendesi casa terreno dintorni Moncalieri. Vendo, Bareiti 34.
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 60.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco. Ore 15-17 Berthollet 2. T0637
ACCURATISSIME [illegible] palazzo veramente signorile, alloggi liberi, 2 fino 7 camere, garages, vendonsi. Campra, Santa Teresa 18. 9621
ACCHIARDI, Settembre 38, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. T0656
ACCHIARDI, Settembre 38, vende, Palazzo 51, alloggi occupati due camere accessori termo bagni ascensore, ottima costruzione anteguerra. Martedì, giovedì, sabato 15-17. T0656
ACQUISTASI alloggio due, tre camere servizi, signorile, centrale. Tel. 521-252.
ACQUISTASI villa preferenza zone Martinetto, San Paolo, signorile; fino 25 milioni. Telefonare 47-387.
ACQUISTEREI vera occasione, alloggetto, villetta, terreno, riviera ponente. Scrivere 4136, SPI, Torino. 87831
ACQUISTIAMO stabile o frazioniamo direttamente conto proprietari, reddito garantito; geometra Imarisio; Rattazzi 11. Telefonare 53-601. 9684
ACQUISTO contanti, affitto locale adattabile autorimessa. Cravenzola Cernaia 40.
ACQUISTO contanti alloggio libero signorile 2-3 camere servizi zona compresa corsi Matteotti, Umberto, Peschiera, Galileo. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente in Torino semicentrale o periferico locale con alloggio o casetta 5-6 camere più cortile o giardino da 150-200 mq. liberi. Telef. 290-869.
ACQUISTO magazzino mq. 200 zona San Paolo, Francia, S. Rita, Martinetto. Telefonare 533-683. 862
ACQUISTO terreno o villa da demolire zona centrale, precollinare. Cantiere corso Gabetti 10 bis. S6035
ADIACENZE corso Francia (via Pinsa) terreno mq. 1400 circa fronte 46x30 adatto costruzioni civili e industriali, vendo prezzo conveniente. Simonarini, Re Umberto 6. 8685
ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa recente paramano, via Cortemilia 29. Lunghissime rateazioni. Ore 17,30-19. T1569
ADIACENZE SPA. (Borgo San Paolo), vendesi nuovi, moderni alloggetti, una, due, tre camere, cucinino. Tutti comfort. Cantiere via Borg Pisani 3 ore 14-18
AFFARONE! Alloggio quinto piano tre camere cucinino termo bagno 2.400.000. Eventuale permuta con terreno. Telefonare 658-262, 61-729. T0461
ALLOGGETTI camera cucina cucinino termo bagno ascensore grandi balconi, posizione meravigliosa, vendiamo facilitando, piazza Campanella angolo Nicomede Bianchi. Telefonare 527-513.
ALLOGGETTI due camere cucina vendo. Corso Spezia 53-55. T1422
ALLOGGETTO camera tinello cucinino entrata bagno completo termo nella, piano rialzato, abitabile subito, vendo 1 milione 400.000 contanti più 450.000 mutuo ventennale. Telefonare 393-352.
ALLOGGI accuratamente rifiniti, comforts moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telef. 35-491.
ALLOGGI nuova costruzione 1-2 [illegible] tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, vende impresa (zona Orbassano). Telefonare 521-369. 9819
ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 3 camere 600.000 vano. Francia 95. Visibili 16-17. T1665
ALLOGGI precollinari signorili 3-4 camere servizi, vendonsi. Telef. 521-285.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-631. T0530
ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione. Cibrario 14. Visibili 15-16.30. T1668
ALLOGGI signorili 3 e più camere vendonsi, Via Po 24. Tel. 832-456. R5331
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 15. 3607
ALLOGGI tre-quattro camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotansi: telefonare 47-155.
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, negozi diverse zone facilitazioni vende Musolino. Telefono 522-558. G7346
ALLOGGI 2-3 camere, cucinino, bagno, termo, vendonsi. Mirafiori. Telef. 32-841.
ALLOGGIO centrale nuova costruzione quarto piano cinque camere tripli servizi libero subito vendo. Tel. 42-036, Torino.
ALLOGGIO libero 4 camere cucinino, termo, bagno, vendo 3.500.000, Barriera Francia, via Sarre. Tel. 62-479, 687-305.
ALLOGGIO 2 camere servizi, comodità; corso Peschiera 297, vendesi 2.250.000. Telefonare 593-465. R3387
AMMINISTRAZIONE stabili assume geometra Della Bella, Cibrario 12, garanzia, serietà, convenienza. T0666
APPARTAMENTI centralissimi signorili, camere 5-6, ascensore, doppi servizi, liberi, bloccati, vendonsi urgentemente. Immobiliare Ghetta, Portici Barbaroux 4.
APPARTAMENTINO signorilissimo, libero subito, grandissima camera, tinello, cucinino, servizi, corso Francia, vendesi. Campra, Santa Teresa 18, telef. 40-670.
APPARTAMENTO confortevole, libero, primo piano, paraggi Statuto, tre camere, (Salone) cucina, stanzino, bagno termo centrale, finiture accurate, armadi; vendesi 4.300.000. Telef. 59-253.
APPARTAMENTO modernissimo Statuto, Francia, secondo piano, 5 camere, doppi servizi, prossimamente libero, vendo 5.500.000; altro Stati Uniti 6-7 camere, doppi servizi, libero, ascensori; altro adiacenze Valentino 7 camere libero. Immobiliare Portici Barbaroux 4.
AREA fabbricabile fronte corsi Belgio e Cadore, vendesi a lotti. Telefonare 44-455.
A.V.R.A.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9242
A 20 km. Torino, stabilimento mq. 1000 coperto più terreno e villa, acqua potabile, liberi, vendo 12.500.000. Immobiliare Portici Barbaroux 4.
A 550.000 camera vendiamo alloggi 1-2 camere tinello, termo, bagno. Telefonare 528-933. S8080
BELLISSIMO terreno angolare possibilità 85 camere vendo oppure combinazione con alloggi pronti. Viotti, tel. 290-858.
BERTHOLLET 33 vendesi libero sblocco, alloggio tre camere cucina. Tel. 650-070.
BIELLA centro vendesi od permutasi con altro similare in Torino moderno appartamento veramente signorile lussuosamente rifinito sette camere ingresso cucina doppi servizi. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. G7150
BORGATA Parella vendonsi una, due camere tinello, cucinino, termo, bagno. Telefonare 521-252. 6320
CASA angolare su corso centrale, con 325 mq. terreno fabbricabile, vendo. Telefonare 84-432. R3052
CASA camere 42, negozi, esente, sopraelevabile, vendo al 5%; affitto bloccato. Telefonare 775-017. F7636

CASE 31 camere termo bagno, finizioni accuratissime; altra 40 camere tipo civile abitazione, vendesi 20.000.000 più mutuo; altra 25 camere, reddito 10% nuovissima costruzione; altre varie combinazioni per impiego capitali. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461
CASCINA Asti 15 giornate, terreno fertile ondulato, nostri famigliari, libera, vendesi 5.000.000. Ghetta, Portici Barbaroux 4. T2146
CASCINA 30 giornate nel Biellese, libera, vendesi. Scrivere: A. 100, Pubblicità Oliva, Biella. 12384
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0599
CASETTA legno 4 [illegible] entrata, smontabile, trasportabile, vendesi. Tel. 71-178.
CASTELLI romani palazzina venticinque vani sopraelevabile per altrettanti vani terreno alberato cinquemila metri recintato panoramico adatto Istituto pensione clinica convalescenziario ecc. Valore 30 milioni vendesi 15.000.000. Informazioni Minorciani, Albano Laziale, Roma. Telefono 24-245. 12284
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-10. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre camere servizi liberi, liberi sblocco, casa tipo villa. Visite: 14,30-16, Bottigliera 7 (Gran Madre).
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi libero alloggio centralissimo cinque vani; due milioni 200.000. 9552
CENTRALISSIMI vendonsi due alloggi adiacenti di cui uno libero complessive dieci camere e servizi, grandioso palazzo moderno 11 anni esenzione. Esclusi mediatori. Telefonare 50-344 ore ufficio.
CERCASI per acquisto o per affitto alloggio 5-10 camere più doppi servizi centrale signorile sul corso. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F7616
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, libero subito vende alloggetto camera cucina, Corso Unione Sovietica 47. T1820
CERRATO, Berthollet 19, tel. [illegible], Centralissimo [illegible] 15 vendonsi [illegible] 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0203
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 14,30-16.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, Corso Rosselli 91. Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere accessori convenientissimi. Mutuo facilitazioni. Visite 16,30-18.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-4 camere liberi e occupati, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. T0203
CERRATO, Berthollet, 19 Telefono: 650.070. Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite: 14.30-16.30. T1850
CONTANTI acquisto soleggiato signorile quattro locali servizi semicentrale. Tratto direttamente. Telefonare 61-250. M7651
CORSO Duca Abruzzi vendo alloggio libero tre camere cucina accessori finiture accurate. Telefonare 687-163. S7903
CORSO Re Umberto ang. Spallanzani, alloggio pronto subito, primo piano, sette camere, cucina, salone angolare, termo, bagno, ascensore, mq. 218, doppio ingresso indipendente, doppia cantina, facilmente divisibile, vendo 8.500.000 irriducibili; altro altezza corso Sommeiller sei camere, cucina, doppi servizi, secondo piano, signorilissimo 13.000.000 irriducibili; altro altezza via Valeggio intero primo piano 32.000.000. Trattasi esclusivamente di presenza, previo appuntamento telefonico: Sandiano, corso Re Umberto 63, telefoni 47-830, 527-513. 9701
CORSO Svizzera 40, ultimi alloggetti due, tre camere servizi, scala marmo, termo centrale, vendonsi. Visite ore 15-17.
COSTRUTTORE vende alloggio signorile 4 camere cucinino. [illegible] 16-17: Aporti 1. S8033
GRANDIOSO palazzo architettonico, avente ultimi due appartamenti, 9 camere doppi servizi, tutti comforts, liberi sblocco. Duchessa Jolanda 25. 8901
ERBETTA signorile alloggio cinque camere servizi, vendesi urgentemente. Pietro Micca 8. Bersano. F7353
DUE appartamenti lussuosi abbinati adatti uffici rappresentanze quartiere Massimi verso Ministero Marina dodici grandi camere doppi ingressi bagni giardino sottostante seminterrato con ingressi separati adatti deposito merce tutti finestroni sul viale, termo autonomo telefono pavimenti parquet vendesi 45.000.000. Scrivere cas. Minerviani, Albano Laziale. 12284
EREDI vendono corso Casale 159 casa 32 camere 5 mansarde 5 alloggi sbloccati termosifone centrale. Telefonare 82-200.
GRAVELLONA Toce (prov. di Novara), via Sempione vendesi terreno mq. 4360 di cui 3100 recintati con abitazione e magazzini. Telefonare Torino 527-866 oppure Gravellona 862. 87643
GRUPPO terreni, diverse entità, alcuni su corsi importanti, altro centralissimo; vende società, Amministrazione Geometra Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.
IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.
IMPIEGO capitali vendesi muri laboratorio, alloggio, reddito garantito 15%. Telefonare 553-083. 869
IMPRESA vende alloggi corso Racconigi 46. Tel. 298-197. Visibili tutti giorni.
IMPRESA vende casa nuova, con mutuo, 47 vani, Mercati Nuovi. Permuta villa precollinare con terreno fabbricabile. Telefonare 680-715. 7715
IMPRESARIO acquista terreno 700-1000 mq. comodità servizi. Telefonare 61-855.
INDUSTRIA acquista stabile prossimamente libero entro dazio, mq. minimo 1600; altro minimo 40 locali; camere saloni, alto subito. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. T2146
INDUSTRIALE investirebbe capitale in casa anche bloccata, conveniente. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 7820
LOCALE 50 mq. adatto garage magazzino laboratori ecc. libero nuovo vendesi con pagamento molto dilazionato. Via Cortemilia 29, ore 17,30-19. T1569
INDUSTRIALE urge acquistare stabile aperto mq. 300-500, alto immediato. Telefonare 47-387. T2146
ITALCASE, S. Teresa 3 con minimo anticipo vendiamo alloggetti liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19. T1569
LABOR Giolitti 4, vende, affitta alloggi zone diverse. Telefonare 521-208.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.
MURI negozio, quattro vetrine, ingresso, 400 mq., centralissimo, libero subito vendo. Rossotto, Mazzini 38. F7305
NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Berthollet 2. Ore 15-17. T0637
NEGOZI con retro nuovi, liberi, zona buona, ottimo impiego capitale, vendo con mutuo ventennale. Telefon. 393-352.
NEGOZI, impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando muri negozi; avrete la massima garanzia del capitale, reddito certissimo, amministrazione semplice nessuna preoccupazione. Non potete sbagliare affidandovi allo Studio specializzato per vendita muri di reddito sito in Torino, corso Re Umberto 63, telefoni 47-830, 527-513; forniremo competenza ed affidabilità, precisione ed assistenza.
NEGOZI, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi ed affittati 10%, vendiamo: corso Vittorio, Peschiera, Dante; piazza Campanella, Risorgimento; via Nizza, Cesana, Rossini ang. via Po, Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Filadelfia, Buenos Aires, Ormea, Saluggia ang. Michele Lessona, Foresio, Mongrando. Sandiano, corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-830. 9701
PRIVATO acquista casa signorile preferenza con negozi semicentrale 40-50 milioni. Telefonare 778-060.
PRIVATO acquista contanti da privato, terreno semicentr. 50.000.000, 60.000.000. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino.
PRIVATO vende palazzina 8 vani servizi. Settimo, via Trento 2. G7811
PROPRIETARI, amministratori, rivolgetevi all'agenzia di fiducia Avetta, Vinzaglio, 12 Telefono: 527-529 per vendite o affitto alloggi e negozi. T1174
RAPALLO e dintorni, compra-vendita fitti, subaffitti, ecc. Nespolo & C. La Riviera, piazza Cavour, telefono 5814 Rapallo. 12321
SANREMO, Roma, Matteotti 4, vende appartamenti ville 2 e 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SANREMO, Talerl, Imperatrice 8, vende ville, appartamenti, tutte capienze, prezzi.
SIGNORILISSIMO, c. Svizzera, 2.500.000 alloggio occupato 2 camere tinello cucinino ascensore termo bagno. Campra, Santa Teresa 18. 9621
SOFFITTA Porta Nuova, libera subito 380.000 camera sola reddito 120.000 annue 580.000. Telefonare 771-105.
TENUTA annessa villa, provincia Siena vendo pieno reddito. Scrivere Quarta, via Varese 15, Roma. 12315
TERRENI civili industriali vendonsi piccoli grandi lotti. Telefonare 683-106.
TERRENO acquisterei fabbricabile zona avvenire. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F7451
TERRENO corso U. Sovietica, Buenos Aires, lotti da 50 a 105 camere. Costo per camera 125.000. Immobiliare, Portici Barbaroux 4. Telef. 47-387.
TERRENO edificabile località Boccia d'Oro, cede società possibilità costruzione trenta vani più garages. Richiesta 2 milioni. Per chiarimenti telefonare 41-579.
TERRENO industriale Lingotto mq. 5000 frazionabili, vendesi. Telefonare 386-152, 687-524. R3427
TERRENO mq. [illegible] circa periferia Torino, cercasi da seria ditta, preferibile trattare direttamente. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 88011
TERRENO Orbassano piccoli lotti convenientissimi vicino stazione vendesi. Geom. Gribaudo, Orbassano. F7111
TERRENO Stadio, mq. 2000, divisibile, possibili 200 camere, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
VAI amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende via Ormea angolo via Giacosa alloggi occupati 2-3-4 camere. 3167
VAI amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende terreni angolare fabbricabile mq. 700 circa nelli paraggi via Don Bosco corso Regina.
VAI amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende convenientemente ampi locali uso uffici e alloggi 2 e 3 camere occupati casa via Garibaldi pressi via Consolata. 3167
VAI amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende camere e soffitte casa paraggi corso Marconi.
VENDESI alloggi rate, prezzi convenientissimi, 1-2-3-4 servizi. Corso Racconigi 148, via Isonzo 39, Impresa Russo e Bianco. Telefonare 777-169, 383-207.
VENDESI alloggio 6 camere bagno, doppi servizi via Nizza 125. Tel. 883-310.
VENDESI casa vani 6 via Biella, Chivasso, Peyla. R3695
VENDESI negozio con retro cantina, via Nizza. Telefonare 380-258, Remollo.
VENDESI signorile due camere servizi, terrazzi, Torricelli 6, Telef. 50-930.
VENDESI terreno Barriera Milano camere 195 progetto approvato. Tel. 524-854.
VENDO alloggetti nuova costruzione, borgata Vittoria 1.780.000, pronti subito; altri occupati, liberi. Barriera Milano. Ruera, Lejol 97. Tel. 280-073.
VENDO casa centro San Paolo 35 camere; officina 70 mq. libera. Tel. 59-414.
VENDO casetta sopraelevabile, 8 camere 5 con laboratorio libere. Telef. 553-379.
VENDO grandioso fabbricato tattoio termo. Tel. 804-760. F7550
VENDO terreno fabbricabile mq. 7000 Barriera Lanzo. Telefonare 293-215.
VENDO 640 metri terreno angolare eventuale Vandalino zona Francia. Telefono 882-521. 8742
VENDONSI abitabili moderni 1-2 camere tinello, servizi; via Ormea 145.
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bossoli. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo.
VENDONSI camera e cucina bellissimo libero sblocco in casa esente tasse zona San Paolo 320.000 per camera. Telefonare 390-345 mattino 9-12. S5180
VILLA Crocetta, signorile 10 camere, doppi servizi, garage, giardino, vende Amministrazione geometra Imarisio, Rattazzi 11. Telefonare 553-660.
VILLA precollinare parte ammobiliata, giardino, orto, vigna tutto cintato, comodità moderne, zona tranquilla vicino Asti. Telefonare 51-457. 87903
VILLETTE 6-7 camere, servizi, giardini, autorimesse zona corso Francia, Beruini, vendo 10.500.000. Libere. Ghetta, Portici Barbaroux 4. T2146
2.400.000 casetta nuova, libera, bagno, giardino, alloggetto libero, moderno, tre vani, 1.425.000; casa nuova, negozio, tutta libera, 5.500.000; casa 22 camere 7 milioni 200.000. Bassino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A bassi prezzi abbiamo locali laboratori uffici. « Lagar » corso Vittorio 23.
ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti: magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12.
AFFITTASI ampio locale seminterrato adatto per uffici deposito magazzeno zona costruendo politecnico. Telefon. ore 14-15 n. 35-170. F7439
AFFITTASI Desanctis 72 garage 5000, magazzino 7500 mensili. Telef. 43-044.
AFFITTASI magazzino uso laboratorio. Via Pianezza 6, telef. 383-316. 13454
AFFITTEREBBESI locale metri quadrati 3-400 coperto indipendente portone carraio, zona a destra corso Regina Margherita. Scriv. cassetta 2159, SPI, Torino.
AFFITTIAMO locali commerciali e industriali semicentrali, tutte dimensioni visibili ore 10-11 martedì e venerdì; rivolgersi corso Firenze 19 al portinaio.
AOSTA 15, negozio con o senza alloggio adatti latteria, tabaccheria, Autorimessa, magazzini. Telefonare 380-373. T1667
BARRIERA Milano, locale uso negozio magazzeno laboratorio, affittasi. Telefonare 293-788. G77..
BASSO fabbricato uso magazzino, officina, barriera Milano, affittasi. Telefonare 51-113. 88111
BELLISSIMO locale d'affittare, 60 mq., cortile, Borgata Vittoria. Telef. 81-288.
CAUSA espatrio cedesi avviatissimo negozio con alloggio. Telefonare al 781-504.
CENTRALISSIMI affittansi uffici tre o cinque camere palazzo moderno. Telefonare 50-344 ore ufficio. R2514
CERCASI affittare tre locali centralissimi uso studio dentistico casa signorile. Telefonare 527-700. 87500
CERCHIAMO periferia [illegible], cortile, ufficio, locale, per lavorazioni artigiane cemento. Scrivere cassetta 4136 SPI Torino.
CERCO affittare, acquistare locale qualsiasi zona, adatto industria. Altro adatto: magazzino, negozio, ufficio. Tel. 44-876.
CERCO magazzino uso lavoro silenzioso. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.
INDUSTRIA silenziosa cerca locale mq. 200 circa, paraggi San Salvario. Telefonare 387-588. G7851
LOCALE 240 mq. zona Gabetti per industria silenziosa affittasi direttamente. Telefonare 81-630. F7461
LOCALI negozio abitazione, barriera Milano, quattro vani eventualmente bassa fabbricato, affittansi. Tel. 61-118.
OFFRESI in affitto negozio 15.000 mensile, Giordano, via Belfiore 3. 88149
PORTA Nuova affittansi subito uso negozio ufficio magazzeno 3 vani cortiletto cantina. Telefonare 27-483. 88032

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi qualsiasi zona: 14.000-17.000-20.000-24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO alloggetti 12.000-14.000; due cucina 18.000. Ella, Albertina 21.
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Borinngbieri) via Frejus 3. Visite 9-12; 15-18.
ABBIAMO alloggi Crocetta, affittiamo 19 mila 500. Anglesio, Nizza 9. T1819
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. T0668
ABITABILE subito affittasi alloggetto 3 camere cucina, termo, bagno, [illegible], via Bosta 8 interno 2. Telefonare 46-324
ABITABILE subito camera tinello 14.000, [illegible] cucinino [illegible]. Tel. 346-437.
ADATTI alloggio ufficio sei vani centralissimi, altro due, affittansi. Telef. 48-298.
AFFITTANSI alloggi uno, due camere, qualsiasi zona. Sillio, Magenta 13.
AFFITTANSI camera cucina, 2-3 servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8371
AFFITTANSI Largo Orbassano 60, alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 34-200.
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 167.
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Stadio Comunale. T0394
AFFITTANSI 1-2-3 camere, cucina, servizi, Santa Rita, Madonna Campagna, Borgo Vittoria. Tel. 524-374.
AFFITTASI alloggio 4 [illegible] cucina tinello bagno ottavo piano nuova costruzione abitabile subito, C. Re Umberto 140
AFFITTASI, corso Giulio Cesare, corso Unione Sovietica, tre camere servizi termo bagno ascensore. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, telef. 53-601. 9684
AFFITTASI due camere servizi ampio terrazzo. Telefonare 61-597. 83115
AFFITTASI grazioso alloggio due camere accessori, corso Montecucco. Tel. 63-313.
AFFITTASI in Arma di Taggia, villetta 6 vani, servizi, giardino, 50 metri via Aurelia incantevole vista mare. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.
AFFITTASI in villetta con giardino zona Orbassano-San Paolo due camere cucina bagno termo possibilità ampie cantine adatte. Telefonare 382-935. G7612
AFFITTASI mobiliato moderno alloggetto, Via Buenos Aires 70, Fontana, tel. 397-766
AFFITTASI subito in casa nuova alloggio 3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, termosifone. Custode, via Sperino 19.
AFFITTASI subito, via Vidua, tre camere cucinino servizi. Telefonare 527-542.
AFFITTASI, via Buenos Aires 72, spazioso alloggio due camere tinello termo bagno. Tel. 40-583. 8363
AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere servizi, qualunque zona. Telefonare 524-854.
AFFITTIAMO [illegible] servizi Lingotto 13.000, Mirafiori 14.000, via Borgaro 15.000, barriera Milano 10.000. Telefonare 528-923. 9369
AFFITTIAMO subito borgo Vittoria camera cucina bagno 15.000. Tel. 521-046.
ALLOGGETTI due camere cucina, termo, bagno. Francia 95. Visibili 16,30-18.
ALLOGGETTO, massimo 16.000 qualunque zona cerco affittare. Telefono 527-542. 9571
ALLOGGI signorili affittasi o vendonsi, 5 camere, cucinino, termo bagno su corso. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telefonare 53-601. 9684
ALLOGGI signorili due camere, cucina, servizi affittasi 1° dicembre. Groglia 36.
ALLOGGIO signorile 2 camere tinello cucinino servizi, affittasi 20.000 mensili. Telefonare 86-426. T0825
AMMOBILIATO indipendente signorile centrale Re Umberto 2 camere servizi telefono termo centrale. Telefonare 526-338.
APPARTAMENTO modernissimo 4 camere cucina doppi servizi libero affittasi. Vassalli Vandi 28. 7781
AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 21. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
AVETTA, affitta 1-2-3 camere accessori, Vinzaglio 12. Telefono 527-529. T1174
CARAGLIO 131, affittiamo alloggi 4 camere, 22.000 mensili, altri vendiamo 600.000 camera. Telef. 46-055.
CASETTA rustica oppure alloggio terreno coltivo prenderei in affitto. Tel. 553-835.
CERCANSI alloggi una, due camere qualsiasi zona. Telefonare 828-803.
CITTA' Giardino affittasi tre camere cucina bagno giardino 20.000. Tel. 40-555.
COABITAZIONE anziano solo alloggio centrale arredato accoglierebbe distinti coniugi famigliare convivenza. Scrivere dettagliando cassetta 2152, SPI, Torino.
CONIUGI distinti cercano camera, camera cucina, comodità tram. Tel. 81-383.
CORSO Bramante 6, affittasi subito alloggio signorile nuovissimo 4 camere cucina doppi servizi, piano quinto, ascensore. Visite 14,30-16,30. T1820
CORSO Giambone 9 affittansi spaziosissimi alloggi due camere cucina tutti servizi 24.000. 88055
DUE camere cucina servizi, ascensore, riscaldamento centrale paraggi Largo Orbassano affittasi subito 21.000. Telefonare 35-458. F7606
DUE camere servizi bagno completo nuovo affittasi subito direttamente zona Garibaldi. Telefonare 58-332. 96120
INDUSTRIALE affitta appartamento moderno, centrale 7-8 camere doppi servizi. Telefonare 47-387. T2146
MIRAFIORI: strada del Castello 101 affittansi alloggi camera cucina termo bagno. Telefonare 40-583. S8032
PAGO 100.000 anticipato, pari anni 2 affitto, per una camera, o soffitta anche periferiche. Telefonare 703-870. R3631
PRIMO piano 4-5 vani affittasi studio oppure ufficio. Corso Peschiera 166.
PRIVATO affitta 3 camere e cucina, servizi, termo centrale. Via Beaulard 38, telef. 770-617. F7665
PROPRIETARI per l'affittanza ed amministrazione delle vostre case ed alloggi, rivolgetevi La Fidente, massima serietà. Maria Vittoria 35. T0825
PROPRIETARIO affitta 3 camere servizi termo pronto, 18.000, Lorenzo, tel. 73-082
SALABERTANO 52, affittiamo alloggi 2 camere servizi et negozi. Telef. 46-055.
SANTA Rita, affittansi pronti dicembre, alloggi signorili, 1-2-3 camere, termo, bagno, ascensore. Cerutti, Andrea Doria 15
SAVONA via Aurelia affittasi antico palazzo, ampi saloni, terreno attiguo. Rivolgersi dott. Vairano, casella Postale 73, Savona. 12319
SIGNORILE quattro camere servizi affittasi. Corso Mediterraneo 94, tel. 51-087.
URGEMI appartamento mobiliato paraggi corso Francia via Cibrario ogni comfort. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.
VENDESI affittasi via Capelli appartamento signorile piano rialzato, cinque camere doppi servizi, occasione. Telef. 882-981.
VIA Arborio angolo via Boccherini affittansi signorili 2-3 camere tutti servizi. Telefonare 528-933. 88081
ZONE diverse affittiamo alloggi: 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. T0666

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Palazzo nuovo soleggiato camere riscaldate uso cucina volendo pensione. Telefonare 33-057. F7461
ALASSIO. Vendo appartamento quarto piano, mare, quattro stanze, sala, cucina, servizi, cantina, moderno, balconi, termo, parquet, armadi muro, 4.500.000. Vetti, Alassio. 12371
APPARTAMENTI Rapallo, convenientissimi: cinque vani 1.000.000, terrazze, giardini. Incantevole soggiorno estivo, invernale. Investimento sicuro, redditizio. Bici, viale Milano. Rapallo.
SALICE d'Ulzio, villa panoramica, comodità otto letti, affittasi intero anno o stagione. Telefonare 770-528. M8116

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA, albergo Stellina, vicino mare, soleggiato, giardino, comforts 1100, tutto compreso (anche riscaldamento).
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova-Nervi.
RAPALLO, signorilità, comforts, ville superiore, soggiorni singoli 1700; matrimoniali 1500. Berta, Privata Annibale 10.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi » avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Contabilità, Paghe, Contributi, Lingue, ecc. Via Po 2. Telefonare 47-373. T1970
DIPLOMI esteri professionali conseguonsi iscrivendosi Università « Marconi », Panetteria 15, Roma. M7427

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 60 p.p.

DIPLOMATA offresi assistenza ripetizioni bambine elementari, ottime referenze. Telefonare 773-734.
DISTINTA cerca signora signorina perfetta conoscenza inglese per scambio conversazione. Parlo spagnolo francese. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino.
INSEGNANTE dà lezione di taglio e confezione; eventualmente anche a domicilio; corsi diurni e serali. Fanetti, via Alassio 10. F7615
LEZIONI inglese pratico insegno. Telefonare 40-221 dopo ore 14. F7867

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A benestante [illegible] offro pied-à-terre. Recapito, telefonare 520-707. R3861
A due amiche affitto soleggiata ammobiliata uso cucina, comforts. Tel. 45-781 escluso lunedì. 12332
AFFITTASI ammobiliata centrale 12 mila a stabile, comodità telefono 882-737.
AFFITTASI bellissimo pied-à-terre uso signorile. Telefonare 383-192. F7850
AFFITTASI centralissima camera matrimoniale riscaldata anche sorelle o fratelli. Telefonare 47-020. G7398
AFFITTASI centralissima matrimoniale uso cucina a distinti referenze. Tel. 44-461
AFFITTASI, elegante matrimoniale, uso cucina, termosifone, bagno, telefono. Telefonare 24-133. F7778
AFFITTO ammobiliata a distinti coniugi, persona sola, comodità. Telefon. 40-335.
AFFITTO bella ammobiliata termo, volendo 2 letti. Corso Marconi. Tel. 681-908.
AFFITTO uno due letti operai sposi signorine impiegati. Telef. 703-140.
A stabile affittasi bella ammobiliata termosifone. Maria Vittoria 21. Polver.
BELLA camera via Garibaldi 1-2 letti, termosifone, acqua corrente. Tel. 41-449.
BELLA centralissima mobiliata, acqua corrente affittasi seria signora. Telefonare 58-556. G7264
CAMERA ammobiliata tutti i comforts. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 527-529.
CAMERA centrale matrimoniale, volendo 3 letti, cucinino proprio. Telef. 687-926.
[illegible] bella matrimoniale uso cucina bagno due signorine studentesse impiegate. Telefonare 687-741. F7626
CENTRALISSIMA matrimoniale, altra persona sola ogni comfort offresi. Telefonare 43-605. R3669
CERCO camera ammobiliata indipendente, semi-indipendente, riscaldamento centrale, zona Molinette o corso Vinzaglio. Telefonare 763-783, 13-18. G7628
CONIUGI, signorine, subaffittasi matrimoniale centrale, indipendente, termosifone, soli inquilini. Telefonare 58-099.
INDIPENDENTI operai sposi, con o senza cucina, riscaldamento. Tel. 790-357
PENSIONE signorile, ambiente familiare confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-229. 87881
PENSIONE universitari seria centrale dispone camere. Goito 11, telef. 683-368.
PROPRIETARIO affitta Crimea camera mobiliata acqua, termo; seria persona sola. Telefonare 64-005. F7403
QUARANTASETTENNE custodirebbe bimbo a casa. Buone referenze. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. F7866
STUDENTESSA o coniugi distinti affitto matrimoniale uso cucina. Telef. 687-246.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI domestiche tuttofare, cuoche, fisse, collocatismo, « Gilli », Passalacqua 6, telefonare 521-274. 87570
ACCONCIATORI diventerete frequentando trentennale scuola di messinpiega, tagli ondulazioni aria, manicure. Dante Mario via Pio V 5. Tel. 687-000.
A pensionato età non superiore anni 50, offresi possibilità realizzare buoni guadagni ramo assicurativo. Scrivere cassetta 7440, SPI, Torino. 7440

(Continua a pag. 9)

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	14.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA (c/c p. N. 2/3396) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1650	1.875
SEMESTRE L.	835	940
TRIMESTRE L.	295	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/3396	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	14.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. N. 2/29710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1650	1875
SEMESTRE L.	835	940
TRIMESTRE L.	295	440

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1954.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso:* **Uffici postali** *sul conto corr.,* **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, *e la* **SPI** *via S. Teresa, 7.*

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, *utilizzando la linea urbana del giornale da 60943 a 60947. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AD elementi distinti, abili trattazione affari, disposti dedicarsi carriera assicurativa, importante Società offre ottima sistemazione dopo periodo prova. Titolo minimo studio scuola media inferiore. Scrivere casella 1034, SPI, Torino.

AGENZIA turistica importante cerca dipendente specializzato propaganda, perfetta conoscenza francese, inglese tedesco, mansioni stipendio prima categoria. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere casella 7005, SPI, Torino. R2501

ALBERGO rifugio assumerebbe subito exgraduato carabinieri, celibe, sciatore, custode. Referenze ineccepibili. Scartate domande senza requisiti. Scrivere casella 2160, SPI, Torino. P7463

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio facilita impiego. Scuola Braa, via Rondissone 6, Torino. R4327

ASSUMEREBBESI veloce, precisa stenodattilografa, libera subito, retribuzione sindacale più interessenza. Scrivere casella 1031, SPI, Torino. T3140

ASSUMESI capoforno produzione acciaio al forno elettrico, buon trattamento, eventuale alloggio, dettagliare referenze e pretese a casella 2115, SPI, Torino.

ASSUMIAMO giovane esente servizio militare praticissimo disegno. Presentarsi Wilson, v. Passo Buole 21, Torino.

ASSUMONSI camerieri, cuoche, tuttofare fisse. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. S7037

AZIENDA industriale assume subito diplomata praticissima contabilità manoscrivere indicando referenze e pretese. Casella 2100, SPI, Torino. F7718

BUON guadagno, possibilità sistemazione offresi da importante anonima, persone serie, istruite, laboriose, residenti Torino. Scrivere casella 1025, SPI, Torino.

CALZIFICIO cerca cucitrice calze cotone provetta anche domicilio. Telef. 40-815.

CERCASI abilissima lavorante ondulazione aria. Telefonare 683-323. G7749

CERCASI abilissimo commesso vendita formaggi. Paterlini, via S. Tommaso 2.

CERCASI apprendista sarta da donna. Telefonare 687-127 ore 12-14. S7472

CERCASI coniugi abilissima cuoca e maggiordomo perfetta esperienza per piccola famiglia signorile centro Torino, buon stipendio, referenze, età. Scrivere casella 9242, SPI, Torino. G7308

CERCASI corrispondente contabile preferibilmente perfetta conoscenza inglese. Ample referenze pretese. Industria Gomme Raineri, Imperia. M8142

CERCASI medico dentista per direzione gabinetto dentistico. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. S8045

CERCASI tuttofare fissa, governo casa bimbi 5 anni. Referenze. Nemina, Cibrario 23, mattino. F7417

CERCO macchinista pellicciaia. Via Carlo Alberto 6. F7209

CONIUGI soli cercansi per portineria stabile nuovo centrale. Scrivere casella 8867, SPI, Torino. M8178

CORRISPONDENTE aiuto ufficio, assumerebbe stabilimento primario ditta industriale, commerciale. Precisare data, luogo nascita, famiglia, condizioni salute, studi, posti occupati, referenze, pretese. Inutile offrirsi senza conoscere perfettamente inglese. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. T1749

CUSTODE con moglie, assumesi per stabilimento; buon impiego per personale meritevole, preferibilmente ex carabiniere. Inutile offrirsi non precisando: data luogo nascita, condizioni salute, scuole frequentate, precedenti occupazioni, referenze, pretese. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. T1749

CUSTODE famiglia 3 adulti cerca tuttofare fisse, referenze, esclusa uscita serale. Scrivere casella 7014, SPI, Torino.

ELEMENTI giovani età 16-25enni, operosi intraprendenti cercasi, sicuro miglioramento economico Stabilimento Torino p. affidamento graduale ciclo completo lavorazioni varie di piccole serie. Occorre disposizione alla conoscenza disegno ed alla ammacchinatura, finizione personale del lavoro affidato. Massima serietà. Scrivere solo se si hanno i requisiti, dando dettagli, referenze, indirizzo. Scrivere casella 9258, SPI, Torino. G7617

ELEMENTO massimo 35enne, bella presenza, intelligente, persuasivo, colto, serio, volonteroso, iniziativa, con almeno 2 o 3 anni di produzione diretta di vendite, cercasi da primaria Azienda, già con importante e vasta clientela, per affidargli compito produttivo ed organizzativo di una zona del Piemonte. Dettagliare a casella 4188, SPI, Torino. S8051

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa. Telefonare 386-460. G7809

FREQUENTANDO corsi rapidi Comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1.

GIOVANE colto, bella presenza, appartenente ambientata famiglia torinese, offresi serie possibilità avvenire da primaria Compagnia Assicurazioni. Scrivere casella 1025, SPI, Torino. 7440

IMPIEGO offresi a cinque persone dotate anche capacità organizzative, indicando età, grado istruzione. Scrivere casella 2118, SPI, Torino. F7745

IMPORTANTE istituto scolastico prenoda processi sperimentali insegnanti materie professionali corsi Ragionieri Geometri Ragioneria, Tecnica; Diritto, Economia; Agraria, Estimo, Contabilità Lavori, Topografia. Scrivere specificando curriculum didattico casella 4114, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società elettrodomestici cerca elemento giovane desideroso carriera per lavoro vendita ed assistenza tecnica Torino e provincia vicine. Indispensabili residenza Torino ed automezzo proprio. Scrivere casella 238 B, SPI, Milano. 12251

INDUSTRIA elettromeccanica cerca stampista provetto. Scrivere casella 4192, SPI, Torino. S8107

INGEGNERE chimico o meccanico per ufficio acquisti macchinario e materiale per impianti chimici, avente provata esperienza, cercasi da importante industria chimica. Indispensabile buona conoscenza lingua inglese. Inviare offerte manoscritte con curriculum dettagliato, referenze a casella 240 A, SPI, Milano.

IN Svizzera potete trovare lavoro assai ben retribuito per mezzo del Büro E. Tessars, Stams Oberinntal-Tirol (Austria). Scrivendo unire coupon internazionale per risposta. 11020

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati, Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. T0722

MEDICO cerca meccanico dentista. Scrivere casella 2141, SPI, Torino. F7470

ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Olette. Corsi diurni e serali. Graticciolo, piazza Solferino. T0840

OPERAIA capo confezionatrice cercasi da importante azienda farmaceutica, curriculum referenze, pretese a casella 222 V, SPI, Milano. 12445

PERSONA sola cerca tuttofare per provincia. Scrivere casella 2145, SPI, Torino

PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro di perfezionamento della MAWA via Giolitti 5, Torino: corsi acceleratì giornalieri ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tintura. R2650

RETTIFICATORE lavorazioni serie cercasi lavoro autonomo. Presentarsi via Thermignon 6. S8031

STABILIMENTO periferia Como cerca brigadiere carabinieri, pensionato, coniugato, massimo anni 50, libero subito per posto custode con abitazione. Casella 1475 L. Spi, Como. 12226

STIPENDIO e alloggio ad idraulico conjugato senza prole disposto assumere lavoro inframbolamento gas liquidi e servizio custodia deposito periferia Torino. Scrivere casella 167 C, Sipra, Torino.

TRENTENNI elevata cultura distinti, dinamici viaggiare diffusione importante pubblicazione ottima immediata retribuzione; feriali, corso Matteotti 30, interno 7.

TUTTOFARE primo servizio cercasi. Telefonare 283-393. S8137

UFFICIO tecnico cerca pratico ufficio e magazzino, elementi dattilografia, preferibile ex-sottufficiale meccanico Marina, referenze. Scrivere casella 7025, SPI, Torino. R3025

12 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

ABILE commessa panetteria, pasticceria ottime referenze, offresi. Tel. 288-094.

ABILE rettificatore esterno offresi mezza giornata. Scrivere casella 2134, SPI, Torino. F7340

ABILE rimagliatrice calze offresi negozio oppure lavoro domicilio. Telef. 701-178 9-12. F7588

ABILISSIMA dattilografa ottima calligrafia, occuperebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Tel. pomeriggio 391-974.

ACCIORNAMENTI, revisioni, impianti, bilanci, tenuta contabilità, esperissimo diplomato offresi. Scrivere casella 8031 SPI, Torino. M8118

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria offresi pomeriggio. Telef. 81-082.

AGGIUSTATORE 1ª categoria pratico stampi, trabalatura, occuperebbesi. Telefonare 282-335. G7809

AUTISTA domestico, moglie cameriera, cuoca, offronsi casa signorile. Avetta. Telefonare 527-329. T1174

AUTISTA motocarro, II benzina, III nafta, libero subito, offresi. Tel. 587-244.

AUTISTA 19enne, 2ª benzina, offresi anche privato. Scrivere Barra Carlo, via Pietro Micca 3, Vercelli. 12489

AUTISTA 2º grado scoppio, conoscenza lingue inglese spagnolo, offresi subito. Scrivere casella 9250, SPI, Torino.

BALIA asciutta cerca neonato. Scrivere casella 7004, SPI, Torino.

BARISTA capace referenze offresi qualche ora pomeriggio. Telef. 22-737.

BATTILASTRA saldatore autogeno 2ª categoria, offresi. Telefonare 21-653.

BELLA calligrafia, presenza, esperta paghe, contributi, registrazioni, impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 394-457.

BELLA presenza distinta, occuperebbesi saltuariamente posto fiducia. Minime pretese. Scrivere casella 2123, SPI, Torino. F7310

BELLA presenza offresi tuttofare. Telefonare 286-651. R2650

CAMERIERA, tuttofare; fisse, saltuarie, disponge. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. S7090

CAPO officina cinquantenne abile disegnatore progettista macchinario in genere disposto recarsi ovunque, occuperebbesi. Scrivere casella 6282, SPI, Torino.

CAPO officina quarantenne media meccanica carpenteria lunga pratica, diplomato offresi ovunque. Scrivere casella 6281, SPI, Torino. R2560

CASSIERA praticissima offresi ore serali. Scrivere casella 7015, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cerco impiego stabile, fiducia ufficio commerciale; giovane, licenza commerciale. Referenze. Scrivere casella 4141, SPI, Torino. S7937

CINQUANTENNE conoscenza francese, occuperebbesi bambinaia. Scrivere casella 7012, SPI, Torino. R2640

CONTABILE 45enne perfetto conoscitore sistemi meccanizzati aziendali, buon corrispondente aggiornatissimo legislazione paghe contributi, esperto materia bancaria et fiscale, compilazione bilanci, Lunga pratica industriale. Referenze primarie. Offresi. Scrivere casella 2010 SPI Torino.

CUOCO 37enne esperto albergo ristorante, ottime referenze, offresi ovunque, stagione invernale, famiglie private, ospedali, trasferibile estero. Scrivere casella 5070, SPI, Torino. M7725

DATTILOGRAFA, complomatista diciottenne primo impiego, offresi Benigni; via Lombriasco 15. R3604

DATTILOGRAFA tuttofare paghe offresi ore libere. Telefonare 776-244 ore pasti.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, presenza, offresi anche come commessa, cassiera, governante. Scrivere Francesio, Albiano d'Ivrea. G7389

DATTILOGRAFA pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere casella 8032, SPI, Torino. M7579

DATTILOGRAFA ventenne pratica contabilità offresi. Scrivere casella 1026, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA ventitreenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 86-330. M7527

DECORATORE qualificato offresi, adattasi qualsiasi altro lavoro. Tel. 393-429.

DICIANNOVENNE veloce stenodattilografa volonterosa, presenza, impiegherebbesi. Tel. 22-030. S6998

DICIANNOVENNE patente II benzina cerca lavoro decoroso. Scrivere casella 4019, SPI, Torino. S7435

DICIANNOVENNE, presenza, 1ª tecnica, occuperebbesi impiegata cassiera, commessa. Scriv. casella 9256 SPI Torino

DIPLOMATA praticissima ufficio presenza facilità parola conoscenza tedesco ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere casella 6299, SPI, Torino. R3579

DIPLOMATA stenodattilografa corrispondente inglese francese primo impiego offresi. Miti pretese. Scrivere casella 9190 SPI, Torino. G7441

DIPLOMATO pratico ufficio acquisti acciai bienelleria offresi. Scrivere casella 4062, SPI, Torino. S7673

DIPLOMATO urge trovare impiego, pratico paghe contabilità, costi, qualsiasi lavoro ufficio, patente auto. Scrivere casella 6136, SPI, Torino. R3181

DIRETTORE ramo alberghiero ristorante bar, cerca sistemazione anche esposizione stagionale fisso, ovunque, lingue, capace sviluppare aziende, massime referenze, cauzione. Scrivere: Zapelli, via Filippo Carcano 3, Milano. S7501

DIRIGENTE industriale commerciale pratico ventennale cultura superiore, ottimo organizzatore vendite preferibilmente articoli moda, forniture civili militari, visitato Italia estero, perfetta lingua francese, ottime referenze, offresi ovunque importante società disposto trasferirsi. Scrivere casella 4043, SPI, Torino.

DISEGNATORE diplomato competenza ciclo completo lavorazione drapperia e lavorazione offresi a lanificio, seria sistemazione. Scrivere Lomolio, via del Carmine 11, Torino. S8029

DISEGNATORE meccanico pensionato occuperebbesi saltuariamente anche mansioni d'officina, referenze. Scrivere casella 7027, SPI, Torino. R3645

DISTINTA signora bella presenza, referenze, occuperebbesi negozio Sestriere. Telefonare 58-401. S6890

ELETTROMECCANICO pratico manutenzioni impianti industriali avvolgimenti patente, fucinista, patente auto, offresi. Scrivere casella 9290, SPI, Torino.

ESPERTO contabilità amministrazione commerciale mansioni direttive pratica trentennale cerca occupazione adeguata, miti pretese, serie referenze. Scrivere casella 6264, SPI, Torino.

ESPERTO energico diplomato quarantacinquenne veramente abile amministrazione contabilità industriale, commerciale, offresi. Scrivere casella 6091, SPI, Torino. 12463

ESPERTO incremento vendite, organizzazione produttiva, pubblicità, rappresentanti, con referenze, adeguatamente offresi preferibilmente azienda « Sio » stabilimento. Scrivere dettagliando casella 8035, SPI, Torino. M7709

ESPERTO magazziniere metalmeccanico presenza, massima fiducia, referenze ottime, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 5283, SPI, Torino.

ESPERTO organizzazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite praticissimo pubblicità, cultura superiore diplomato offresi incarico dirigente disposto trasferirsi ovunque importante azienda. Scrivere casella 4044, SPI, Torino. S7076

EX sg. P. S. torinese, offresi guardia notturna magazziniere. Scrivere casella 9070, SPI, Torino. F7580

EX-dirigente organizzazione sindacale corporativa industria diplomato, pratico contabilità, esperto trattare con pubblico, offresi per ufficio personale segreteria attività assistenziali sociali organizzative in genere disposto trasferirsi. Scrivere casella 6241, SPI, Torino. R2416

FABBRO aggiustatore specializzato fonderia, referenziatissimo, occuperebbesi. Disposto anche trasferirsi. Telef. 398-976.

FALEGNAME finito offresi. Tel. 40-266.

FATTORINO domestico tuttofare offresi mezza giornata, referenze. Tel. 608-603.

FATTORINO pratico triciclo a motore libero subito offresi per commissioni. Scrivere Arlaudo, corso Orbassano 444.

FOTOGRAFO operatore clientela industriale pubblicità studio, offresi Torino. Scrivere casella 6247, SPI, Torino.

FRESATORE « derbollata », pantografista lavorazioni stampi freddo caldo. Operatore tranceria. Telefonare 323-213.

FUCINATORE meccanico offresi. Scrivere casella 4167, SPI, Torino. S8040

FUNZIONARIO statale in pensione, comprovabile serietà, disponendo ore libere, offresi, con adeguato modesto compenso, per incarichi fiducia, esattore, incarichi speciali, disbrigo pratiche difficili, ecc. Telefonare 335-080. M7685

GEOMETRA lunga pratica professionale, massima serietà offresi imprese edili, stradali o presso serie ditte o industrie. Scrivere casella 1032, SPI, Torino.

GEOMETRA, pratica ufficio, buon topografo, offresi. Scrivere casella 1098, SPI, Torino.

GEOMETRA 24enne impiegherebbesi pomeriggio presso impresa o studio tecnico. Scrivere casella 1089, SPI, Torino.

GEOMETRA 24enne serio attivo bella presenza occuperebbesi seria ditta, studio professionale, miti pretese. Scrivere casella 5279, SPI, Torino. S7274

GEOMETRA 26enne impiegherebbesi, anche disegnatore, referenze. Scrivere casella 2080, SPI, Torino.

GIOVANE dirigente chimico industriale pratico impianti distillazione concentrazione sotto vuoto idrogenazioni catalitiche glicerine alcoli grassi solventi occuperebbesi anche Meridione. Scrivere casella 4152, SPI, Torino. F6905

GIOVANE laureata farmacia cerca subito impiego presso laboratorio, aiuto farmacia. Scrivere: Magliano Franca, fermo posta, Alba. M8100

GIOVANE provetta pittrice su tessuti figurinista occuperebbesi convenientemente. Scrivere casella 6154, SPI, Torino.

GIOVANE rimagliatrice abilissima offresi oppure gerente. Telefonare 334-485.

GIOVANE signora, licenza commerciale, dattilografa, offresi qualsiasi mansione, commessa, governo bambini, anche mezza giornata, ore. Referenze. Scrivere casella 3256, SPI, Torino. F6803

GIOVANE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi anche commessa cassiera operaia, Mosca, via Puccini 24, Sichellino.

GIOVANE ventiseienne offresi come magazziniere pratico tenuta libri carico scarico. Serietà massima, referenze controllabili. Telefonare 280-860, ore ufficio.

GIOVANE volonteroso intelligente, licenza commerciale, imparerebbe mestiere impiego sedentario senza retribuzione. Scrivere casella 2072, SPI, Torino.

GIOVANE volonteroso offresi aiutante cuoco ristoranti mense qualsiasi altro lavoro. Scriv. casella 4013, SPI, Torino.

GUARDIA giurata 46enne offresi sorveglianza diurna, notturna, magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere casella 4179, SPI, Torino. S7562

IMPIEGATA dattilografa tutti lavori ufficio offresi. Scrivere casella 6230, SPI, Torino. R2560

IMPIEGATA lunga pratica amministrativa, tenuta libri paga e matricola impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 9232, SPI, Torino. G7393

IMPIEGATA occuperebbesi ore 18-20 o 21-23 lavori ufficio contabilità negozio piccola azienda centrale. Scrivere casella 8297, SPI, Torino. M7321

IMPIEGATA pratica paghe, contributi, fatturista, impiegherebbesi presso seria ditta. Scriv. casella 1797, SPI, Torino.

IMPIEGATA praticissima libri paga e matricola contributi, anche lavoro saltuario, offresi. Telefonare 43-213, ore pasti. M7787

IMPIEGATO praticissimo, corrispondente, fatturista, perfetto francese offresi anche come segretario albergo, portiere, ovunque. Scriv. casella 2080, SPI, Torino.

IMPRESSORE 1ª categoria, provetto, desideroso migliorare impiego occuperebbesi stabilimento grafico. Scrivere casella 2072, SPI, Torino. F7620

INFERMIERA diplomata offresi assistenza privata o studio dentistico. Referenze. Telefonare 681-330. F7397

INFERMIERA, distinta presenza, ottime referenze, offresi studio medico o dentistico oppure assistenza malati. Scrivere casella 1639, SPI, Torino.

INFERMIERE esperto, referenze, offresi assistenza diurna notturna, accompagnamento. Telefonare 553-611. S7376

INGEGNERE elettrotecnico, attivo, referenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 1891, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico trentenne pratica biennale impianti elettrici occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 5070, SPI, Torino. S6846

INGEGNERE industriale chimico, 30enne, politecnico Torino, biennale esperienza impianti pilota e progettazione, conoscenza inglese, offresi. Scrivere casella 990, SPI, Torino.

INGEGNERE offresi istituto privato insegnamento scuole serali. Pasteris, via San Secondo 94 F7534

INGEGNERE ventiditenne pratico ramo commerciale, ottime referenze, migliorerebbe. Scriv. casella 6227, SPI, Torino.

INGEGNERE 40enne pratico organizzazione officina et servizi relativi offresi per dirigenza stabilimento meccanico, disposto eventuale trasferimento provincia. Scrivere casella 2150, SPI, Torino.

INSEGNANTE, giovane, presenza, cerca occupazione decorosa, fiducia. Scrivere casella 4030, SPI, Torino. S7054

INSEGNANTE 25enne cerca impiego. Carta identità n. 20467307, fermo posta, Pinerolo. 13196

ISTITUTRICE trentina conoscenza tedesco, pratica bambini, 4-10 anni, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 4049, SPI, Torino. S7558

LAUREANDA lingue, diplomata, corrispondente francese, inglese, dattilografia, referenze, offresi impiego. Scrivere casella 5009, SPI, Torino. M7946

LAUREANDO ingegneria meccanica, ufficiale complemento, imminente congedo, conoscenza inglese francese, patentato, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6084, SPI, Torino.

LAUREATO ingegneria trasporti offresi per inizio carriera pratica. Scrivere casella 5034, SPI, Torino. S5958

LAUREATO legge ufficiale congedo colto capace garanzie immobiliari impiegherebbesi. Scrivere casella 5115, SPI, Torino. S8837

LIQUIDATORE sinistri, ispettorato Torino, rami Rca et Inf, desideroso migliorare, collaborerebbe direzione tecnica amministrativa primaria società assicurazione, trattative personali. Scrivere casella 2023, SPI, Torino. F7957

LUCIDATRICE praticissima disegnatrice conoscenza lavori uffici offresi eventualmente proprio domicilio. Telef. 526-730.

MADRE e figlio tredicenne onestissimi, cercano qualsiasi lavoro o incarico possibilmente insieme. Scrivere casella 0294 SPI, Torino. R3539

MAESTRA diplomata stenodattilografa pratica ufficio insegnamento, referenze, offresi. Scrivere casella 2296, SPI, Torino. F5767

MAESTRA stenodattilografa pratica insegnamento ufficio, referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 6206, SPI, Torino.

MAESTRA ventinovenne istitutrice presso famiglia signorile serie, miti pretese, offresi. Scriv. casella 4030, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE ventiseienne, media cultura, serio, patente, desideroso definitiva sistemazione, offresi seria ditta. Manocchio Michele, via Asinari Bernezzo 79/8, Torino. R3529

MARITO moglie 30enni cercano portineria. Telef. 293-516. S7112

MATURITA' scientifica, conoscenza disegno 21enne, presenza, impiegherebbesi studio architetto attrezzista pubblicità. Scrivere casella 1047, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

CINQUANTENNE ex impiegato esperto contabilità corrispondente dattilografo, pratico tutti lavori ufficio offresi anche mezzagiornata oppure assume mansioni contabilità proprio domicilio, serie referenze. Telefonare 391-817.

COMMESSA diciannovenne bella presenza pratica pelletteria occuperebbesi anche negozio abbigliamento profumeria. Ottime referenze. Telefonare 763-828.

COMMESSO abilissimo, giovane, bella presenza, occuperebbesi. Telef. 697-604.

COMPTOMETRISTA dattilografa licenze offresi impiego stenodattilografo, eventualmente commessa. Telef. 777-330. G7767

COMPTOMETRISTA, pratica lavori ufficio, massime referenze impiegherebbesi. Telefonare 391-601. Scrivere casella 6277 SPI, Torino. R2508

CONIUGI falegname cerco portineria posto fiducia, disposto cauzionare. Referenze. Scrivere casella 1021, SPI, Torino.

CONIUGI offronsi portineria anche cucina villa collinare. Scrivere casella 3234, SPI, Torino. F6795

CONIUGI pensionati friulani, massima serietà, referenze offronsi in cambio alloggio, manutenzione orto-frutteto o qualsiasi altra mansione. In Torino o vicinanze. Scrivere « Friz », via Rieti 16, Torino. G7727

CONIUGI soli cercano custodia villa dintorni Torino; moglie pratica casa signorile. Scrivere casella 1028, SPI, Torino.

CONIUGI soli occuperebbero portineria, referenze. Scrivere casella 1049, SPI, Torino.

CONIUGI soli piemontesi trentenni cercano custodia portineria, villa, stabilimento. Referenze. Scrivere casella 4056, SPI, Torino. S7029

CONIUGI soli torinesi cercano portineria qualunque zona, ottime referenze. Scrivere casella 1846, SPI, Torino.

CONIUGI soli 35enni massima serietà, onestà, referenze, offronsi portineria. Telefonare 290-488. M8000

CONIUGI 60enni si offrono custodi, marito autista lunga pratica. Scrivere casella 1025, SPI, Torino.

DON libretto ferroviario, tessera tranviaria, invalido scopo occupazione cerca seria ditta. Telef. 26-572. R3373

DONTABILE esperta attiva buona pratica uffici offresi. Scrivere casella 8095, SPI, Torino. M7513

DUOCO 30enne recasi ovunque, referenze. Telefonare 38-861. S5003

DICIANNOVENNE presenza dattilo-comptometer impiegherebbesi. Telef. 385-803.

DICIASSETTENNE bella presenza, stenodattilografa o complomatista, conoscenza libri paga e pratica ufficio, impiegherebbesi presso ditta seria. Telef. 262-075, ore 6 alle 14. F7241

DICIASSETTENNE colta, volonterosa, offresi mezza giornata. Scrivere Garrone Maria, Sone (Torino). S7993

DICIASSETTENNE computista commerciale, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 4127, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE dattilo-comptometer, referenze, offresi. Scrivere casella 1728, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE diplomata avviamento dattilografia offresi anche commessa. Scrivere Versazza, corso Agnelli 30.

DICIASSETTENNE offresi primo impiego eventualmente commessa. Telef. 524-250.

DICIASSETTENNE primo impiego, licenza commerciale, dattilografa, impiegherebbesi. Scriv. casella 1030, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE robusto offresi aiuto magazziniere triciclo bicicletta anche lavori pesanti. Moralità, referenze. Telefonare 555-490. S7931

DICIASSETTENNE scuole medie corrispondente francese conoscenza inglese stenodattilografa complometrista, primo impiego. Scrivere casella 9246, SPI, Torino. G7719

DICIASSETTENNE seria, volonterosa, stenodattilografa ottime referenze impiegherebbesi, miti pretese. Telef. 47-387.

DICIASSETTENNE stenodattilogr. complometer pratica lavori ufficio offresi impiegata commessa. Telefonare 282-332.

DICIASSETTENNE stenodattilografa ascolto impiego occuperebbesi. Scrivere casella 7017, SPI, Torino. R266

DICIOTTENNE distinta famiglia licenza media occuperebbesi, bambinaia. Scrivere casella 4160, SPI, Torino.

DICIOTTENNE, licenza commerciale, bella presenza, offresi commessa. Referenze. Scrivere casella 2148, SPI, Torino.

DICIOTTENNE presenza offresi aiuto commessa, aiuto magazzino o laboratorio. Telefonare 607-419. F6707

DIPLOMATO magistrale militare esente occuperebbesi comunque, anche mezza giornata. Telefonare 50-010. S7653

DIPLOMATO pratico organizzazione vendita accigli utensileria offresi importante ditta. Scrivere casella 4002, SPI, Torino.

DISTINTA occuperebbesi decorosamente pomeriggio: magazzino, ufficio, studio, cassa, miti pretese, escluso libretto, garanzie assicurative. Scrivere casella 1702, SPI, Torino.

DISTINTA sana colta perfetto francese infermiera occuperebbesi bambini vecchi malati, ottime referenze. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. F7874

DISTINTA signora 27enne attiva bellissima presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 7020, SPI, Torino. R2676

DISTINTA signorina, bella presenza, occuperebbesi segretaria o cassiera, occorrendo cauzionerebbe. Scrivere casella 1893, SPI, Torino.

DISTINTA trentenne offresi feste natalizie negozio, magazzino. Tel. 781-335.

DISTINTO, colto, perfetto italiano-tedesco, offresi presso istituti o negozi. Scrivere casella 3240, SPI, Torino. F7290

DOMESTICO autista ottenere fattorino vetrinista ottime ampie referenze ineccepibili, offresi. Scriv. casella 3294, SPI, Torino.

DOMESTICO maggiordomo pratico, referenze controllabili, offresi primaria casa. Avetta. Telefonare 527-329.

DONNA offresi ore pulizia cucina stiro. Scrivere casella 4066, SPI, Torino.

DONNA tuttofare offresi a ore. Referenze. Scriv. casella 4116, SPI, Torino.

DONNA tutt-fare offresi fissa o a giornata. Bacigalupo, via Mazzini 50.

DONNA tuttofare offresi giornata trattoria cucina oppure ore casa privata. Sortino, Lanino 10. S5041

DONNA tutto fare offresi pomeriggio ore 14-17; referenze. Telefonare 34-105.

DONNA tuttofare 35enne offresi dalle ore 9 alle 14 massimo preferibilmente zona Barriera Milano. Telefonare n. 289-839.

DONNA 40enne con figlio 13-14enne cerca portineria. Libera subito. Telef. 293-516.

DONNA 45enne capace offresi mattinata. Telefonare 888-736. Ore 12-14.

DUE sorelle trentenni impiegherebbesi abili cameriera tuttofare, offresi ottima famiglia. Telefonare 33-417.

ELETTROMECCANICO capace offresi. Coppo, via Melchior Gioia 4, Torino.

ELETTROMECCANICO pratico centrali idroelettriche offresi per manutenzioni turbine, alternatori, trasformatori, ovunque. Scrivere casella 3300, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO lunga pratica centrali, cabine, apparecchiature, lavori elettromeccanici offresi. Telefonare 698-803.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

MASSAGGIATRICE diplomata offresi subito. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.
MECCANICO compressori fabbro patenti disposto trasferirsi, referenze. Ellena. Telefono 86-744. F7607
MECCANICO diciannovenne esperto, pratico garage, offresi lavori inerenti. Scrivere cassetta 2969, SPI, Torino.
MECCANICO motorista, pratico tutti lavori officina, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.
MEDIA età occuperebbesi persona sola coniugi, modeste pretese purchè trattamento buono. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. F6801
MEDICO chirurgo giovane offresi ramo odontoiatria. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F7407
MEDICO ottima preparazione scientifica, desideroso migliorare, offresi per incarichi consulenza, collaborazione, trattative personali. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F6613
MEDICO, 5 anni clinica, 3 laurea altinalmente ass. vol. Molinette, offresi consulenza ambulatorio, preferibilmente presso azienda. Referenze ottime. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. M8023
MEZZA giornata tuttofare pratica cucito offresi. Telefonare dopo le dieci. Telefono 530-010. F6217
MODELLA cerca lavoro. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. R3617
MOTORISTA, generico per auto, offresi. Scrivere Battaini, via Melano 2, Rivoli.
NEO diplomato insegnante, massima serietà, impiegherebbesi adeguatamente o ufficio anche mezza giornata scopo pratica. Telefonare 652-616. R3343
OFFRESI aiutantina sarta donna 15enne. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.
OFFRESI istitutrice-bambinaia conoscenza lingue. Fidal, Bolzano, Tintoia 1.
OFFRESI noleggio 500 furgone [illegible] pomeriggio. Telefono 355-694.
OFFRESI pasticciere credenziere esperto alberghi pasticceria lavorazione fine; buone referenze. Rovis, via Genova 40/10, Torino. Telef. 693-321. F7347
OFFRESI persona sola donna in giornata tuttofare cucito stiro. Telef. 387-133, dalle 10,30 alle 12. F7063
OFFRESI steno-dattilografa, complometer, primo impiego. Telef. 690-537 in mattinata. S4317
OFFRESI vedova 40enne presenza fidata cameriera guardarobiera albergo mene, referenze. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F5635
ORTOFRUTTICOLTORE 50enne ammogliato offresi per custodia villa o portineria o altri lavori con referenze. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. R2410
PANETTIERE 21enne, ottime referenze, occuperebbesi ovunque, miti pretese. Scrivere Menietti Luigi, Carcare (Savona).
PANETTIERE 23enne ottime referenze libero subito offresi. Telefonare 61-103.
PANETTIERE 50enne, ottime referenze, occuperebbesi ovunque. Rivolgersi Spinelli Giovanni, Carcare (Savona).
PATENTATO cinematografico offresi miti pretese. Scriv. cassetta 3061, SPI, Torino.
PENSIONATA cinquantenne casalinga offresi anche pomeriggio o altro lavoro decoroso. Mollinaro, via Rosazza 3.
PENSIONATO, appuntato carabinieri, attivo, sistemerebbesi comunque. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. F6873
PENSIONATO carabiniere cerca posto fiducia presso ditta o stabilimento industriale. Scriv. cassetta 6015, SPI, Torino.
PENSIONATO cinquantenne serio attivo offresi mansioni fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.
PENSIONATO, contabilità magazziniere, esattore; cauzionando. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. F7740
PENSIONATO con moglie giovane [illegible] portineria, custode, miti pretese. Telefonare 383-778. F6853
PENSIONATO disinvolto offresi vigilanza esattore commissioni. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. F6670
PENSIONATO disposto assumere posto fiducia offresi miti pretese. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. R1564
PENSIONATO ex funzionario azienda nazionale offresi mansioni amministrative. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.
PENSIONATO offresi lavoro magazzino, imballaggi, mansioni fiducia, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. M7691
PENSIONATO sessantenne, tessera tranviaria, offresi fattorino, posto fiducia. Telefonare 590-156. S4343
PENSIONATO Stato offresi fattorino autista fiducia. Scrivere cassetta 9159, SPI, Torino. G7260
PENSIONATO 43enne volonteroso colto offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F7296
PENSIONATO 50enne cauzionando, offresi esattore, magazzino, ufficio. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.
PER cucire stirare governo casa oppure commercio offresi giornata. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. F3913
PERFETTO francese inglese provetta stenodattilografa praticissima segretaria impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. S7053
PERITO meccanico occuperebbesi ovunque, qualsiasi impiego, per mansioni fiducia, cauzione, fermo posta, patente 150015 Brescia. M7087
PRATICA contabilità, paghe, contributi, occuperebbesi anche mezza giornata. Papa, via Chiesa Salute 106, Torino.
PRATICA paghe contributi, offresi proprio domicilio. Telefonare 286-625.
PRATICISSIMA paghe operai, dattilografa, offresi o accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.
PRIMO impiego ragioniera complista commerciale veloce complometrista offresi miti pretese. Telefonare 41-558.
PRIMO pasticcere abile prestazioni offresi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.
PRIMO pasticcere, panettonista, celibe, offresi ovunque, estero. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. F7471
PROVETTA cameriera offresi albergo città o stagione località marina montana eventualmente guardarobiera. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F6584
QUARANTACINQUENNE libera mezza giornata tuttofare offresi. Via Cernaia 32 la portineria. R3311
QUARANTAQUATTRENNE tuttofare offresi persona sola. Corso Napoli 38, Mezza. G7196
QUARANTASETTENNE, presenza, moralità, abile casalinga, offresi subito governo casa una, due persone 15.000 mensili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7543
QUARANTENNE sola sana, robusta, presenza, cerca lavoro mezza giornata, oppure ore pulizie lavare. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. G7512
QUARANTENNE offresi tuttofare dalle 8 alle 12 o dalle 3 alle 14, possibilmente Val S. Martino o corso Regina. Telefonare 80-128. F7933
QUINDICENNE apprendista disegnatore tecnico licenziato avviamento industriale offresi. Scriv. cassetta 4156, SPI, Torino.
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografa [illegible]trista, diplomata offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. R2534
QUINDICENNE volonteroso, fiducia, accetterebbe qualunque occupazione ditta seria. Telef. 232-947. S7420
RAGAZZA Alto Alessina offresi tuttofare ore. Scrivere Antonietta Masoni, via Maria Vittoria 26. G7213
RAGAZZO quindicenne occuperebbesi presso pasticceria, solo laboratorio. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.
RAGAZZO 15enne piemontese offresi qualsiasi lavoro, possibilmente garzone panificio o fattorino. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. M8022
RAGAZZO 16enne, piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. S6646
RAGIONIERA, diplomata luglio Sommeiller, dattilografa, impiegherebbesi comunque. Telefonare 703-369. R2645
RAGIONIERA dirigente industriale lunga pratica amministrativo commerciale segreteria direzione, abilissima corrispondente, conoscenza lingue francese inglese disponibile anche subito. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. F7230
RAGIONIERA, inglese francese, pratica esportazioni offresi. Telefonare 391-037.
RAGIONIERA 22enne, pratica ufficio, ottime referenze, occuperebbesi presso qualsiasi seria azienda. Telefonare 70-076.
RAGIONIERA 22enne velocissima complometer pratica paghe operai. Scopo miglioramento impiegherebbesi. Serietà, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. F7075
RAGIONIERE autodidatta, prolugo, congedato, volonteroso, madre carico, cerca lavoro. Scriv. cassetta 3056, SPI, Torino.
RAGIONIERE corrispondenza inglese, contabilità, impiegherebbesi qualsiasi impiego anche saltuario, miti pretese. Scrivere: Romano Vincenzo presso Ruggio, piazza V. Veneto 20. Tel. 897-638.
RAGIONIERE media età espertissimo impianti, revisioni, tenute contabilità, offresi ore libere. Tel. 521-419. S7647
RAGIONIERE quarantenne, impiegato statale, desidera migliorare. Fermo posta 014521. Imperia. M8002
RAGIONIERE 26enne, pratica lavori ufficio moralità, ottime referenze, esente militare, offresi. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. F7033
RAGIONIERE 25enne, lunga provata esperienza amministrativa commerciale finanziaria, energico, ottime referenze, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
RETTIFICATORE attrezzista rettifiche universali occuperebbesi. Fincati, via Mongioevro 71, Torino.
RETTIFICATORE specializzato occuperebbesi subito presso seria ditta. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F6047
RETTIFICATORE 1a cat. interni esterni perfetta capacità offresi media industria posto fisso. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. S7589
SALDATORE ad arco offresi giornata o fisso. Scriv. cassetta 3241, SPI, Torino.
SALDATORE elettro autogeno, offresi autista II grado referenze. Tel. 34-105.
SALDATORE elettrossigeno offresi anche piccola azienda. Telefonare lunedì ore ufficio, tel. 42-508. S4050
SARTA cerca lavoro, esclusi laboratori. Telefono 370-293. R2941
SARTA modellista offresi case private eventualmente prende lavoro domicilio. Telefonare 62-606. F7284
SARTA uomo offresi aiutante a mano anche ore. Miti pretese. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. F6211
SARTA ventenne offresi presso sartoria. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.
SARTE, praticissime offresi lavoro domicilio o laboratorio. Telef. 47-358. Carla. F7253
SECONDA benzina, celibe, offresi autista rappresentante, presenza. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. F7469
SEDICENNE bella presenza e cultura offresi impiegata o commessa. Tel. 73-870.
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-complometer, offresi. Tel. 24-431, ore 8-12. F7752
SEDICENNE offresi apprendista meccanico. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.
SEDICENNE, presenza, complista commerciale stenodattilo-complometrista, referenze, impiegherebbesi. Telef. 60-617.
SEDICENNE presenza, licenza media, complometer, stenodattilografa, primo impiego offresi. Telefonare 350-842.
SEDICENNE, presenza, primo istituto superiore, cerca impiego decoroso. Telefonare 61-158. S7617
SEDICENNE primo impiego complista commerciale stenodattilografa corrispondente inglese francese, offresi. Telefonare 530-657. R2336
SEDICENNE primo impiego corso avviamento tipo industriale corso di stenografia, dattilografia e complometria. Scrivere cassetta 9249, SPI, Torino. G7751
SEDICENNE scuola media presenza offresi commessa. Telef. 382-845. G7723
SEDICENNE steno-dattilografa, primo impiego offresi aiutante ufficio. Telefonare 26-821. R2368
SEDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telef. 329-017. G7267
SEDICENNE stenodattilografa complometrista offresi, primo impiego. Tel. 23-221.
SEDICENNE stenodattilo complometrista presenza offresi. Telef. 382-845. G7725
SEDICENNE terza media volonterosa offresi qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scrivere cassetta 9524, SPI, Torino.
SEDICENNE volonterosa, aiutante bustaia offresi. Telefonare 387-162. S7361
SEDICENNE volonteroso licenza ginnasiale buon dattilografo primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.
SERIO falegname, serie referenze offresi o qualunque decoroso lavoro. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. S6654
SESSANTUNENNE pensionato cerca lavoro, guardia notturna per garage, magazzino e manovale, sano, robusto. Scalfolin Umberto, Borgaretto (Torino).
SIGNORA distinta offresi governo casa preferibilmente persona sola, qualsiasi lavoro domestico cucito. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. S7062
SIGNORA praticissima sartoria maglierie occuperebbesi mansioni direttive, informazioni. Telefono 73-704. S7560
SIGNORA prestasi assistenza serale bambini assenza genitori. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. S7329
SIGNORA bella presenza occuperebbesi vendeuse abbigliamento mode, fiducia referenze. Telefono 323-105. S7347
SIGNORA sola 44enne, lingue tedesco, francese, inglese, pianoforte, cerca occupazione, preferibilmente guardarobiera, stabilimento o ufficio. Miti pretese. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.
SIGNORA, vendeuse, articoli moda, mansioni fiducia, disposta viaggiare, perfetto francese, passaporto. Telefono 593-076.
SIGNORA 24enne offresi tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. F7730
SIGNORA 40enne bella scrittura, stenodattilografa velocissima, aiuto contabile, tenuta libri paga, praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. R2258
SIGNORA 35enne presenza cultura serietà pratica ufficio, scopo migliorare occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F6810
SIGNORINA colta, lingue, occuperebbesi bambini età scolastica oppure semplici lavori ufficio, pretese modeste. Telefonare 772-437. R3303
SIGNORINA diciannovenne bella presenza occuperebbesi presso negozio abbigliamento, pelletteria, profumeria. Telef. 46-478.
SIGNORINA occuperebbesi aiuto contabile, anche albergo montagna, bigliettaria seggiovia, bambinaia, commessa. Telefonare 526-630, Baudrino, via Giulio 31.
SIGNORINA offresi lavoro giornata. Telefonare 386-760. R3300
SIGNORINA offresi lavoro anche giornata. Telefonare 293-343. F7140
SIGNORINA pratica contabilità ufficio amministrazione provvigioni, migliorerebbe impiego. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. S7477
SIGNORINA pratica fatturazione libera casa offresi anche cassiera. Telef. 78-249
SIGNORINA pratica paghe, lavori d'ufficio occuperebbesi impiegata, cassiera, commessa magazziniera. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. F6761
SIGNORINA pratica ufficio parti auto, fornitori, migliorerebbe. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. S7473
SIGNORINA praticissima paghe, contributi, contabilità, lavori ufficio, cassa, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. G7178
SIGNORINA, presenza, già cassiera cinema, conoscenza paghe, contributi, contabilità, dattilografia, offresi ore serali e festive. Scrivere tessera postale 086-800.
SIGNORINA, presenza, intelligente, cerca per ore serali e festive qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere tessera 186.908, fermo posta Torino.
SIGNORINA 18enne offresi commessa biglietteria anche mezza giornata. Olga Pasteris, via San Secondo 91. F7252
SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio cerca impiego, eventualmente commessa. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.
SIGNORINA 23enne istruita offresi ore presso uffici o governo casa bimbi. Telefonare 394-206. R3240
SIGNORINA, 25enne, maturità classica, dattilografa, inglese, francese, occuperebbesi preferibilmente casa editrice o giornale. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.
SIGNORINA 26enne, diplomata, presenza, impiegherebbesi cassiera, commessa, lavori di fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. S7056
SIGNORINA 27enne diplomata Scuola Magistrale di Melado, perfezionata lingua spagnola occuperebbesi per necessità in lavori ufficio, cassiera, commessa, o lavoro decoroso in Torino. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. S6793
SIGNORINA 27enne seria, libera subito, dattilografa, occuperebbesi presso magazzino o commessa. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. F7518
SIGNORINA 34enne presenza, seria indipendente, offresi commessa, volendo fissa. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.
SOLA tuttofare con referenze offresi giornata o fissa. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. S6230
SOTTUFFICIALE 23enne congederebbesi trovando? impiego redditizio oppure autista, fattorino, rappresentante. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino.
STENO-dattilografa complometrista diciassettenne, pratica ufficio, offresi seria ditta. Gavassa, Abegg 3, Torino.
STENO-dattilografa, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA complometrista complista commerciale sedicenne occuperebbesi. Telefonare 86-048. S7613
STENODATTILOGRAFA complometrista sedicenne, offresi primo impiego. Telefonare 290-369 ore 9-10. S7321
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese, lunga pratica lavori ufficio, fatturazione, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA distinta, colta, ottimo francese, lavori ufficio, lunga pratica, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. S6691
STENODATTILOGRAFA libera subito, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. R2185
STENODATTILOGRAFA, scuola media, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce, precisa, impiegherebbesi presso seria ditta, oppure lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino. S7301
STENODATTILOGRAFA velocissima offresi. Scriv. cassetta 1005, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi. Scriv. cassetta 5116, SPI, Torino.
STUCCATORE retrocementista offresi per lavori in cantiere. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. G7459
STUDENTE ragioneria diciassettenne, licenza tecnica, impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 883-747.
TELEFONISTA centralinista, praticissima, colta, ottimo elemento, adatta segreteria grande azienda o banca, libera subito, offresi. Scriv. cassetta 5123, SPI, Torino.
TIPOGRAFO compositore 18enne, allievo Salesiani, 3° avviamento, occuperebbesi. Telefonare 63-408. S7563
TIPOGRAFO impressore tecnico specializzato lavori colori e nero illustrazioni praticissimo relative tipografiche lunga permanenza estero offresi capo-reparto grande media industria anche provincia. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.
TORNITORE aggiustatore specializzato offresi presso officina lavoro serale pomeriggi liberi. Telefonare 283-290 ore 20-21.
TORNITORE buone referenze, offresi. Telefonare 693-715. F7714
TRENTACINQUENNE, presenza, occuperebbesi giornata, studio professionale, persona sola, coniugi; referenze. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE robusto offresi qualunque occupazione, anche aiuto montatore, miti pretese. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F6703
TRENTASEIENNE [illegible] referenze, licenza commerciale, disposta trasferirsi. Telefono 353-835. S6944
TRENTASETTENNE offresi come imballatore autista II grado benzina. Telefonare 23-302. M7089
TRENTATREENNE cerca lavoro come commessa. Telefonare 81-836. F6604
TRENTATREENNE, presenza, ex-carabiniere, licenza commerciale, offresi autista, sorvegliante, meccanico od altro [illegible]. Telefonare 693-204. M7381
TRENTENNE bella presenza occuperebbesi seria ditta imballatore provetto, magazziniere fiducia anche consegna merci. Referenze controllabili. Telefonare 683-709, ore 12-14.
TRENTENNE lunga pratica ufficio, attiva, energica, esperta trattare pubblico, impiegherebbesi. Telefonare 63-319.
TRENTOTTENNE volonteroso, custode, magazziniere, manovale, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile ottime referenze offresi giornata. Telefonare 85-320.
TUTTOFARE cameriere, cuoche, fisse, giornata, referenziate, dispone «Giglio». Passalacqua 6. S7627
TUTTOFARE libera offresi giornata orario 8-19. Scrivere Bolle Chiara, Re Umberto 42. G7629
TUTTOFARE mezza giornata occuperebbesi. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi, abile, referenziata, fissa, ore. Telefonare 48-253. R1641
TUTTOFARE offresi una giornata. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. S7336
TUTTOFARE sessantenne robusta occuperebbesi fissa. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. R2733
UFFICIALE pensionato piemontese occuperebbesi ovunque. Telefonare 83-167.
VENTIDUENNE schedarista dattilografa, referenze 15 giorni pratica gratuiti, offresi. Scrivere cassetta 0259, SPI, Torino.
VENTITREENNE geometra esente militare quattro anni pratica cantiere assistente edile stradale, offresi anche come rappresentante di seria ditta articolo introdotto. Disposto viaggiare. Scrivere Pubbliman, casella 20 A, Alessandria. 12467

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNAMO rappresentanti modelli signora. Chiari, casella postale 421, Bologna. 12423
AD Agenti per vendita movimenti per detti chimici di una casa tedesca bene introdotti autotrasporti ottimi guadagno offresi. Inviare offerte referenze. Scrivere casella 228 A, SPI, Milano.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distillerie Ragher, Bra. M7080
AVETE veramente buona volontà crearvi lavoro dignitoso, indipendente? Sola Casa estera ve ne offre la possibilità. Scrivere a casella 7010, SPI, Torino.
CALZIFICIO Lombardia affiderebbe campionario: uomo-donna-bambino rappresentanti effettivamente introdotti dettaglio-ingrosso. Inviare referenze curriculum, assicuriamo massima riservatezza. Zone: Piemonte, Lombardia, Tre Venezie. Casella 235 N, SPI, Milano.
CERCANSI produttori per primaria ditta elettrodomestici, televisione. Indispensabile serietà, presenza, competenza. Ottime provvigioni. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F7802
CERCASI abile viaggiatore abbinare ramo abbigliamento. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino. G7509
CERCASI piazzista introdotto genere profumerie, stipendio fisso, più provvigione. Kranowski, Vinzaglio 12, ore 14-16.
CERCASI rappresentante motorizzato Piemonte tecnico Torino trattante alberghi utensileria per prodotti interessanti metalmeccanici. Scrivere SPI, cassetta 0 A, Genova. 12514
CERCHIAMO abile rappresentante arredamenti caffè bar sale da gioco. Telefonare 650-257. R2322
DISPONENDO negozio cerchiamo rappresentanza deposito tessuti, affini. Garanzie. Tessilmoda. Aosta. M7643
DOTTORI propagandisti zone Piemonte cercansi per seria officina specialità. Scrivere cassetta 1492 B, SIP, Genova.
EDILIZIA macchine materiali accetta rappresentanza, incarichi vendita, ingegnere uffici Milano adeguata organizzazione et introduzione alta Italia. Scrivere casella 244 B, SPI, Milano. 12440
FOTOGRAFIA cerca abili produttori lavori fotografici attualità industriale, forte provvigione. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. F7538
GERMANIA, residente, titolare ufficio rappresentanze commerciali, vaste conoscenze ogni campo, accetterebbe incarichi conto seria ditta italiana, per prodotti di importazione e d'esportazione. Scrivere Araldo, Charlottenstr. 15 Düsseldorf.
GRANDE stabilimento vinicolo assume piazzisti introdottissimi Torino città, inviare curriculum completo età, referenze. Massimo riserbo. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. M7727
IMPORTANTE calzaturificio lombardo, bambino, ragazzo, donnetta, cerca introdotto qualificato rappresentante zona Piemonte. Scriv. cassetta 6276, SPI, Torino.
IMPORTANTE casa farmaceutica cerca rappresentante propagandista per vasta gamma specialità [illegible] prescrizione [illegible] per zone di Asti, Alessandria, Vercelli, Cuneo: solo alla provvigione; preferiti piemontesi introdotti e motorizzati. Scrivere dott. M. Zauli, Lamarmora 44, Milano. 12513
INDUSTRIA farmaceutica milanese produttrice vasta gamma [illegible] specialità cerca rappresentante propagandista per Torino. Preferito elemento colto introdotto [illegible] motorizzato piemontese. Offerte non dettagliate sono cestinate. Scrivere casella 860 A, SPI, Milano. 12533
MEDICINALI per propaganda medica in Piemonte cercasi collaboratore possibilmente laureato con parecchi anni di esperienza di propaganda veramente ben introdotto. Dettagliare precedenti e pretese. Scrivere casella 234 R, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE veramente introdotto grandi falegnamerie, fabbriche, cercasi per vendita tavolame austriaco. Necessitano serietà competenza. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. S7609
REFERENZIATO garanzie proprietario auto accetta incarichi fiducia rappresentanze. Giovanni Mighell, fermo Posta Sassari. 12522
RICAMBI auto cerca praticissimo viaggiatore stipendio e provvigione. Occorrono [illegible]. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. R2672
SOCIETA' conduttori [illegible] elettrici cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere casella 4151, SPI, Torino.
STABILIMENTO fabbricazione pannelli stratificati plastici (tipo Formica) cerca esclusivista per la zona di Torino disposto acquisti in proprio. Si richiedono massime referenze specificando possibilità acquisti. Scriv. casella 259 A, SPI, Milano.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su detta cura rivolgersi: Studio Medico Radiologico [illegible], corr. Luigi Villa, Torino, via Schina 15, telef. 73-371. Visite per appuntamento. 12204
ASMA bronchiale acuta e cronico (escluse forme cardiache) ribelle ad altri trattamenti viene curato efficacemente anche cronicizzato da anni. Per soddisfare ripetute richieste del Biellese il Dott. Cav. Luigi Villa, via Schina 15, tel. 73-371, Torino, riceverà in Biella Albergo dell'Angelo martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quanti si presenteranno al domicilio di Torino. [illegible] radiografie e [illegible] visite mediche tutte antecedentemente. 11963
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brerimini, Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, martedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà; informazioni sorveglianza ovunque «Italpol» Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-979. R1890
ABBIAMO assortimento vastissimo argenteria, gioielleria, oreficerie, orologerie. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. [illegible]
ABBIAMO pelli persiane castori lincei eccetera. Assortimento pellicce confezionate. Telefono 41-206, Via Carlo Alberto 8.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montea, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-160, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-131.
ACQUISTANSI occasione biciclette in genere, grandi, piccole, trasporto. Telefonare 694-006. S5053
ACQUISTASI pianoforte coda buone condizioni ottima marca. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F7415
AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni.
A prezzi fallimentari svendo tutti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 1 (cortile). 7303
A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 6177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1060
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 4743
ARTISTICHE statue bronzo fermalibri, etc., vestiti paletot. Tel. 87-747.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoldi, Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3389
ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Sole Asta, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5, telef. [illegible].
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Papotta, Mazzini 44. T9075
COMPRO stivali scarpe abiti usati uomo, ovunque recasi. Telef. 775-582. S5059
COMPRO vendo paletot vestiti lana, uomo donna. Pellicce. Telef. 687-767.
FRANCOBOLLI compra vendita listino gratis catalogo Italia, Colonie lire 350. Sagavikian, XX Settembre 69, Torino.
FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 86. T0270
FRIGORIFERI Sax, compressore ermetico, litri 130 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 21. T1663
LA Mobiliare, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, oltre 15.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.
MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE cucire grande Marca Nazionale, garanzia 25 anni, mobile lussuosissimo lire 45.000. Vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1663
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40.
MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaudo, San Francesco, Paola 4. T0247
MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 36. Telef. 81-602. 5887
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 8373
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitatevi! Telefono 21-105. T0248
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Genova 34. 4121
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 198 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161
MOBILIFICIO Orop. 20 rate. Camere da 33.000, tinelli 46.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 537
MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzi, noce, mogano 125.000, 136.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 0620
NUTZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per conseguenza nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 72. 7177
OCCASIONE Natale vendesi lavoro plastico con due treni azionati elettricamente marca «Rivarossi». Telefonare 650-203.
OCCASIONISSIME! Liquidansi radio dischi quindicimila radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.
PALETO', soprabiti signora, elegantissimi, pura lana, 14.000, 19.000. Reggero, Sacchi 54. 8374
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefonare 520-010. 8357
PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 652-956. 7426
PELLICCE «Bic». Persiani, castori, visoni, foche, talvison 150.000; marmot, zampe, teste; ricciu, persiano 80.000. Facilitazioni. Pellicce «Bic», via Lagrange 24-B. 6432
PIANOFORTE tedesco straoccasione vendo portineria via Matteo Pescatore 17, Torino. G7339
PIANOFORTI moderni Steibühler garanzia decennale, rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 30. 6565
PIANOFORTI liquidazione lire 55.000, 45.000. Accordatore Boela, via Nizza 71.
PIANOFORTI nuovissimi da concerto affittansi a privati. Guerra, via Sonaleza 21. Telefonare 380-[illegible], 30-516.
PIANOFORTI occasioni 50.000, 70.000, 90.000, 130.000 liquido. Capitani. Via Riberi. F7141
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-342. Vittorio Veneto 16. T1854
PRIVATA vende sottocosto orsetto persiano opossum pannolix. Telef. 583-862 pomeriggio. F7297
PRIVATO vende pelliccia lince; giacca azzurra. Rissone, Mediterraneo 62. Telefonare 381-929. F7092
REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Serro, Accademia Albertina 42. 9115
ROTTAMI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 250-007. 0333
SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici. Novena: Botero 10, Solferino 14. 10051
SPOSI: privato vende macchina cucire nuova, con garanzia prezzo eccezionale. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino.
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7000
TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, Corso Re Umberto 11. Telef. 45-258.
TELEVISIONE. De Sclarandi le migliori marche. Via Fabro 6 bis. M8160
TELEVISIONE. Sclarandi vende cambia affitta. Telefonare 528-219. M8182
TELEVISIONE 159.000 grandi marche! elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2303
URGEMI svendere soggiorno nuovo. Martini, via Nizza 69. Telefono 655-268.
VENDESI Cocker nero cucciolone. Telefonare 30-892. R2528
VENDO occasione chiosco legno m. 2x1.50. Perosino, c. Tassoni 106. R3600

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Ardea, 1100 E [illegible] vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 6050
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1600
A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 66-104.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto «Bussolino «Assortimenti» 103 nuove, TV, consegna immediata «Listino», 1400, Belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900; permute, rateazioni. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOSALONE «Traiano», Roma n. 237 bis, tel. 42-333, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2500 sport, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Prenotazioni autoveicoli nuovi.
A prezzo conveniente vendo bellissima 1100 A 1948 sei posti, nera, Sant'Anselmo 8. T1175
ARDEA 4 marce 1952 radio seminuova, Ardea 4 marce 1948, 1100 E 1952, 1100 A 1948, 500 A.B.C. vetture, giardinette, belvedere. Rateazioni. Autoagenzia Schiola, Galliari 11, Telefono 60-494. T1170
AURELIA B 10, 1100 E 52, giardinetta C come nuove, Autorimessa, via [illegible] 17.
AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autoneagno, Baretti 35, Torino, Tel. 60-009, 683-074. 7032
AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100/103, 1400, 500 C, rateazioni. 8692
AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4: vende Appia guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 A-B-E, Jeep, Giardinetta, «Belvedere», Giardinette legno, 500-C, cambi, lunghe rateazioni. T0836
AUTOCAGNO, via Baretti 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC, berline, giardiniere, belvedere, 1100 AE, vetture, cabriolet, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vettura assortimento, Aurelia B-21, Studebaker 1949, facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telefonare 60-009, 683-074. T0535
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4599
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-739. 4537
AUTONOLEGGIANSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 60-104, 80-228. 9030
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-640, 890-293.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5300
AUTONOLEGGIO Gianotti vetture di ogni tipo. Telefonare 532-598. S7835
AUTONOLEGGIO Michelangelo, via Michelangelo 20. Telefono 657-984, noleggia vetture ogni tipo, senza autista. 4436
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 28-931.
AUTORUOTE compra cambia ripara. Giostetto, via Genova 173. Tel. 630-155.
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aurelia B 20, Appia 54, 103 TV come nuova, 103 nuova, camioncini 10 quintali, 1100, [illegible] camioncino, furgoni, giardinette, 1100 E, Aprilia, Ardea, 500 C, Belvedere. Prenotazioni, cambi, rateazioni. T0006
BELVEDERE grigio chiaro sei mesi km. 3000. Telefonare 682-026. C7535
BELVEDERE tortora perfettissima 18.000 km, reali accessori vendo 880.000. Davi, telef. 27-453. S8025
BELVEDERE 6 mesi grigio medio vendo. Telefonare ore pasti 682-621. F7377
BELVEDERE 6 mesi 4000 km. Telefonare 391-057. R3600
BELVEDERE 6000 km. perfetta vendo cambio con «C». Telefonare 67-913.
CAMBIO quadri autore con Belvedere oppure 500 C. Scrivere: Copisteria Bertolino, corso Gesso, Cuneo. 12518
CAMIONCINO Augusta, [illegible] piano imperiale, vendo, cambio con mobili. Massa, Baretti 25. S7418
CANTINO acquista auto da demolire, e vende. Via Brandizzo 62. Telef. 23-938.
CAPELLO, Lagrange 17, 1400 appena rodata recentissima; Aurelia B 22 nera; Aurelia gran turismo 2500; 103 T.V. nuovo; 103 elaborata speciali nuove, occasioni diverse. 2104
DE Luca corso [illegible] invernizza vostre auto con anticongelante termovisiere contro appannamenti parabrezza portaski fari antinebbia migliori marche catene neve con dispositivo facile applicazione copriradiatore striscie luminose. 6373
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 103 turismo veloce, 500-C Belvedere, come nuove vendo rateando. Madama Cristina 66. 2248
FIERA permanente autoveicoli usati, grande assortimento autovetture serie, fuoriserie, ogni marca, modello, autocarri leggeri medi pesanti ribaltabili. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 8290
FURGONE Ardea 1953 nuovo, Ardea camioncino, Turismo veloce nuovo, 1400 grigio 1954, 1400 nera 1953, 1100 E, Topolini C, Belvedere. Conti, Saluzzo 118.
GIARDINETTA 500 C, 1100 B bellissima vendo cambio con vettura A, B, C oppure motoleggera, scooter. Tel. 284-359.
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 13.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, telef. 46-301.
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-000; 53-048.
IFIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.
IMPIEGATO vende nuova 1100 8 mesi 6000 km. Telefonare 31-969. G7703
MAGGIOR offerente liquido [illegible] Aprilia Bitur Farina, balestrata, nera (carrozzeria tipo Aurelia). Difrancia, Torino, via Madama Cristina 99. S7426
NOLEGGIO senza autista 1900, 1400, Aurelia, Topolino, [illegible]. Telef. 23-038.
NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. Aff. Direzione rag. Guida, Amendola 8, telefono 45-371. T0294
NUOVA 1100 grigio oliva, km. 5500, vendesi privato. Telefonare 603-576.
PRIVATI cedono 500 C giardinetta 1951, 500 A vettura 1948. Telef. 95-523.
PRIVATO vende a privato Fiat 1400 (1953) ottimo stato. Telef. 694-712.
PRIVATO vende a privato 1100 TV 8 mesi celeste bleu. Tel. 533-003 ore pasti.
PRIVATO vende ottima Appia camioncino Balilla. Rivolgersi Vespucci 75. F7335
PRIVATO vende a privato 1100-103, 10 mesi. Telefonare 866-237, 790-161.
PROSSIMA apertura Agenzia pratiche automobilistiche «Apento» tutte le pratiche. Assistenza, sovvenzioni a basso interesse. G7310
RICAMBI occasioni Fiat. Lancia. Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 40-303. 1325
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
TOPOLINO 80.000, balestrino 160.000 vendo cambio con Vespa. Massimo D'Azeglio 50. R3631
TRABALDO, Sosna 4, telefono 22-715 troverete tutti ricambi occasione che vi occorrono. S8051
TRABALDO, Sosna 4, motori cambi riduttori differenziali ingranaggi per modifiche industriali. S8053
TUTTE le pratiche automobilistiche eseguiamo celeremente. Agenzia Tosi, Arsenale 10. Telefono 41-808. 8026
VENDO bellissima, perfetta 500 C 1951, fotografia, Bernabò, via Berthollet 25.
VENDO 500 A. Frejus 15. R3509
VENDONSI 103 come nuove una verde, una bleu. Telefonare ore pasti 683-157.
ZERBINO, Aurelia B 21, Ardea, Aprilia, 103, 3 mesi, 1100 A, 1100 Monviso, 1100 E 1953, 1100 A, 1100 Monviso, autocarro Dodge metano. Rateazioni. Via Tunisi 107. Telef. 670-092.
103 nera gomme bianche 8 mesi privato vende. Telefonare 296-124. R3560
500 C fine 1953 seminuovo, interno pelle, vendo, permuto. Galliari 35. 7441
615 nafta, 1100, 10 quintali, 618 metano, Dodge metano ed altri. Zerbino. Telefonare 670-092. G7636
1100 8 mesi, giardinetta recentissima, vendo 15 rate. Telefonare 51-401.
1100 E costruzione 1952 unica proprietaria vendo cambio topolino. Custode, piazza Lagrange 2. F7419
1100 E guida destra come nuova, 1100 A 48 bellissima, vendo cambio con 500 A.B.C. oppure motoleggera scooter. Telefonare 22-456. 8136
1100/103 come nuova vendo 760.000. Acquisto cambio 500 C. Telefonare 25-314.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasionissime Gilera 150, Bonelli Sport, Guzzi 500, Motom, Puch 125-250, lunghe rateazioni. Motogarage, G. Bove 8. T1427
BRAVI! E' in corso la grande campagna Autunno-Inverno. Ducati 98 L. 169.000; 65 T. L. 115.000; 48 L. 80.000. Iniziate consegne Ducati 98 Sport quattro marce. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31.
GILERA Saturno, Guzzi Falcone Astore, occasionissime. Melani, corso Giulio Cesare 44. T1147
GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo. [illegible] 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali. Prenotate dal concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44. T1147
LAMBRETTA, Lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateazioni. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, corso IV Novembre 19, Cuneo.
LAMBRETTA 150, nuovi modelli [illegible], prenotazioni, rateazioni. Via San Paolo 1.
MONDIAL vince: Milano-Taranto, Giro d'Italia. Primo campionato del mondo in Spagna. Festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Dorato, via Principe Tommaso 2.
MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie o cabine. Cavalieri via Nizza 65. Cavalieri, Francia 21.
RUMI. Approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi lusso e scoiattolo L. 167.000; Sport 180.000, Super Sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31.
VENTICINQUEMILA lire di ribasso sul Motom Delfino. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 33-146. T1427
VESPA, Ape consegne immediata, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163. Telefonare 393-623.
VESPA, Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 26. Tel. [illegible]. Rateazioni.